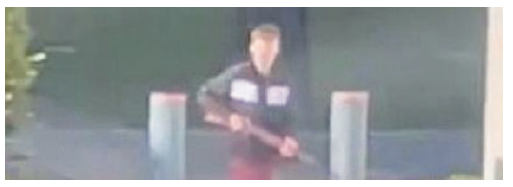


MONACO, SPARI AL CONSOLATO D'ISRAELE
UCCISO JIHADISTA AUSTRIACO DI 18 ANNI

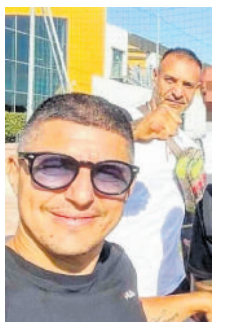
De Felice a pagina **13**

TRE GIORNI DI STOP:
LO SCIOPERO
DEI TRASPORTI
È SEMPRE PUNTUALE

Barberis a pagina **19**

PADERNO, IL 17ENNE RESTA IN CELLA
IL GIUDICE: «PUÒ UCCIDERE ANCORA»

Bassi a pagina **16**



ULTRÀ AMMAZZATO
PER GLI INCASSI
DEL NEGOZIO
DELLA CURVA NORD

Fucilieri a pagina **17**

AMICA Chips

il Giornale

il Giornale 50

9 771124 883008 40906

VENERDÌ 6 SETTEMBRE 2024

DIRETTO DA **ALESSANDRO SALLUSTI**

Anno LI - Numero 212 - **1.50 euro***

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

AMICA Chips

l'editoriale

È UN'IMBOSCATA MA LE DIMISSIONI NON SONO UNA RESA

di **Alessandro Sallusti**

Da giornalista sono stato collega e compagno di banco di Gennaro Sangiuliano e ne ho apprezzato talento e competenza. Ho avuto, contraccambiato, la sua amicizia e la sua stima. Ho apprezzato il suo coraggio quando da ministro della Cultura ha sfidato il pensiero unico della sinistra e iniziato a smantellarne l'illegittimo monopolio fatto di occupazioni e affari. Insomma, ne so abbastanza per dire che starò dalla parte di Gennaro Sangiuliano qualsiasi cosa egli deciderà di fare. Ma proprio per via di questa condivisione mi sento autorizzato a dargli il consiglio che solo un amico può dare: caro ministro, per il tuo bene pensa seriamente a dimetterti, non sarebbe una resa ma un atto di coraggio. Quello che sta succedendo è assurdo, vigliacco, indegno di un paese civile ma sia io che Sangiuliano ben conosciamo – da giornalisti di lungo corso - il meccanismo cinico e perverso dell'informazione ideologizzata. Non è questione di avere ragione o torto, è che il linciaggio in corso non si fermerà e siccome l'odore del sangue eccita le belve si andrà in un crescendo di fango quotidiano che travolgerà argini privati e pubblici con conseguenze non prevedibili. Qui non si tratta di tenere il punto garantista e aspettare l'esito di un processo in base al principio della presunta innocenza, addirittura qui non c'è il reato. Qui non c'è da combattere una battaglia politica per cui scegliere da che parte stare costi quel che costi. Niente di tutto questo, qui c'è uno che di mestiere fa il ministro finito nella più comune delle trappole in cui noi uomini siamo usi cadere, soprattutto dopo una certa età. A oggi per la verità non c'è alcuna certezza che le cose siano andate come sono andate per un concatenarsi casuale di eventi diciamo così avversi. La stessa *La Repubblica* ieri avanzava un dubbio sul fatto che le mosse di Maria Rosaria Boccia fossero «tutte farina del suo sacco». E in effetti non regge la tesi dell'amante (...)

segue a pagina **3**

BUFERA SUL MINISTRO

La Boccia rischia l'indagine L'ombra di una regia esterna

La Procura di Roma valuta l'apertura di un fascicolo per estorsione e diffusione di corrispondenza privata. Lei rilancia: «Sangiuliano sotto ricatto». Lui pensa a un esposto

La Procura di Roma starebbe valutando, in queste ore, l'ipotesi di aprire un fascicolo d'indagine, dopo la pubblicazione sui propri canali social da parte di Maria Rosaria Boccia. Lei, intanto, in un'intervista alla *Stampa* continua a lanciare accuse al ministro.

servizi da pagina **2** a pagina **5**

AVS VA IN PROCURA

Il cortocircuito di Bonelli garantista a intermittenza

Augusto Minzolini a pagina **2**

la stanza di Vittorio Feltri

alle pagine **20-21**

Ma lei non è un'ingenua

«M. Il figlio del secolo» a Venezia

Tra grottesco e fumetto Mussolini ora sembra Joker

Gnocchi e **Siniscalchi** alle pagine **26-27**

FERMO IMMAGINE Un momento della serie tv presentata ieri a Venezia

VIA LIBERA DAL CDM

Stretta sulle ordinanze di custodia Vietato pubblicare atti d'inchiesta

Luca Fazzo

Nella riunione di mercoledì scorso il Consiglio dei ministri ha varato il decreto che restringe ulteriormente le norme sulla pubblicazione degli atti di inchiesta durante la fase delle indagini preliminari.

a pagina **11**

OLTRE 19 MILIARDI NEI PRIMI 7 MESI

Manovra più facile grazie a un gettito superiore alle stime

Gian Maria De Francesco

Il gettito dei primi 7 mesi supera le stime del Def: 19,2 miliardi contro la previsione di 16 miliardi. Dunque, manovra meno complicata insieme alla conferma degli sgravi.

a pagina **8**

all'interno

IN FRANCIA

Barnier, il premier che piace alla destra

Francesco De Remigis

Il presidente francese Emmanuel Macron ha scelto Michel Barnier, neogollista di 73 anni, come nuovo premier, scompaginando la lunga sessione di consultazioni svolte all'Eliseo con modalità mai viste prima.

a pagina **14**

GIÙ LA MASCHERA

IMPREVISTI POLITICI

di **Luigi Mascheroni**

Con un po' troppo entusiasmo rispetto all'inutilità della cosa, ieri la segretaria del Pd Elly Schlein ha annunciato l'uscita del suo libro. Su Instagram.

«Ciao a tutte, ciao a tutti, voglio condividere con voi una cosa: potete già preordinare questo libro che sarà nelle librerie il 10 settembre al link delle *stories* e in bio».

Speriamo che la scrittura sia più chiara del linguaggio.

Titolo del libro, che eviteremo di leggere per non farci influenzare nel giudizio, comunque pessimo, *L'imprevista*. L'editore? *Ça va sans dire,* Feltrinelli. Argomento: «Un lungo viaggio attraverso l'Italia tra le fabbriche, le carceri, le spiagge dove muoiono i migranti, i piccoli centri che si spopolano, i luoghi delle solitudini individuali e collettive».

Esattamente i posti dove non è mai stata.

Un tempo la sinistra rossa la trovavi nelle piazze con i lavoratori, oggi quella arcobaleno se va bene la incroci ai «Pride» con la *tote bag* di Pippo Civati.

Parole chiave del libro. Tutte quelle che di solito vengono usate per fregarti. Tipo. «Inclusivo». «Ricucitura della sinistra». «Impegno». «Battaglie». «Visione del futuro». «Sostenibile». «Cambiare il Paese». «Renzi». «Potete già prenotare il libro».

E proprio perché siamo preoccupati del linguaggio di Elly Schlein, mediamente più raccapricciante delle sue camicie, confidiamo in un buon *editing* di una sua amica che invece brilla per chiarezza e lucidità. Chiara Valerio. Perché è vero che in politica, come in letteratura, la forma non è tutto. Ma è il 95 per cento...

E per il resto, buona lettura. A tutte e a tutti.

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB MILANO

SCENARI POLITICI BUFERA SUL MINISTERO

Il video al veleno di Maria Rosaria «Sangiuliano è sotto ricatto»

Boccia alla Stampa: «Con lui sempre in trasferte lunghe. Pagava il ministero»

Pier Francesco Borgia

È diventata la guerra delle interviste. Dopo la «confessione» del ministro Sangiuliano ai microfoni del *Tg1* ecco la replica. Maria Rosaria Boccia accetta di essere intervista da un giornalista della *Stampa*. Le preme replicare soprattutto a un punto fondamentale. «Il ministro è sotto ricatto ma non sono io la ricattatrice». Sangiuliano, nel corso del colloquio con il direttore della testata Rai, Gianmarco Chiocci, aveva ribadito con forza il suo non essere condizionabile. E quella sottolineatura faceva pensare che il comportamento della Boccia di queste ultime settimane avesse uno scopo recondito. «I ricattatori - precisa la giovane imprenditrice davanti alle telecamere della *Stampa* - sono dentro il Palazzo». Una indicazione un po' vaga della quale il cronista fatica ad avere maggiori dettagli: «Si tratta di persone che hanno avuto dei vantaggi». Spiegazione che aumenta il grado di vaghezza invece di diminuirlo.

«I suoi ricattatori sono nel Palazzo, si tratta di persone che hanno avuto dei vantaggi»

Nel video dell'intervista la Boccia si presenta con un tailleur nero e camicia bianca. Racconta di sé («Non sono una *influencer*. Semmai un'imprenditrice e lavoro da vent'anni»), dei suoi studi («sono laureata in Economia»), e di come ha conosciuto il ministro. «È accaduto il 5 agosto - ricorda la giovane imprenditrice facendo riferimento all'anno passato -. L'occasione è stata l'evento in cui si presentava la candidatura Unesco della cucina italiana come patrimonio universale dell'umanità». La Boccia torna sulla questione della sua nomina. «Lo accompagnavo da consigliera per i grandi eventi», dice. E sulle trasferte spiega: «Ho sempre saputo che pagava il ministero come possono sottolineare ed evidenziare le mail che ho ricevuto dal capo segreteria». E ancora: «Il ministro ha divulgato informazioni non corrette». «Ero sempre con il ministro, non in trasferte brevi ma sempre in trasferte lunghe».

La nomina di cui si parla è quella a consigliera per i grandi eventi. «Agli inizi di luglio è stata istituita la pratica - ricorda - e io avevo anche firmato e anche il ministro. Poi qualcosa ha interrotto l'istruttoria. La spiegazione di questo dietrofront possono darla soltanto all'interno dell'istituzione». Lo stesso Sangiuliano avevano infatti confermato che la firma c'era ma alla firma non era seguita l'approvazione».

La «consigliera grandi eventi» *in pectore* ha partecipato, come ricorda lei stessa, ai sopralluoghi del giugno scorso a Pompei. Si trattava, dice, di sopralluoghi in vista del G7: «Studiavamo i percorsi che avrebbero dovuto fare i ministri ospiti». In quelle circostanze il suo lavoro di consulenza era ancora titolo gratuito. Nella più volte citata *mail* del 5 giugno relativa al G7 c'erano «certamente» informazioni riservate. «La *mail* è stata pubblicata da Dagospia e non da me - chiarisce la quarantenne - e il direttore del parco l'ha inviata sotto espressa comunicazione del ministro. Infatti il direttore non penso abbia frainteso proprio nulla perché c'erano tanti testimoni e il ministro è stato molto chiaro a sottolineare che doveva recapitarla anche a me». La *mail* riportava «l'alternativa dei due percorsi che gli altri ministri che partecipano al G7 avrebbero dovuto fare e tutte le informazioni relative all'organizzazione».

Alla giovane imprenditrice viene chiesto conto anche della relazione sentimentale con Sangiuliano. Con la sua risposta la Boccia rilancia la palla nel campo avversario: «Relazione sentimentale? Dovrebbe chiarirlo lui». Alla fine è lei la tradita? No, risponde. «Tradita no - conclude - perché il tradimento lo subisco eventualmente da persone a me care. Sicuramente la situazione poteva essere gestita in una forma più rispettosa». Vedere l'intervista del ministro al *Tg1* l'ha fatta solo «sorridere».

il commento

Il vizio di Bonelli garantista a intermittenza

di **Augusto Minzolini**

C'è una reazione istintiva, un comportamento automatico sia pure legittimo che stona nel caso del ministro Gennaro Sangiuliano ed è la decisione del verde Angelo Bonelli di presentare un esposto alla procura.

Il ricorso alla magistratura che la sinistra fa puntualmente in vicende di questo tipo, infatti, tradisce l'inclinazione ad assegnare una sorta di delega in bianco alle toghe su vicende (e quella in argomento è esemplare) in cui i risvolti politici, di costume, magari di senso delle istituzioni sono sicuramente più centrali (e importanti) di quelli giudiziari. È uno strumento usato anche a destra (vedi vicenda Covid), ma che a sinistra è talmente scontato da trasformarsi in un limite: è quasi l'ammissione di un'incapacità ad esercitare la funzione di controllo che la Costituzione assegna alle opposizioni con la chiamata in causa di un altro Potere al grido «arrivano i nostri». Di più è anche un errore tattico per lo schieramento che ha messo Sangiuliano nel mirino perché a questo punto il ministro, il governo o la maggioranza potrebbero tranquillamente congelare l'intera vicenda con la frase di rito: «lasciamo che la giustizia faccia il suo corso».

Insomma, questo meccanismo potrebbe rivelarsi anche un boomerang per le mire dell'opposizione.

Ma a parte la tattica l'abitudine di tirare in ballo sempre la magistratura da parte della sinistra pone una questione ben più importante: in un Paese come il nostro in cui spesso pezzi della magistratura sono stati accusati di essere di parte, di fare politica (le confessioni di Palamara sono pur sempre quelle di un ex-presidente dell'Anm) la scelta di un partito di investire un Pm di una vicenda del genere, magari scegliendo l'amico di turno, non aiuta ma getta un'ombra di speculazione su un caso che tutti per il bene delle istitu-

La Boccia rischia l'indagine L'ombra di una regia esterna

Estorsione e diffusione illecita di corrispondenza privata: la Procura di Roma valuta l'apertura di un fascicolo. E il ministro pensa a un esposto

Pasquale Napolitano

I magistrati muovono i primi passi sul «Bocciagate». La Procura di Roma starebbe valutando, in queste ore, l'ipotesi di aprire un fascicolo d'indagine, dopo la pubblicazione sui propri canali social da parte di Maria Rosaria Boccia di una serie di messaggi e mail private scambiate con lo staff di Sangiuliano. Mentre oggi il ministro avrà un incontro con i suoi legali per valutare la presentazione di un esposto presso la Procura. Sarebbero due i reati all'attenzione degli inquirenti: la diffusione illecita di corrispondenza privata e l'estorsione ai danni di un ministro della Repubblica. Siamo ancora nel campo delle semplici valutazioni investigative ma sembra questa la strada imboccata dalla Procura. Nel primo caso, pur non avendo un chiaro contenuto diffamatorio, la divulgazione di chat di gruppo e mail di lavoro (senza consenso) costituisce reato. Più grave sarebbe la seconda ipotesi di reato: i magistrati sono al lavoro per capire se sussistano i presupposti di un comportamento estorsivo di Boccia nei confronti del ministro Sangiuliano. L'attenzione dei pubblici ministeri è centrata sulle date. La pubblicazione, quasi ossessiva, di chat e mail è avvenuta dopo la mancata nomina. E dunque, la pubblicazione potrebbe configurarsi come l'arma di ricatto per indurre il ministro a firmare la nomina. Sono tutti scenari che al momento rendono *l'affaire* Sangiuliano-Boccia ancor più intrigante. Tutto ha inizio il 26 agosto scorso, quando Maria Rosaria Boccia, un'imprenditrice-influencer, annuncia sulla propria pagina Fb la nomina a consigliere del ministro Sangiuliano per i Grandi Eventi. Il ministero smentisce. Da quel momento inizia la saga di allusioni, spifferi e pubblicazioni di messaggi e mail sui social. Un fuoco di fila contro Sangiuliano appoggiato dalla stampa di sinistra che sembra in delirio per un'invasione senza precedenti nella privacy di un ministro. Mercoledì sera al Tg1 Sangiuliano ci mette la faccia e ammette di aver avuto una relazione con Boccia. Ma precisa di non aver utilizzato un euro di fondi pubblici per pagare hotel e viaggi alla sua amante. C'è un secondo pezzo della storia, oltre l'indagine, che potrebbe riservare risvolti clamorosi. Maria Rosaria Boccia, dal giorno in cui ha iniziato la frequentazione con Sangiuliano, avrebbe registrato tutto e conservato tutti i messaggi. Comportamenti che lascerebbero pensare a una regia. Di chi? E perché? È un sospetto che Sangiuliano lascia intendere nell'intervista e che potrebbe spingerlo a recarsi in Procura per una denuncia. In attesa di capire le mosse, ieri Maria Rosaria Boccia ha affidato a un lungo post sui social il suo pensiero: «Ho inizialmente mantenuto il silenzio stampa per rispetto delle istituzioni. Ho scelto di parlare solo quando il vaso delle menzogne era ormai colmo. Oggi vengo accusata di essere una ricattatrice, ma in realtà non sono io ad aver creato il ricatto. Sono coloro che occupano i palazzi del potere ad esercitarlo» – scrive Boccia. E aggiunge: «In questo contesto, il potere ha spinto il ministro alle dimissioni per poi respingerle, all'interno di una strategia cinica volta a tenere in ostaggio la cultura italiana in un momento di visibilità internazionale. Non sono io a esercitare ricatti o pressioni; altri hanno sfruttato con mentalità meschina una vicenda umana che sta avendo ripercussioni dolorose su di me. Sto difendendo la mia dignità e il mio modo di essere donna. Sono stata ingannata, ma non permetterò che la mia storia venga strumentalizzata dal cinismo, dall'arroganza e dal capriccio di un potere tirannico. La stampa mi ha definita in molti modi: influencer, accompagnatrice, sartina, una che si vuole accreditare, millantatrice, la Anna Delvey della politica italiana, aspirante collaboratrice, consolatrice, badante, e un amore culturale. Ma chi ha davvero fatto gossip: io, lui, o l'altra persona, sfruttando un momento strategico per il Paese?». Federica Corsini, moglie di Sangiuliano, opta per il profilo basso. Nessuna parola. Mentre il padre della Boccia difende la figlia: «È una vittima» dice intervistato dal programma Paolo Del Debbio su Rete4.

L'attenzione degli inquirenti è concentrata sulle date visto che la pubblicazione quasi ossessiva di chat e mail sui profili social avviene solo dopo la mancata nomina

il Giornale.it
Tutte le notizie e gli approfondimenti su www.ilgiornale.it

LA SFIDA Nella foto grande Maria Rosaria Boccia insieme con il ministro Gennaro Sangiuliano in un selfie poi pubblicato sui suoi profili social. A destra un momento dell'intervista video registrata ieri sera per «la Stampa». Un'intervista che finisce per essere l'immediata replica alla «confessione» al Tg1 del responsabile della Cultura

SINISTRA Bonelli (AVS)

zioni dovrebbero avere interesse a chiarire.

Una vicenda in cui più dei reati - tutti da dimostrare - conta il sapore della pochade, lo spaccato di costume, in sintesi lo stile di una classe dirigente. È quello che rimarrà nell'immaginario dell'opinione pubblica non certo le carte bollate. Sarà quel giudizio che determinerà le dimissioni del ministro Sangiuliano semmai ci saranno.

Una richiesta di supplenza al potere giudiziario fotografa inoltre un limite della politica e in fondo la sua impotenza. E finisce per colorare anche le inchieste, mettendone in dubbio l'obiettività. Tanto più che il partito che ha presentato l'esposto è lo stesso che appena qualche mese fa con una battaglia «garantista» sul caso di Ilaria Salis (accusata di violenze e altro) ha sovrapposto il giudizio politico, cioè quello degli elettori che l'hanno eletta al Parlamento europeo, a quello dei tribunali. Far seguire alla vicenda Salis il caso di Giovanni Toti, costretto alle dimissioni con la custodia cautelare, e ora quello del ministro Sangiuliano, magari sempre con l'idea di costringerlo alle dimissioni per via giudiziaria, è l'ennesima rappresentazione di un «garantismo» di parte, esercitato a seconda dei casi con due pesi e due misure. La radiografia esatta di come in realtà viene condotta la lotta politica in questo Paese ormai da più di trent'anni. Si preferiscono di fatto gli esposti, la denunce in procura chessò all'istituto della sfiducie individuali presente nei regolamenti parlamentari, si preferisce dare battaglia nei tribunali e non in Parlamento. In fondo è un altro segno della debolezza della politica che per interesse di parte o per pochezza finisce sempre e comunque, direttamente o indirettamente, per assegnare un ruolo di supplenza alla magistratura.

l'editoriale

Le dimissioni non sono una resa

dalla prima pagina

(...) respinta e abbandonata che da sola si vendica costruendo dossier. No, la Boccia costruisce un dossier sul ministro – accumulando indizi anche in modo palesemente truffaldino - prima di iniziare la relazione e durante la luna di miele durata un paio di mesi. Perché una donna innamorata dovrebbe fare ciò? Bè, si potrebbe dedurre che forse non era così innamorata, che già in partenza aveva un piano e vai a sapere se questo piano era suo o di qualcun altro a cui interessava screditare il ministro.

Un giorno forse capiremo se questa vicenda apparentemente personale in realtà abbia avuto una regia da parte di chi vuole provare a riprendere il controllo delle politiche (e dei soldi) culturali, ma sta di fatto che il risultato non cambia. Se è stato un amore avvelenato o una polpetta avvelenata – l'uso della donna-polpetta è un classico degli intrighi nella storia del mondo – certamente sposta i termini della questione ma da situazioni del genere non se ne esce in tempi brevi, non in tempi compatibili con una piena agibilità politica e istituzionale senza le quali il ministro non potrà operare come lui vorrebbe e saprebbe.

Alessandro Sallusti

SCENARI POLITICI BUFERA SUL MINISTERO

Tre giorni per valutare il passo indietro

La deadline è domenica: Sangiuliano dovrà lasciare se sarà smentita la sua versione

Fabrizio de Feo

Il giorno dopo l'intervista-confessione al Tg1 la tensione sul caso Sangiuliano resta palpabile. La decisione del ministro della Cultura di esporsi pubblicamente, chiedendo scusa a sua moglie e alla presidente del Consiglio per il suo comportamento, è stata certamente apprezzata. Ora però si vogliono vedere i fatti e si vuole verificare se il caso può essere considerato davvero chiuso oppure se ci saranno altre puntate della vicenda e se Maria Rosaria Boccia produrrà altri documenti o registrazioni, al di là delle interviste e delle apparizioni in tv già annunciate.

La convinzione è che non ci sia alcun elemento a supporto dell'ipotesi di peculato, né tantomeno siano state utilizzate informazioni classificate riservate, ipotesi smentita a tutti i livelli, Viminale compreso. Il clamore mediatico però resta elevato e certo a Giorgia Meloni non ha fatto piacere che nel giorno in cui il governo ha ottenuto un risultato perseguito da anni, ovvero l'accordo con la Commissione europea sulla questione balneari, l'attenzione pubblica sia caduta su un caso che certo non aiuta il lavoro dell'esecutivo e non ne rafforza la percezione e la considerazione complessiva, tanto più con l'opposizione che cerca di alzare un ulteriore polverone con gli esposti in procura e la richiesta di un question time. In ambienti parlamentari la convinzione è che sia scattata una sorta di deadline fissata alla giornata di domenica.

Se il caso rientrerà e le assicurazioni fornite dal ministro a Giorgia Meloni resisteranno alla prova dei fatti Gennaro Sangiuliano - il cui lavoro viene molto apprezzato dalla premier - resterà in carica. Altrimenti non è escluso che di comune accordo possa prendere forma l'ipotesi di un passo indietro. In quel caso i nomi che verrebbero valutati sarebbero quelli del presidente della Fondazione Maxxi, Alessandro Giuli, di Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale di Venezia, oppure di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, fondatrice della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, presidente del Comitato delle Fondazioni Italiane Arte Contemporanea. Una scelta, quella di un ministro donna, che farebbe molto piacere a Giorgia Meloni, anche se la presidente del Consiglio - come è noto - preferirebbe non toccare la compagine governativa. La Lega, invece, potrebbe avanzare la candidatura di Lucia Borgonzoni.

I nomi sul tavolo per l'eventuale successione sono quelli di Giuli (presidente del Maxxi), Buttafuoco (Biennale di Venezia) e Sandretto Re Rebaudengo

C'è un punto che dentro il governo molti tendono a sottolineare. Il ministero della Cultura, sotto la guida di Sangiuliano, ha ottenuto risultati importanti e facilmente misurabili: nel 2023, infatti, visitatori e incassi nei musei e nei parchi archeologici statali sono stati i più alti mai registrati nelle serie storiche. Questo lavoro non deve essere sminuito e non merita di essere travolto da una situazione che fino a prova contraria ha a che fare più con il gossip che con una gestione non corretta della gestione pubblica. C'è anche chi sostiene che sull'incendio del caso Boccia potrebbe aver soffiato anche qualche dirigente del ministero - una tesi sostenuta ieri dal Fatto Quotidiano - in considerazione del fatto che a ottobre verranno rinominati tutti i dirigenti: direttori generali e direttori dei musei autonomi (tranne i più grandi, che andranno a scadenza e nuovo bando), per un totale di 130 dirigenti da rinominare entro l'anno.

LA SATIRA ***LA GAG SULLA «BIONDA»***

Il ritorno di Crozza: subito l'imitazione del ministro

Maurizio Crozza ricomincia da Sangiuliano. L' artista torna in tv con la sua satira dal 27 settembre su Discovery+. La nuova stagione di «Fratelli di Crozza» si aprirà con il personaggio del momento: Gennaro Sangiuliano. Già pronto un nuovo intervento televisivo del ministro, dopo l'intervista al Tg1. «Io mi sarei dimesso - conferma Sangiuliano-Crozza -, ma quella bionda voleva umiliarmi. No, non la Boccia... la Meloni! Quella è cattiva più cattiva dei comunisti. Ma che figura mi ha fatto fare al Tg1?».

dal 2 al 9 ottobre 2024

Un tour di 8 giorni alla scoperta degli splendori della Grecia classica – Micene, Olimpia, Corinto e Delfi - , dei monasteri Bizantini delle Meteore e di una moderna capitale ricchissima di storia e cultura ultramillenaria, culla della civiltà occidentale. Un vero museo a cielo aperto. Visiteremo tutti insieme con guide esperte palazzi, monumenti, templi, quartieri. Accompagnati nel viaggio dal giornalista **Giannino della Frattina Caporedattore della Cronaca de il Giornale**. Pernotteremo in un hotel 5 stelle a Atene e 4 stelle durante il tour, al prezzo speciale riservato di 2.290 euro a persona in mezza pensione, escursioni, ingressi, tasse e assicurazioni incluse.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: PASSATEMPO, TEL. 035/403530; INFO@PASSATEMPO.IT

SCENARI POLITICI BUFERA SUL MINISTERO

l' intervista

di Hoara Borselli

Annamaria Bernardini de Pace

«Vendetta? No, la trappola di una perfida carrierista»

L'avvocato: «La Boccia sapeva che non stava vivendo una storia d'amore. Il copione è stato scritto prima»

«Vuol sapere cosa penso del ministro Sangiuliano? Le rispondo subito: "Boccia-barretta- to". Levi pure la barretta se vuole: Bocciato». Così ha voluto iniziare l'intervista Annamaria Bernardini De Pace. Riconosciuta tra i migliori avvocati italiani e spesso contestata per le sue posizioni coraggiose e in controtendenza, non ha paura a prendere pubblicamente posizioni «scomode».

Avvocato, ora non mi diventi moralista anche lei

«Tutto tranne che moralista».

E allora mi dia una pagella su Sangiuliano. Con che voti lo boccia?

«Sarò indulgente: come ministro ha sbagliato. Non posso dargli la sufficienza. Come marito gli darei un tre. Come amante non classificabile».

Che impressione ha avuto da questa vicenda?

«L'impressione di una commedia all'italiana sceneggiata malissimo».

Perché dice sceneggiata. Lei pensa che dietro ci sia un copione scritto prima?

«Sì, certamente, un copione scritto da uno dei protagonisti. Meglio: da parte della protagonista. Perché la protagonista è la Boccia».

E a quale opera letteraria si è ispirata per scrivere questa commedia?

«Direi Pollicino».

Pollicino?

«Sì. Prima ha raccolto moltissimi sassolini bianchi, perché voleva essere sicura di non essere abbandonata nel bosco. E sapeva che coi sassolini, se fosse stata abbandonata, sarebbe potuta tornare da lui e dire: eccomi qui».

Una donna abbandonata che si vendica?

«Una donna che sapeva di non vivere una storia d'amore. Una donna carrierista, una donna amante della notorietà».

Perché della notorietà?

«Beh questa smania di notorietà ce la raccontano le centinaia di fotografie che ha raccolto con lei stessa al fianco di persone famose, star, politici».

Anche una donna furba?

«Una spiccata intelligenza strategica. È ardita. Lei è il deus ex machina che pensa a se stessa, al proprio guadagno e se ne frega degli italiani che pagano il ministro. Anzi, li ringrazia perché le offrono l'occasione di lucrare sulla preda ingenua riducendolo al sesso».

Si è organizzata, con registrazioni, foto, tracce, filmati....

«Allora mi permetta una battuta: chissà se quando stava in camera da letto si teneva gli occhiali con la telecamera? Oddio, speriamo di no!»

E ora si vendica?

«Secondo me questa non è una vendetta».

Perché?

«La vendetta, o anche semplicemente il rancore, sono tipici di chi ha amato ed è stato amato. Per la Boccia è un'altra storia. Lei da un anno organizzava tutto questo. Una donna innamorata non lo fa. E senza amore non c'è vendetta».

Quindi cos'è? Perfidia?

«Sì. Anche. Questa donna ha tirato fuori le foto solo alla fine. Eppure le raccoglieva da un anno. Perché solo alla fine? Hanno un prezzo queste foto? Hanno un valore? Questo prezzo non è stato pagato?».

Ma se fosse un disegno di terzi?

«È una domanda che mi sono posta. All'inizio son detta: non può una donna aver fatto una cosa del genere da sola. Forse è un giochino messo in campo dall'opposizione».

Però, mi lasci dire. Quanto bigottismo in giro!

«Bigottismo? Ma dov'è il bigottismo?».

Tutti che si scandalizzano...

«Ma che si scandalizzano! Pura ipocrisia. È una vita che vediamo i politici che perdono la testa per le donne. Le donne talvolta sono furbe, e non sono per niente interessate alla potenza fisica dell'uomo, nemmeno alla potenza sessuale, sono interessate alla potenza politica e sociale».

Beh è una idea poco edificante della donna...

«Molte donne sono così. Non è che dobbiamo considerare le donne esenti da colpe e gli uomini predatori».

Gli uomini sono prede?

«Sì, spesso. Specie se sono ricchi o potenti. Sono prede che fingono di essere predatori».

CHI È

Annamaria Bernardini de Pace è avvocato, giornalista e saggista

L'analisi

Da un anno organizzava tutto questo Non c'entra la vendetta, è un'altra storia Senza l'amore non può esserci la vendetta

Pagelle

Sangiuliano ha sbagliato come ministro e merita tre come marito. La persona più intelligente? Sua moglie

Il confine

Le registrazioni? Per esperienza dico che quando sono più vecchie di un anno allora c'è malafede

La signora Boccia prima di fare uscire questo materiale sarà andata da Sangiuliano a ricattarlo?

«Questo non lo so. Certo che una che scrive sui social: "La vita è come un ristorante, non si può andare via senza pagare"...».

Chi è la persona più intelligente in questa storia?

«La moglie del ministro».

Repubblica ha dedicato al caso un titolo in prima a caratteri cubitali: «Scandalo in camera da letto...».

«Ma quale scandalo? Si è sempre parlato in politica di amanti. Forse solo De Gasperi era fedele».

Quindi questo scandalo è un'arma di distrazione di massa?

«Potrebbe essere una cosa montata dalla sinistra che da tempo costruisce scandali rovistando nelle vite personali dei politici di questo governo».

Che sono innocenti?

«Avranno anche loro le loro responsabilità. Però è strano che non esca fuori nulla che dia fastidio alla sinistra...».

I giornalisti del *Domani* e de La7...

«Giusto. È passata subito in sordina. Il presunto stupro per mano, si fa per dire, di uno di sinistra, non è mai da condannare come quello di uno di destra»

E adesso tutte le femministe stanno difendendo la Boccia come se stesse facendo pagare il prezzo a un uomo a nome di tutte le donne che sono state sedotte e abbandonate.

«Ma che dicono? È lei che l'ha sedotto».

A Lei è mai capitato di donne che vengono con le registrazioni?

«Spessissimo. Se sono riprese nelle ultime settimane, cioè da quando è iniziata la violenza, o il tradimento, beh allora non ho obiezioni. Se sono più vecchie di un anno allora c'è malafede».

C'è' un colpevole in questa vicenda?

«Il colpevole non è nessuno. I responsabili sono tutti e due».

La signora Boccia dice di difendere la sua dignità e il suo modo di essere donna

«No. Questa non è dignità. Non è stata chiamata in trappola. È lei che ha messo in trappola. Lei parla di potere tirannico. La tirannia l'ha esercitata lei».

Il Sudoku

3				1				2
4					6		9	1
		9	5	4				
		7	9				6	8
		8				2		
6	2				3	9		
				6	5	1		
8	6		1					3
1				7				9

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

8	9	2	1	3	6	5	7	4
3	4	1	7	5	8	9	6	2
6	5	7	2	4	9	3	1	8
5	7	8	6	9	4	1	2	3
4	1	9	3	2	5	6	8	7
2	6	3	8	1	7	4	9	5
9	2	4	5	8	1	7	3	6
1	8	6	4	7	3	2	5	9
7	3	5	9	6	2	8	4	1

Tempi

Facile Medio

Difficile Impossibile

Ora inizio

Ora fine

Il Lotto

CONCORSO n. 141 di giovedì 05/09/2024

69 32 29 5 89

4

Numero Jolly 15

Numero Superstar ★ 46

Montepremi

Nuovo SuperEnalotto

Euro 4.072.532,40

Punti 6	-
JackPot	74.078.410,48
Punti 5+1	-
Punti 5	13.157,42
Punti 4	236,28
Punti 3	21,14
Punti 2	5,00
6 stella	-
5+1 stella	-
5 stella	-
4 stella	-
3 stella	2.114,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

CONCORSO n. 142 di giovedì 05/09/2024

Estrazioni

LOTTO

Bari	36	6	84	33	18
Cagliari	14	2	13	69	75
Firenze	58	86	8	23	73
Genova	77	57	65	6	21
Milano	5	11	74	72	37
Napoli	66	41	65	43	24
Palermo	67	37	25	3	7
Roma	64	49	87	48	7
Torino	50	18	41	32	55
Venezia	1	16	61	43	34
Nazionale	16	5	8	34	88

10eLOTTO

Oro 36 Doppio Oro 6

1 2 5 6
11 14 16 18
36 37 41 49
50 57 58 64
66 67 77 86

SCENARI POLITICI IL G7 DELLE CAMERE

«La democrazia è fatica, si costruisce ogni giorno»

Mattarella davanti ai presidenti delle assemblee «I Parlamenti tutelano i valori di libertà e pace»

Felice Manti
nostro inviato a Verona

«La pace si costruisce con la democrazia, ma la democrazia è fatica di ogni giorno». Il maltempo che sta flagellando il Nord risparmia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, arrivato alle 19 e pochi minuti al Museo di Castelvecchio per l'inaugurazione del 22mo incontro dei presidenti delle Camere basse del G7. Accolto dal padrone di casa, il presidente della Camera dei deputati Lorenzo Fontana («da Verona parte un nuovo modo per cercare di raggiungere, attraverso il dialogo, la pacificazione», dice), Mattarella ha stretto la mano del governatore Luca Zaia e del sindaco di Verona Damiano Tommasi poi si è rapidamente infilato nel Museo, dove l'attendevano gli ospiti della kermesse, la presidente dell'Europarlamento Alexandra Metsola in testa, che sui social si fa ritrarre vicino a Ruslan Stefanchuk, presidente della presidente della Camera ucraina *Verkhovna Rada* «È un amico, un fermo sostenitore dei nostri valori comuni e un vero europeo. Il Parlamento europeo e i Parlamenti del G7 sono fermamente e orgogliosamente al fianco del popolo ucraino». La giornata è iniziata con i cinque bilaterali a Palazzo del Podestà del presidente della Camera, Lorenzo Fontana, con gli omologhi di Giappone, Usa, Canada, Francia e Ucraina. «Conseguire una pace giusta, è interesse di tutti, guardando anche alle future generazioni», ribadisce il numero uno di Montecitorio davanti ai giornalisti.

Sul tavolo tre temi cruciali: la pace, l'intelligenza artificiale, i rapporti con l'Africa. E pace fa rima con Ucraina. «L'esplosione delle guerre in Ucraina e Medio Oriente è stata un brusco risveglio per l'Europa. E la situazione nel Mar Rosso impatta fortemente sulla libertà e sulla sicurezza dei commerci», ricorda l'inquilino del Quirinale, ripartito da Verona già alle 20 per impegni istituzionali. «La Russia cerca di distruggere ciò che nel tempo abbiamo costruito, ovvero un ordine internazionale fondato sul diritto, sul dialogo, sulla pace, per valori condivisi». Un ordine «purtroppo violato in numerose altre occasioni» e «che è stato barbaramente infranto».

Da qui l'appello alle istituzioni europee: «I Parlamenti nazionali tutelano valori come democrazia, libertà e pace e legiferano sulla base di scelte che hanno unito gli Stati in forme sempre più avanzate di cooperazione. Le complessità geopolitiche, economiche, tecnologiche richiedono nuove forme e nuovi strumenti - sottolinea il capo dello Stato - Soluzioni che devono essere accompagnate da un alto grado di esigente legittimazione democratica, di condivisione e comprensione da parte dei cittadini. Nessun Paese può pensare di risolvere da solo le questioni globali connesse alla crescita economica, alle sfide delle migrazioni o a quelle sempre più complesse dell'Intelligenza artificiale e della sicurezza cibernetica, con i suoi rischi, come le minacce ibride e i cyberattacchi, ma anche con le sue le opportunità». Il capo dello Stato ricorda «Davide Sassoli, indimenticato presidente del Parlamento Europeo», cita un passaggio dei suoi ragionamenti, quando l'europarlamentare Pd «sottolineava che i nostri sistemi democratici devono costantemente adattarsi ed evolversi per soddisfare le nuove realtà che affrontiamo - ricorda Mattarella. La democrazia si costruisce ogni giorno, dobbiamo essere coraggiosi, non dobbiamo averne paura. Chi opera nei parlamenti ne è consapevole e sa che questo è un compito ineludibile di lealtà verso i propri concittadini. Oggi al vertice degli Speaker delle Camere del G7 a Verona è attesa il presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

ISTITUZIONI Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con il presidente della Camera Lorenzo Fontana alla inaugurazione della riunione dei presidenti dei Parlamenti del G7. «La pace si costruisce con la democrazia, ma la democrazia è fatica di ogni giorno» ha detto il capo dello Stato

il dossier

Gli ostacoli di Ursula per il bis: poche candidature di donne e i paletti da socialisti e Renew

Dal bilanciamento di genere dei commissari ai «no» della sinistra: l'insediamento in salita

Francesco Giubilei

Il percorso per la formazione della nuova commissione europea appare in salita per Ursula von der Leyen *(foto)* che si trova a dover affrontare una serie di problemi alcuni dei quali non preventivati. La scadenza del primo novembre indicata come data in cui dovrebbe entrare in carica la nuova commissione rischia di saltare a causa dei numerosi nodi ancora da sciogliere. L'idea iniziale della von der Leyen sarebbe stata quella di arrivare all'appuntamento delle elezioni americane con la commissione Ursula 2.0 già formata ma le crescenti questioni da risolvere rischiano di rimandare l'insediamento anche di un mese rispetto alla scadenza prevista. Ciò è dovuto anche alla volontà degli europarlamentari di avere tutto il tempo necessario per valutare i profili dei commissari che dovranno essere votati dalle commissioni competenti al parlamento europeo. Prima di questo passaggio la von der Leyen deve però risolvere il bilanciamento di genere di commissari con il rischio di non riuscire a raggiungere il suo obiettivo di una commissione equilibrata tra uomini e donne. Al momento sono solo nove le donne candidate e alcuni Paesi europei non vogliono cambiare i nomi indicati nonostante le pressioni.

Il bilanciamento di genere si somma alla necessità di distribuire le deleghe tenendo conto di alcuni delicati equilibri e fattori a cominciare dall'affiliazione politica e dall'appartenenza geografica. L'annuncio delle deleghe dovrebbe arrivare la prossima settimana e in questi giorni la Von Der Leyen deve gestire le crescenti pressioni degli Stati membri che potrebbero aumentare se (come è fisiologico) non tutti dovessero essere accontentati, con il rischio di bruciare alcune candidature nel voto nelle commissioni parlamentari e la necessità di individuare nuovi profili con un ulteriore allungamento dei tempi.

A ciò si somma un problema con i Socialisti e Democratici europei (S&D) che, secondo *Politico*, sono delusi dalla mancata scelta da parte del Lussemburgo di Nicolas Schmit per svolgere un secondo mandato alla commissione e potrebbero perciò passare al vaglio con puntigliosità ogni profilo proposto dalla von der Leyen.

Come se non bastasse il gruppo di Renew potrebbe mettersi di traverso alla nomina di Raffaele Fitto a vicecommissario europeo. Valérie Hayer, presidente del gruppo all'Europarlamento, ha definito la nomina «inaccettabile» aggiungendo «ciò significherebbe che Ursula von der Leyen collocherebbe tra i pesi massimi della Commissione europea un commissario di estrema destra che, tra l'altro, non l'ha sostenuta». Non a caso la Hayer è francese e appartiene al partito di Macron.

All'interno del gabinetto della von der Leyen è inoltre in corso un confronto serrato su come migliorare le modalità di lavoro anche alla luce dell'esperienza maturata nei cinque anni passati. La linea che sembra emergere è quella di una maggiore condivisione con gli altri membri della commissione sottolineando la necessità di fermare le continue fughe di notizie. Da un punto di visita operativo è emerso come ogni commissario debba dotarsi di un proprio direttore generale e l'impossibilità di avere vicepresidenti della Commissione senza direttori generali designati. Ciò determina la necessità di completare la squadra degli staff con persone adeguate a ricoprire incarichi delicati che potrebbe richiedere ulteriore tempo facendo allontanare ulteriormente la data del primo novembre.

27

Sono 27 i membri (uno per ogni Stato) che compongono la Commissione europea. Un organo non elettivo con potere esecutivo. È diretta dal presidente della Commissione (Ursula von der Leyen).

401

Sono i voti che ha preso la tedesca Ursula von der Leyen il 18 luglio scorso a Strasburgo quando il Parlamento europeo l'ha eletta, per la seconda volta consecutiva, presidente della Commissione europea.

DARE FOR MA

Quest’anno a **Inedita Energia**, insieme a ospiti speciali
e a Neri Marcorè, scopriremo come imparando
si può dare sempre nuova forma alle cose.

Ti aspettiamo l’8 settembre alle 11,
Piazza Castello - Mantova.

Eni è Partner
del Festivaletteratura
di Mantova

eni

SCENARI ECONOMICI IL NODO DEI CONTI PUBBLICI

Entrate su di 19 miliardi La manovra sarà più facile

Il gettito dei primi 7 mesi supera le stime del Def Strada in discesa per la conferma degli sgravi

Gian Maria De Francesco

Le entrate tributarie hanno già superato le stime del governo per l'intero 2024. Ieri il Dipartimento delle Finanze ha reso noti i dati dei primi sette mesi dell'anno e le imposte dirette e indirette si sono attestate a 328,3 miliardi di euro, in aumento del 6,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ma soprattutto con un incremento in valore assoluto di 19,2 miliardi che sopravanza l'intera previsione di aumento del gettito su base tendenziale contenuta nel Def (16 miliardi di euro).

Prima di approfondire le conseguenze di questi dati sulla stesura del Piano strutturale di bilancio e della manovra 2025 del ministro Giorgetti, è opportuno evidenziare che l'Irpef è cresciuta del 6,9% annuo a 137,2 miliardi (+8,9 miliardi) per effetto dell'ottimo andamento delle ritenute su dipendenti pubblici e privati. Il trend positivo dell'occupazione e gli aumenti contrattuali stanno sortendo un effetto benefico sul gettito. In flessione di 1,2 miliardi le autoliquidazioni a 9,2 miliardi di euro. L'arrivo del concordato preventivo biennale - e soprattutto la scadenza del 31 ottobre per l'esercizio dell'opzione da parte di professionisti e partite Iva - ha frenato il gettito.

I 19 miliardi di maggiori entrate, unitamente ai 3,5 miliardi derivanti dall'abolizione dell'Ace (aiuto alla crescita economica), consentono di impostare la prossima legge di Bilancio in maniera più serena, visto l'obbligo di adeguarsi al nuovo Patto di Stabilità. Ovviamente, non tutti questi 22 miliardi potranno essere utilizzati per finanziare i provvedimenti o, come ha detto lo stesso Giorgetti, «quando avremo il quadro e le linee si delineeranno gli interventi». Tenuto presente che il maggior gettito concorre a diminuire il rapporto deficit/Pil per l'anno in corso (secondo indiscrezioni di *Bloomberg* l'obiettivo 2026 sarebbe il 2,9% come il tendenziale della Nadef 2023), solo dopo aver programmato tutte le politiche si potrà entrare nel dettaglio degli interventi. Tant'è vero che dal Mef hanno ribadito che non c'è «nessun tesoretto» perché le maggiori entrate sono «vicine alle previsioni; perciò siamo prudenti».

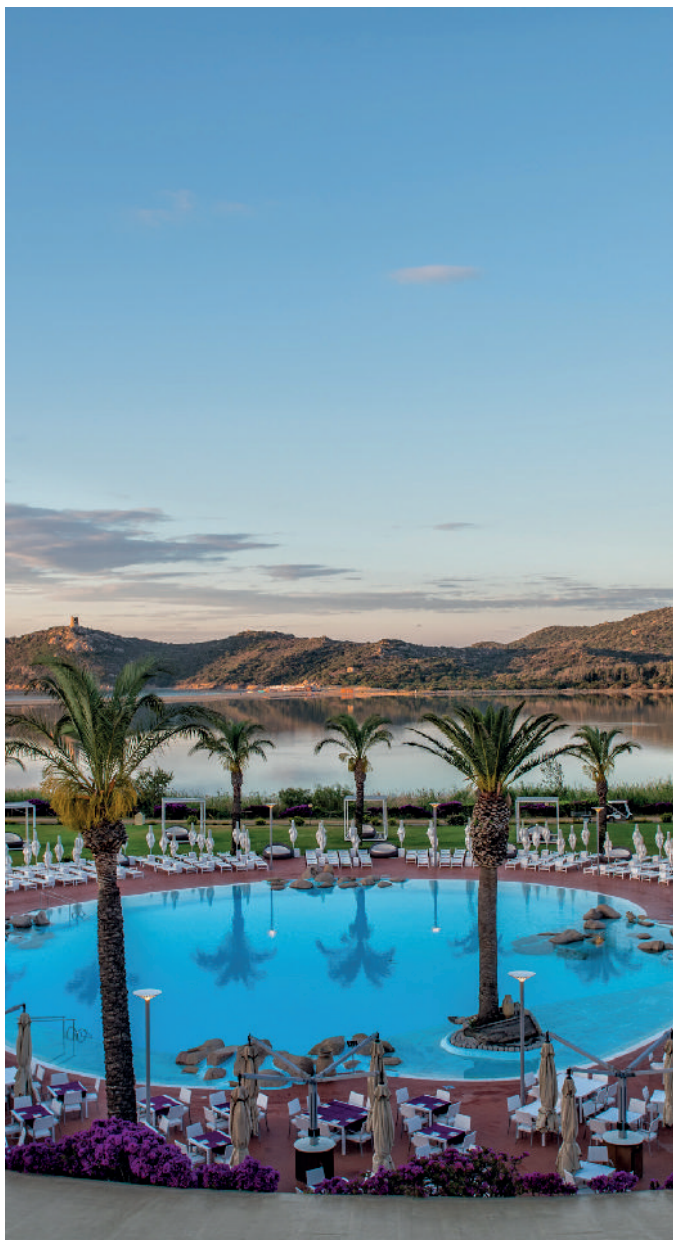
Insomma, prima della presentazione del Piano di bilancio (la deadline è il 20 settembre, ma è previsto un passaggio parlamentare prima dell'invio a Bruxelles) non si entrerà veramente nel merito delle questioni.

In ogni caso, la conferma del taglio del cuneo fiscale e dell'Irpef fino a 35mila euro di redditi (15 miliardi complessivamente) può considerarsi fuori discussione. Oltre alla riproposizione del bonus mamme, ieri il sottosegretario all'Economia, Federico Freni, ha fatto intendere che «se per ceto medio intendiamo la classe dei liberi professionisti abbiamo già detto che la flat tax sarà confermata e stiamo lavorando per alzarla». Restano aperti altri dossier sui quali sono necessarie, ora più che mai, le adeguate coperture. In particolare, l'estensione fino a 60mila euro lordi di reddito degli sgravi Irpef comporta sicuramente un esborso minimo di 2-3 miliardi. Sul capitolo pensioni, invece, si dovrebbe proseguire sulla falsariga delle prime due manovre del governo Meloni: qualsiasi norma che flessibilizzi le uscite prevedrà un ricalcolo contributivo dei trattamenti. Idem per il recupero dell'inflazione: non potrà essere pieno una volta superate le 4 volte l'assegno minimo.

Intanto, il ministero dell'Economia dovrebbe aver messo a punto il decreto interministeriale per l'obbligo di sottoscrizione di polizze catastrofali (contro gli eventi meteo avversi) per i settori produttivi. I contratti potranno usufruire di una garanzia pubblica Sace da 5 miliardi di euro.

SCADENZE ECONOMICHE DI SETTEMBRE

ATTENZIONE Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha ribadito che la manovra seguirà strettamente il quadro macro



Location da sogno, servizi personalizzati, ospitalità Made in Italy per vivere un'esclusiva Almar Experience.

ALMAR JESOLO
FIVE STAR RESORT & SPA

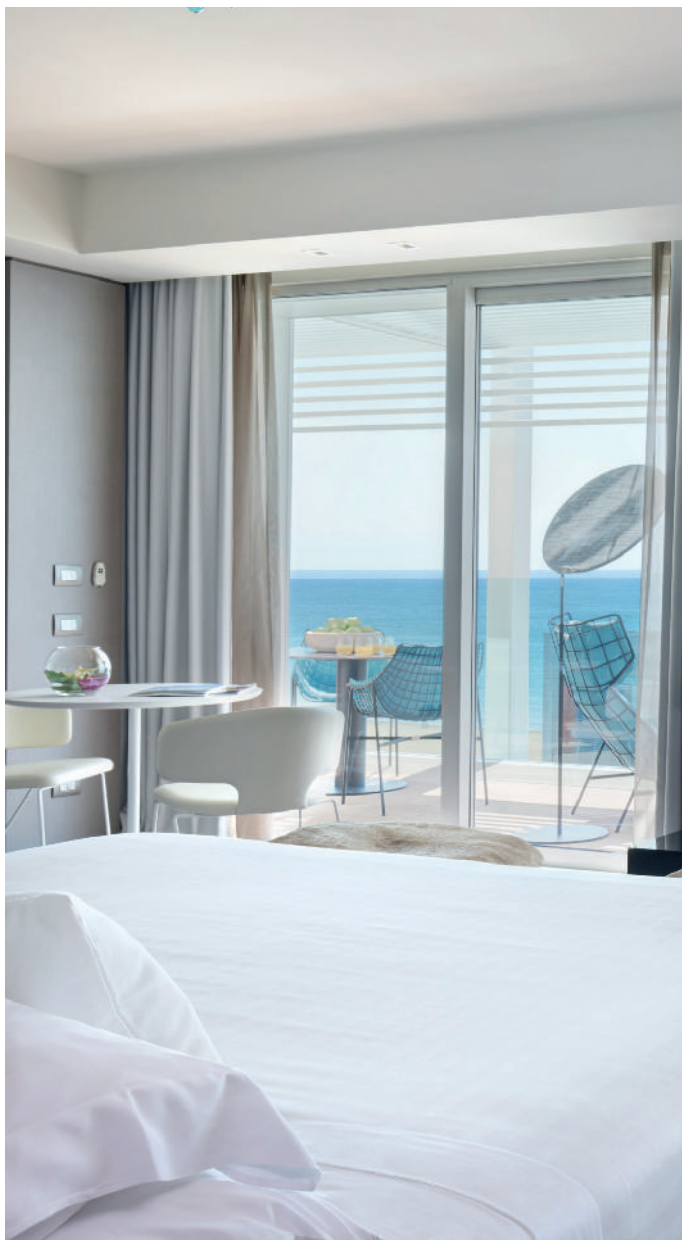
Almar Jesolo Resort & Spa
Lido di Jesolo, Venezia - Italia
almarjesolo.com

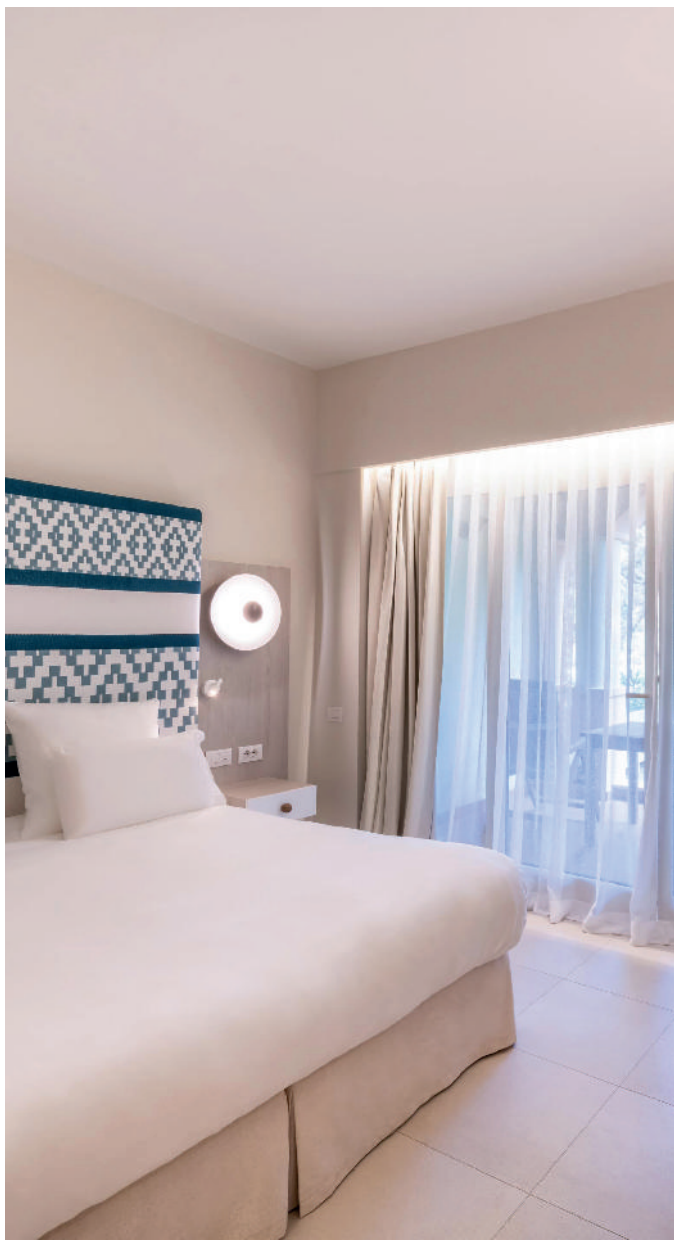
pullman ALMAR TIMI AMA

Pullman Almar Timi Ama
Villasimius, Sud Sardegna - Italia
pullman-timiama-sardegna.com

ALMAR GIARDINO DI COSTANZA
FIVE STAR RESORT & SPA

Almar Giardino di Costanza Resort & Spa
Mazara del Vallo, Trapani - Italia
almargiardinodicostanza.com





GIUSTIZIA E POLITICA INTRIGHI DI PALAZZO

il retroscena

di **Luca Fazzo**

Natoli svela le pressioni del Csm «Io violentata psichicamente»

La consigliera ricorre contro le delibere sulla nomina del procuratore di Catania: «Mi costrinsero a non partecipare al voto»

«Sono stata terrorizzata, forzata e violentata psichicamente». A due mesi dal caso che l'ha vista protagonista, esce allo scoperto Rosanna Natoli, membro in quota Fratelli d'Italia del Consiglio superiore della magistratura. Natoli protesta la propria innocenza dalle accuse che le vengono rivolte, rivendica la propria buona fede. Ma soprattutto dipinge un quadro a fosche tinte di come altri membri del Csm - i giudici delle correnti di sinistra - avrebbero utilizzato la vicenda con metodi brutali, «terrorizzando» e «violentando». Obiettivo: costringerla a farsi da parte immediatamente. Risultato: la Natoli non partecipa al voto per la nomina del procuratore di Catania, e così passa il candidato delle sinistre.

Per capire quanto il retroscena dipinto dalla Natoli sia scottante, bisogna sapere che la Procura di Catania ha un ruolo importante. Vigila, per legge, anche su quanto accade nella Procura di Caltanissetta: cioè l'ufficio che, dopo anni di silenzi e coperture, sta incriminando i vecchi vertici della Procura di Palermo per avere aiutato Cosa Nostra insabbiando l'indagine su Mafia e appalti. Intorno a Giuseppe Pignatone e Gioacchino Natoli, indagati per favoreggiamento aggravato, si sta creando una rete di salvataggio. E tenere sotto tiro i pm di Caltanissetta che li accusano sarebbe fondamentale. In questo scenario delicato e complesso, la Natoli esce allo scoperto con sei pagine di lettera inviate alla presidenza del Csm. La sua colpa è nota: mentre faceva parte della sezione disciplinare del Consiglio, ha incontrato in uno studio legale la giudice Maria Fascetto Sivilllo, siciliana come lei, sottoposta a procedimento e sospesa dal servizio, dispensandole consigli su come limitare i danni e raccontandole l'andamento della discussione all'interno della «disciplinare». Per questo, la Natoli è indagata a Roma per abuso d'ufficio e rivelazione di segreto.

La rete di protezione delle toghe sull'indagine che riguarda Pignatone

Nella sua lettera, la Natoli non nega l'incontro. Ma attacca frontalmente la Procura di Roma che la indaga per un reato ormai abolito (l'abuso d'ufficio) e per uno (la rivelazione) su cui non è competente, e prendendo per buona la registrazione dell'incontro contenuta nella chiavetta Usb consegnata dalla Fascetto senza verificare se sia stata «artatamente manipolata come io ritengo per i ricordi che ho di quanto accaduto». Dare consigli, dice, non è reato: e cita il caso del giudice di sinistra Sirianni, che suggeriva le mosse al sindaco di Riace Mimmo Lucano, e che è stato prosciolto da ogni accusa.

La parte più delicata riguarda quanto sarebbe accaduto dopo che la vicenda dell'incontro era venuta alla luce. «Il 17 luglio, data fissata per il plenum in cui vi era all'ordine del giorno la nomina del procuratore di Catania, mi sono recata al Csm per partecipare ai lavori. Non appena arrivata nella mia stanza si sono ivi catapultati i consiglieri Bertolini, Giuffè, Eccher e Aimi», tutti laici di centrodestra. La avvisano che Francesca Abenavoli, membro togato della corrente di sinistra, ha minacciato - se si presenta in riunione - di trasmettere in diretta radio la registrazione e di chiedere le sue dimissioni immediate. «Non avendo avuto neanche il tempo di riflettere sono stata costretta mio malgrado ad allontanarmi da Palazzo Bachelet». «In conseguenza di tale fortissima pressione psicologica sono stata costretta a non votare». Così a Catania invece di Francesco Puleio, candidato appoggiato dalla Natoli, va Francesco Curcio: che però, secondo la Natoli, non aveva nemmeno i titoli necessari.

La lettera della Natoli si conclude chiedendo al Csm di revocare la nomina di Curcio. Intanto, ad aumentare il caos, Domenica Miele - consigliere di Magistratura democratica - smentisce di avere incaricato di alcunchè la collega Abenavoli. Se ne occuperà il Consiglio il prossimo 11 settembre.

«TERRORIZZATA» Rosanna Natoli, consigliera laica del Csm in quota Fdi

GIUSTIZIA E POLITICA LE MISURE

Verbali come gogne: scontro sullo stop

Dal Cdm l'ok al divieto di pubblicare le ordinanze cautelari. L'opposizione: bavaglio

Luca Fazzo

E adesso raccontare sui giornali le indagini giudiziarie diventa davvero difficile. Nella riunione di mercoledì scorso, un po' a sorpresa, il Consiglio dei ministri vara il decreto che restringe ulteriormente le norme sulla pubblicazione degli atti di inchiesta durante la fase delle indagini preliminari. A venire colpita dal divieto di stampa è l'atto giudiziario cui da sempre e con maggiore assiduità i giornalisti attingono per riferire quanto accade nei palazzi di giustizia: l'ordinanza di custodia, il vecchio mandato di cattura. Alle progressive restrizioni varate negli ultimi tempi, l'ordinanza di custodia era scampata, anche per le pressioni dei sindacati dei giornalisti. Anche le intercettazioni telefoniche e ambientali riportate al suo interno erano rimaste coperte dal diritto di cronaca. Ora invece stop. Sia dell'ordinanza che delle intercettazioni si potrà riferire il contenuto, ma senza trascriverlo testualmente.

Il governo ha varato il decreto sulla base della legge di delega varata dal Parlamento tra il dicembre e il febbraio scorsi, che recepiva la normativa europea sulla presunzione di innocenza. L'obiettivo era chiaro: mettere un argine alla giustizia-spettacolo e alla gogna mediatica, impedire che accuse ancora da dimostrare venissero presentate come prove conclamate, stoppare la divulgazione di intercettazioni spesso irrilevanti e legate alla sfera privata degli indagati. In quell'occasione sia la Camera che il Senato, con il voto favorevole della maggioranza e dei centristi, avevano approvato l'emendamento alla direttiva firmato da Enrico Costa, deputato di Azione!. che disponeva paletti ancor più rigidi.

Recepita la norma europea sulla presunzione di innocenza. L'obiettivo: mettere un argine alla giustizia-spettacolo. La Fnsi: «È un piacere ai potenti»

Così mercoledì il Consiglio dei ministri dà il via alla norma: viene modificato l'articolo 114 del codice di procedura penale «prevedendo il divieto di pubblicazione del testo dell'ordinanza di custodia cautelare finchè non siano concluse le indagini preliminari o fino al termine dell'udienza preliminare». Il decreto, nascendo da una delega parlamentare, non avrà bisogno di ratifica delle Camere: verrà vagliato dalle commissioni Giustizia ma il parere non sarà vincolante, e il governo potrà andare avanti per la sua strada.

Enrico Costa non nasconde la sua soddisfazione, e rivendica la civiltà della norma: «Le ordinanze di custodia cautelare contengono solo le accuse; la voce della difesa non c'è», dice. «È evidente che una persona schiacciata da un simile 'peso' reso pubblico con centinaia di pagine di motivazioni, quand'anche ottenesse, dopo settimane, l'annullamento o l'archiviazione non riuscirebbe a capovolgere il racconto».

Prevedibili le reazioni sia delle opposizioni che dei sindacati dei giornalisti. Filippo Sensi del Partito democratico dice che «il governo ci riprova con il bavaglio ai giornalisti», mentre il segretario della Federazione nazionale della stampa, Vittorio Di Trapani, dice che la norma «non ha nulla a che vedere con il garantismo» ed è «un piacere ai potenti che vogliono l'oscurità e ai colletti bianchi». Sono allarmi ricorrenti, anche se a suo tempo anche governi di sinistra avevano ristretto sensibilmente gli spazi per il diritto di cronaca giudiziaria. Nel 2017 il ministro Pd della Giustizia, Andrea Orlando, aveva introdotto la norma che salvava le ordinanze di custodia dal divieto di pubblicazione integrale. Ora, col «decreto Costa», scatta il divieto: col rischio che siano i cronisti giudiziari a interpretare e a raccontare a modo loro quanto finora i lettori potevano leggere direttamente dagli estratti del provvedimento di custodia. Certo, il divieto cessa con la fine delle indagini preliminari: ma con i tempi attuali della giustizia, per sapere di cosa è accusato esattamente un indagato si rischia di aspettare anni.

VECCHI TEMPI La foto di un pranzo tra Giuseppe Conte e Beppe Grillo, postata tempo fa dal fondatore sui social network Ora la sintonia tra i due è rotta, Grillo cerca di nuovo la leadership e non vuole che l'ex premier modifichi nome, logo e regole del Movimento 5 Stelle

VERSO L'ASSEMBLEA DEI GRILLINI

La sfida di Grillo a Conte: «Il garante sono io» Giubitosa: «Fa il padrone, non può fermarci»

Il fondatore pensa alle carte bollate: «A ottobre sfida tra visioni»

Domenico Di Sanzo

Beppe Grillo va alla guerra e pensa alle carte bollate. L'ultima stilettata è un post pubblicato sul Blog mentre il fondatore è a Roma, da dove è ripartito in serata dopo una toccata e fuga. Al momento l'idea che filtra dal bunker del garante è quella di un «congelamento» del M5s. Di una battaglia legale a colpi di interpretazioni delle sentenze dei tribunali. Giurisprudenza che, secondo Grillo, gli assegnerebbe la titolarità di nome e simbolo del M5s. «Ormai è chiaro come il sole: a ottobre vi troverete davanti a un bivio, costretti a scegliere tra due visioni opposte di cosa debba essere il M5s. Ad oggi non mi sembra si stia compiendo un'opera di rinnovamento, ma un'opera di abbattimento», scrive Grillo nel suo post, intitolato *Repetita Iuvant*. «Non esistono regole perfette - aggiunge Grillo - ma è evidente che i conflitti d'interesse si acuiscono quando i rappresentanti si chiudono nei loro privilegi e si rifiutano di lasciare lo spazio agli altri. Proprio per questo, Gianroberto ed io abbiamo capito che, per creare un modello diverso dai partiti tradizionali, dovevamo stabilire alcune regole fondamentali, inviolabili». Quindi la minaccia dell'impugnazione delle modifiche dell'assemblea. «Ora, esplicito ancora di più quanto avevo inteso già fare con quel post, purtroppo ignorato dal Presidente Conte: esercitare i diritti che lo Statuto mi riconosce in qualità di garante, ossia custode dei valori fondamentali dell'azione politica del M5s», scrive Grillo. Al comico replica il vicepresidente del M5s Michele Gubitosa, che attacca il «padre padrone Grillo», che «parla di mandati ma è l'unico a garantirsi un ruolo a vita». Gubitosa incalza anche sulla consulenza di 300mila euro erogata al comico dal M5s per occuparsi della gestione della comunicazione dei Cinque Stelle: «Se va avanti così è inadempienza contrattuale, forse a quel punto sarebbe più utile usare quelle risorse per scopi più utili». E ancora, l'esponente contiano ribadisce: «Sia il nome sia il simbolo risultano intestati all'associazione attuale guidata da Conte, Grillo non può fermare il voto degli iscritti, né contestarne l'esito».

IL CASO

Beppe Grillo contro Giuseppe Conte sull'assemblea grillina

Colucci, deputato-notaio, fedele all'ex premier: «Deve rinunciare a qualunque contestazione» Ma l'ex comico insiste pure sul limite dei mandati

«Lo statuto riconosce al garante due essenziali poteri, il primo come custode dei valori, il secondo sta nella possibilità di chiedere conferma della deliberazione dell'assemblea, quindi può far ripetere una votazione e ha solo un potere di moral suasion, può fare una raccomandazione», conferma a *Il Giornale* il deputato-notaio del M5s Alfonso Colucci, responsabile dell'area legale dei pentastellati, uno degli uomini più vicini a Conte. «Tra l'altro il principio dei due mandati è stabilito dal Codice Etico, mentre lo statuto, all'articolo 13, prevede che, su proposta del presidente, di concerto con il garante, e con deliberazione del Consiglio nazionale, si possa modificare il simbolo, quindi c'è la previsione che possa essere modificato, questo è il principio che conta più che il procedimento», continua Colucci. Che ripete: «Grillo ha assunto delle obbligazioni secondo cui rinuncia a qualsiasi contestazione su nome e simbolo, anche come modificabili in futuro».

Luigi Guelpa

LA GUERRA IN EUROPA Le mosse del Cremlino

Putin: «Kiev collasserà» E lo Zar «vota» la Harris

Il leader russo: «Possibile crollo delle difese ucraine in certe aree. Donbass priorità». L'endorsement e l'ira Usa

Il Cremlino: «Cacciare il nemico da Kursk è un sacro dovere»

Alla fine sono sempre Donbass, Zaporizhzhia e Crimea le ragioni del contendere. Putin si dichiara pronto a tenere colloqui con Kiev sulla base della bozza di Istanbul, ma Zelensky ribadisce che non ci sono le condizioni. Il nodo della questione continua a essere il documento abbozzato in Turchia a metà aprile 2022, che prevedeva che la Crimea fosse esclusa dall'intesa, rimanendo alla Russia. Veniva poi rimandata a futuri colloqui tra i due presidenti la questione dei confini e del Donbass.

Purtroppo gli avvelenamenti (di Abramovich e di altri negoziatori), le minacce e i sussurri dietro le quinte, mandarono a rotoli una possibile intesa, lasciando via libera al conflitto. Dopo i fallimenti di Erdogan nel gennaio 2023 e del premier indiano Modi nelle scorse settimane, ora è il cancelliere austriaco Nehammer a candidarsi per un negoziato di pace. Dal Cremlino sottolineano di essere pronti per una soluzione politica e diplomatica, ammettono che l'operazione militare speciale «è una misura estrema», ma ribadiscono che «la bozza di Istanbul è l'unica base di partenza».

Putin, oltre a parlare di colloqui con Kiev, ha riferito al forum economico a Vladivostok che gli ucraini a Kursk «hanno impegnato una gran quantità delle loro forze migliori, e questo porterà al collasso le linee di difesa in altre aree, come nel Donbass, dove stiamo avanzando». Ieri infatti è caduto anche il villaggio di Zavitne. Nel corso del meeting Putin ha ammesso che l'annuncio di Kiev di non voler prolungare oltre il 31 dicembre il contratto con Gazprom per la fornitura di gas russo all'Europa attraverso l'Ucraina comporterà perdite finanziarie per Mosca. Le entrate derivanti dalla vendita dei suoi idrocarburi sono fondamentali per continuare l'offensiva.

Zelensky quindi cerca come può di indebolire il nemico e di tenere sulla corda gli alleati. In un'intervista a *Nbc News*, ha confermato la volontà che la guerra finisca, «ma Putin vuole la nostra resa. Kursk? Abbiamo invaso la Russia da terra per mancanza di armi a lungo raggio». E a proposito di armamenti parteciperà oggi alla riunione del Gruppo di contatto per la difesa Ramstein. L'incontro si terrà in Germania e vedrà riuniti i ministri della Difesa dei paesi sostenitori di Kiev. Il presidente ucraino farà appello ai partner occidentali con la richiesta di ulteriori forniture di missili a lungo raggio e di sistemi di difesa aerea (10 in arrivo dal Canada). Troverà il sostegno del capo della Nato Stoltenberg, che ritiene Kursk un successo, «e quindi Kiev va ulteriormente aiutata» aggiungendo che l'Alleanza sta discutendo dell'utilizzo di missili a lungo raggio da parte dell'Ucraina per attaccare in profondità la Russia. «A oggi non ci sono cambiamenti» precisa Kirby dalla sicurezza nazionale Usa.

Oggi Zelensky sarà al vertice di Ramstein: chiederà più armi

Nel 925esimo giorno di scontri, è salito a 55 vittime e 328 feriti il bilancio dell'attacco missilistico di martedì a Poltava. Diversi droni russi sono stati abbattuti sopra Gomel, in Bielorussia, da caccia che li hanno intercettati. Polonia e la Lituania intendono creare un hub regionale di munizioni per i sistemi missilistici Himars di Kiev. Il generale russo Alaudinov ha affermato che le sue truppe hanno sbarrato la strada di rifornimenti ucraini nel Kursk.

TRA CONFLITTO E POLITICA Il presidente russo Vladimir Putin non smette di credere nella vittoria sull'Ucraina. Eppure in queste ore Kiev ha dato vita a un rimpasto di governo dopo le dimissioni di numerosi ministri, cercando di rafforzare l'esecutivo e la linea di comando. Qui sopra il nuovo ministro degli Esteri Andrii Sybiha, succeduto a Dmitri Kuleba

L'ANALISI Il rimpasto di governo in Ucraina

Sybiha agli Esteri, Tochytskyi alla Cultura Nel «cerchio magico» gli uomini di Yermak

Il diplomatico già vice dell'ufficio presidenziale. Il ruolo delle «Comunicazioni strategiche». Novità alla Giustizia

di Gian Micalessin

Più le tessere del mosaico vanno al loro posto e più le finalità del «rimpasto», costato il posto a sei fra ministri e personalità del governo ucraino, diventano evidenti.

Dietro al colpo di mano con cui Volodymyr Zelensky ha accentrato il potere s'allunga l'ombra di Andriy Yermak l'uomo che guida l'ufficio presidenziale e ispira mosse e strategie del presidente.

Per capirlo basta partire dalla tessera contrassegnata dal faccione di Dmitro Kuleba, l'ex-ministro degli esteri diventato, in 30 mesi di guerra, un protagonista della scena internazionale apparentemente difficile da rimpiazzare. Invece nulla di più facile. Ieri, oltre alla nomina della vice prima ministra per l'Integrazione europea Olga Stefanishyna al ministero della Giustizia, nel giro di due ore, il Parlamento ne ha approvato le dimissioni di Kuleba e la sostituzione con Andrii Sybiha, un diplomatico che fino ad ieri occupava il posto di vice capo dell'ufficio presidenziale. Politica estera e relazioni internazionali finiscono, insomma, sotto il controllo di uno Yermak già sospettato di muovere le pedine dell'intelligence e gli ingranaggi delle industrie di stato.

Lo scontro tra il capo dell'ufficio presidenziale, geloso dei propri rapporti con Washington e poco disposto a lasciar spazio al ministro competente, covava sotto le ceneri da mesi. Ma a dar fuoco alle polveri sono state le scintille generate dall'operazione nella regione russa del Kursk.

Un'operazione approvata da Zelensky e Yermak d'intesa con il capo di stato maggiore Oleksandr Syrsky all'insaputa di Kuleba e degli altri ministri. Oltre ad eliminare un ministro cresciuto fuori del cerchio magico di Yermak il cambio della guardia fa capire ai nuovi arrivati che il loro ruolo sarà quello di pedine chiamate ad assecondare le decisioni dell'ufficio presidenziale. Ma il nuovo corso sembra prevedere anche un giro di vite sull'informazione.

Un altro membro dell'ufficio presidenziale, il vicepresidente Mykola Tochytskyi transita al ministero della Cultura con il compito di farne una struttura da cui gestire le «Comunicazioni Strategiche» e condurre la guerra informativa. Cultura e informazione rischiano insomma di venir rimpiazzate dalla propaganda bellica. Meno facile da interpretare lo spostamento di Oleksandr Kamyshin, spostato dal ministero delle "Industrie strategiche", dove a giudizio di tutti era riuscito ad incrementare la produzione bellica, all'ufficio presidenziale per ricoprire il ruolo di consigliere strategico. Un ufficio dove lavorerà fianco a fianco con il Presidente, ma dovrà sottostare al controllo totale di uno Yermak sospettato di voler esercitare un controllo totale sulle strutture produttive.

Le nuove tessere del mosaico governativo confermerebbero - insomma - il sospetto che Yermak sia la vera "eminenza grigia" di un ribaltone studiato per spostare tutte le leve del potere all'interno dell' "Ufficio presidenziale" ed avere come unico interlocutore l'amico Zelensky. Un amico con cui, oltre a condividere la fede ebraica, lavora in tandem sin dal 2010 quando Zelensky, al tempo produttore generale della rete televisiva Inter, affidò parte delle lavorazioni all'agenzia di produzioni posseduta da Yermak. Da lì ai programmi di governo il passo sembra esser stato decisamente breve.

IL CASO

1. L'esercito russo farà il suo «sacro dovere» e caccerà le truppe ucraine da Kursk, è la promessa del presidente russo Vladimir Putin
2. Da inizio agosto, l'Ucraina ha avviato delle incursioni transfrontaliere nella regione russa del Kursk, mettendo in difficoltà Mosca costretta anche ad evacuare migliaia di persone
3. Nonostante la strategia di Kiev, che ha sorpreso Mosca, l'esercito ucraino soffre ancora l'avanzata e la pressione delle truppe russe nel Donbass, la cui «liberazione» Putin ha ribadito essere una «priorità»
4. Anche per questo Kiev preme sugli alleati, perché concedano il via libera a colpire la Russia con le armi occidentali ricevute, in modo da poter colpire le infrastrutture da cui Mosca lancia i suoi attacchi
5. A quasi tre anni da inizio conflitto, sia Mosca che Kiev aspettano il momento risolutivo della guerra per potersi dichiarare vincitori o potersi sedere a un tavolo per trattare un'eventuale pace da una situazione di forza
6. È anche in questa ottica che in Ucraina è avvenuto un massiccio rimpasto di governo. Ma Zelensy è sempre più forte

GERMANIA Torna l'allarme in Europa

Monaco, spari al consolato di Israele Lo jihadista sogna «settembre nero»

Ucciso l'attentatore: austriaco di origine bosniaca, 18 anni. L'attacco nel giorno della strage del '72. I media: noto alla polizia. L'ira di Scholz

Francesco De Felice

Il terrore torna a Monaco di Baviera, nel 52mo anniversario della strage degli atleti israeliani compiuta dai fedayyin palestinesi di Settembre nero durante le Olimpiadi del 1972. Ieri, un 18enne austriaco di origine bosniaca ha sparato con un fucile della Seconda guerra mondiale nel centro del capoluogo bavarese, prima di essere ucciso dalla polizia. L'apparente gesto di uno squilibrato si è rivelato un nuovo attacco jihadista nel cuore dell'Europa. È stata colpita ancora la Germania, due settimane fa teatro dell'attentato di Solingen rivendicato dallo Stato islamico. A Monaco non vi sono state vittime, ma la ricostruzione dei fatti, che la polizia bolla come «tentato attacco terroristico», è indicativa della minaccia jihadista che incombe sull'Ue dai confini aperti, dove il nemico interno può passare i controlli rafforzati alle frontiere tra gli Stati membri.

Il Cancelliere: «Non c'è posto per gli islamisti» La polizia: è terrorismo

Veniva in auto da Salisburgo, dove era nato nel 2006, Emrah I., il giovane che ha sparato ieri a Monaco con un fucile Mauser K98k, su cui aveva innestato una baionetta. L'obiettivo: il consolato generale di Israele, poco distante dal Centro di documentazione sul nazismo, secondo gli inquirenti. Il giovane ha tentato di introdursi nella sede diplomatica, ma non vi è riuscito. L'austriaco ha quindi ingaggiato una sparatoria con la polizia intervenuta sul posto, restando ucciso. Voleva compiere un massacro antisemita Emrah, come i terroristi di Settembre nero. Tuttavia, il 18enne non sapeva che il consolato era vuoto perché il personale era diretto alla commemorazione degli atleti israeliani uccisi dai palestinesi tra il 5 e il 6 settembre 1972. Questo dettaglio non è da trascurare perché, unito alla giovane età dell'assalitore e alla goffaggine con cui ha agito, compone il ritratto dei jihadisti di ultima generazione. Giovani, figli e nipoti di immigrati, i nuovi seguaci dello Stato islamico si radicalizzano sul web, dove ascoltano prediche d'odio degli imam più radicali. Sulle chat, le nuove leve del jihadismo, spesso lupi solitari, si scambiano piani per attentati e materiale di propaganda del sedicente «califfato» o di altre organizzazioni terroristiche. Lo Stato islamico sfrutta insoddisfazione, disagio, risentimento per l'Occidente delle promesse non mantenute e della decadente secolarizzazione covati da tanti giovani musulmani, che nella loro fede cercano rifugio. Emrah è un esempio, con i compagni di scuola che lo ricordano come un intransigente seguace dell'Islam. Il cancelliere tedesco Olaf Scholz dopo la sparatoria ha spiegato che in Germania «non c'è posto per antisemitismo e islamismo». Ma il giovane fantasticava di attentati dinamitardi ed era in possesso di materiale di propaganda del gruppo jihadista siriano Jabhat al Nusra, come nel 2023 scoprirono le autorità austriache durante un'indagine a suo carico. Era dunque noto come islamista. Il procedimento portò tuttavia alla classificazione di Emrah come possibile radicalizzato, ma venne sospeso. Così il giovane è arrivato tranquillamente a Monaco con un Mauser come quello in dotazione alla 13ma divisione da montagna delle Waffen-SS "Handschar". È il reparto reclutato nel '43 dai nazisti tra i musulmani bosniaci con la benedizione di Muhammad Amin al Husayni, Gran Muftì di Gerusalemme in esilio a Berlino. La svastica e la mezzaluna unite dall'obiettivo dello sterminio degli ebrei, che a 18 anni Emrah ha fatto suo.

I servizi: radicalizzato Ma l'indagine su di lui era stata sospesa

PAURA La polizia di Monaco uccide il 18enne austriaco dopo gli spari

LA VISITA IN INDONESIA

Il Papa in moschea: «No all'integralismo e alla violenza»

Papa Francesco, impegnato da martedì in un viaggio in Asia e Oceania, ha visitato la moschea Istiqlal di Giacarta, la più grande dell'Asia, dove ha firmato una dichiarazione sull'armonia religiosa e la protezione dell'ambiente con il grande imam Nasaruddin Umar, e ha rivolto con quest'ultimo un appello alla pace. «L'esperienza religiosa sia punto di riferimento di una società fraterna e pacifica e mai motivo di chiusura e di scontro - ha detto il Papa -. Che nessuno ceda al fascino dell'integralismo e della violenza, che tutti siano invece affascinati dal sogno di una società e di un'umanità libera, fraterna e pacifica». Il Pontefice ha tenuto il primo discorso pubblico dal suo arrivo nel Paese asiatico, dove i cattolici rappresentano una minoranza pari a circa il 3% e ha incontrato anche i leader locali delle sei confessioni religiose ufficialmente riconosciute nel Paese: Islam, Protestantesimo, Cattolicesimo, Buddhismo, Induismo e Confucianesimo. Riferendosi ai fedeli di ciascuna ha affermato: «Siamo tutti fratelli, tutti pellegrini, tutti rivolti a Dio, al di là delle nostre differenze». Papa Francesco ha avvertito che l'umanità affronta una «grave crisi» causata dalla guerra, dai conflitti e dalla distruzione dell'ambiente.

LA GUERRA A GAZA Le informazioni di intelligence

Il piano di Sinwar: fuggire in Iran dal Filadelfia con gli ostaggi

La rivelazione mentre è in corso il braccio di ferro sul corridoio. I parenti dei rapiti Usa invocano un accordo unilaterale con Hamas

Il «Jewish Chronicle» britannico conferma citando fonti di intelligence quello che Israele teme da tempo: il leader di Hamas, Yahya Sinwar, aveva pianificato di fuggire insieme ad alti funzionari di Hamas e a ostaggi israeliani in Iran attraverso il corridoio che corre fra Gaza e l'Egitto. Il rapporto afferma che la questione è stata rivelata durante un'indagine di un alto funzionario di Hamas, insieme a informazioni estratte da documenti sequestrati il giorno in cui sono stati recuperati a Gaza i corpi dei sei ostaggi uccisi. Gli israeliani sanno bene che la fuga è un rischio tangibile e anche per questo il primo ministro Benjamin Netanyahu non vuole perdere il controllo del corridoio Filadelfia, questione che sta allontanando la chiusura di un'intesa con Hamas su cui ancora si media. Il capo di stato maggiore dell'esercito egiziano, tenente generale Ahmed Fathy Khalifa, ieri ha effettuato una visita a sorpresa al confine con Gaza per verificare la sicurezza.

IL CASO

Il capo di Hamas, Yahya Sinwar, è ancora a Gaza ma potrebbe fuggire

L'esasperazione dei parenti dei rapiti per un mancato accordo è ormai al culmine. Ancora ieri migliaia di persone si sono radunate fuori dal quartier generale della Difesa a Tel Aviv, chiedendo a gran voce un accordo con Hamas per la liberazione degli ostaggi. In corteo, i manifestanti hanno portato anche 27 bare finte come i 27 ostaggi che sono stati rapiti vivi il 7 ottobre e poi assassinati in prigionia. Centinaia di persone stanno protestando anche a Gerusalemme.

In assenza di un'intesa all'orizzonte, le famiglie degli ostaggi israelo-americani ora spingono e sperano in un accordo unilaterale fra Stati Uniti e Hamas per il rilascio dei propri cari. Le famiglie hanno esortato il presidente degli Stati Uniti Joe Biden a prendere in considerazione l'opzione, proprio nel giorno in cui il primo ministro Benjamin Netanyahu ha fatto sapere che «l'intesa non è vicina». Secondo Nbc News, l'amministrazione Biden ha stilato un elenco di cinque prigionieri detenuti negli Usa che Hamas potrebbe volere in cambio degli ostaggi americani. Ma i funzionari degli Stati Uniti avrebbero risposto alle famiglie di voler prendere in considerazione l'ipotesi, spiegando tuttavia che un accordo tra Israele e Hamas è ancora il modo migliore per procedere. La ragione la chiarisce un altro funzionario Usa che considera irrealistica la richiesta: «Hamas vuole due cose che solo Israele può dare: un cessate il fuoco e circa mille detenuti palestinesi nelle carceri israeliane».

Nella Striscia si continua a combattere. Un attacco israeliano ha colpito un'area dove vivono sfollati nell'ospedale di Al-Aqsa, supportato da Medici Senza Frontiere (Msf) a Deir El Balah. Quattro persone sono state uccise e 16 ferite.

MR. BREXIT Il presidente francese Emmanuel Macron con il nuovo premier francese, il 73enne Michel Barnier nominato ieri. Barnier è soprannominato Mr. Brexit in quanto ex negoziatore Ue per l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea Diventa il primo ministro più anziano della Quinta Repubblica succedendo a Gabriel Attal, il più giovane Macron ha scelto il politico della destra di lunga esperienza per formare un nuovo governo

FRANCIA Il nuovo premier un politico della destra gollista

Macron sceglie Barnier L'ira di Mélenchon: ladri

L'ex «Mr Brexit», 73 anni, sarà il capo di governo più anziano. Le Pen apre, la sinistra: «Niente fiducia»

Francesco De Remigis

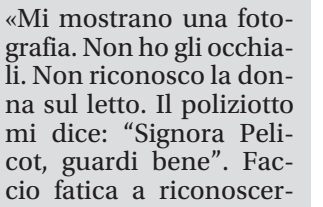
Gabriel Attal si riprende la sua libertà dopo 51 giorni di incarico svolto obtorto collo. Il premier francese, da ieri, non è più lui. Il presidente Macron ha scelto Michel Barnier, neogollista 73 anni, come nuovo inquilino di Matignon, scompaginando la lunga sessione di consultazioni svolte all'Eliseo con modalità mai viste prima: incontri con leader di partito, poi l'esclusione delle estreme - destra lepenista e sinistra. Colpi di telefono e sondaggi via sms hanno infine spianato la strada a un nome proveniente dalla destra neogollista; proprio come l'ex presidente Sarkozy auspicava, che da tempo sussurra all'orecchio dell'Eliseo.

Ma chi è, Barnier? E come s'è arrivati a trovare una convergenza fra partiti che Macron giudica sufficiente per garantire al neo premier di non essere «sfiduciato» quando si presenterà in Assemblée? Partendo dal cv, è parso subito chiaro che lo standing internazionale, europeista convinto, già capo negoziatore per la Brexit, c'era tutto. Ma a farlo uscire dal cilindro sono state soprattutto le sue idee. Di destra, e tutt'altro che appartenenti all'ala più soft dei neogollisti; netto su immigrazione - Barnier era uno che voleva le quote sugli ingressi - come la necessità di riportare la sicurezza nelle città facendo sforzi pure sul piano legislativo. Idee che gli hanno aperto un portone d'ascolto tra i lepenisti, che invece avevano bocciato (e pronti a farlo in Aula) l'altra ipotesi neogollista: Xavier Bertrand. Pur non accettando di sostenerlo o di entrare in governo Barnier, Marine Le Pen ha accettato di fatto un patto legislativo a trazione destra. Partendo dal recupero del potere d'acquisto e dall'immigrazione. Maggioranze testo per testo, pur condannando il caso ingenerato dalle scelte di Macron: che non ha affidato l'incarico al primo partito (il Rn di Le Pen), né al primo schieramento (il fronte delle sinistre) né ai suoi centristi. Ma al rappresentante di un partito che ha preso il 7% alle europee e che vanta solo 47 deputati. Miracolo, si grida fra i repubblicani. Ma è piuttosto un'operazione politica, forse l'unica possibile, per Macron. Virare a destra. Voleva farlo da tempo, ma l'ala sinistra del partito non gliel'ha permesso. E ora? Mettendo in scena un passaggio di consegne tra il più giovane premier della storia della V Repubblica e il più anziano, si apre una fase in cui la sinistra viene marginalizzata. I numeri, se macroniani e i centristi sosterranno come sondato Barnier, danno ragione a Macron. Da vecchio leone addomesticato, Barnier dovrà chiarire se intende coabitare o collaborare col l'Eliseo. Deputato per la prima volta nel '78, poi 4 volte ministro, sempre in governi di centrodestra. Per la prima volta nel '93, poi a tre riprese nelle presidenze Chirac e Sarko. Fuori dai confini, due volte commissario a Bruxelles tra il 2016 e il 2021.

Ma è soprattutto nel delicatissimo compito di accompagnare la Gran Bretagna fuori dai 27 che ha dimostrato le sue doti di negoziatore. Ora da scala continentale deve ricondurre tutto sul piano nazionale e locale. C'è chi gli attribuisce similitudini nel negoziato pari a quelle di Angela Merkel. Nella sua famiglia (gollista, dall'Rpr contribuì alla creazione dell'Ump oggi Républicains) lo chiamano il Joe Biden francese. Metà tecnocrate metà politico. Ed è fumo negli occhi della gauche: i socialisti hanno già pronta una mozione di «censura». Sabato la manifestazione indetta dall'estrema sinistra di Mélenchon, contro la mancata nomina a Matignon di Lucie Castets, nome su cui aveva trovato un convergenza.

Francia, violentata da complici del marito

«Su di me 10 anni di vere barbarie»



Gisèle Pélicot, la donna che per anni è stata violentata in casa sua a Mazan, in Francia, da sconosciuti con la complicità del marito Dominique che la drogava ha testimoniato ieri. «Sono stata sacrificata sull'altare del vizio», ha detto davanti alla Corte d'Assise del Vaucluse, ad Avignone, «quando vedete questa donna, drogata, abusata, una donna morta su un letto, naturalmente il corpo non è freddo, è caldo, ma io sono come morta». Lo ha riportato l'emittente *Bfmtv*. «Questi uomini mi profanano, si approfittano di me. Nessuno di loro pensa che stia succedendo qualcosa», ha aggiunto, ricordando il 2 novembre 2020, giorno in cui ignara fu convocata con il marito al commissariato di Carpentras e dove vide le prove delle violenze ai suoi danni, documentati dal consorte. «Mi mostrano una fotografia. Non ho gli occhiali. Non riconosco la donna sul letto. Il poliziotto mi dice: "Signora Pelicot, guardi bene". Faccio fatica a riconoscermi, sono vestita in un certo modo. Sono inerte, addormentata, e mi stanno violentando. Stupro è la parola sbagliata, è una barbarie».

Una volta scoperto quanto commesso da suo marito, Gisèle Pélicot ha ricordato: «Il mio mondo è crollato. Tutto quello che avevo costruito con il signor Pélicot è crollato: 3 figli, 7 nipoti, una coppia innamorata. Anche i nostri amici ci dicevano che eravamo la coppia ideale». La donna, oggi 72enne, ha poi fatto riferimento ai 51 uomini identificati e sotto processo con il marito per averla violentata: «Penso che sia legittimo che ammettano i fatti, qualsiasi altra cosa è insopportabile. C'è già un sentimento di disgusto. Almeno una volta nella vita, dovrebbero avere la responsabilità di ammettere ciò che hanno fatto», ha detto.

Gisèle Pélicot ha poi concluso: «Sto resistendo a questo processo, perché penso che il danno sia stato fatto. Questo è il motivo principale per cui ho voluto aprire questa processo che inizialmente era previsto a porte chiuse. Lo faccio a nome di tutte quelle donne che potrebbero non essere mai riconosciute come vittime».

FEMMINICIDIO È morta in Kenya, aveva 33 anni

Addio alla maratoneta Cheptegei Bruciata viva dall'ex dopo la messa

L'atleta aveva partecipato alle Olimpiadi di Parigi Era stata aggredita domenica davanti alla figlia

Stefano Arosio

Succede anche che una tragedia faccia notizia solo perché coinvolge una giovane donna che ha vissuto qualche ora sotto i riflettori internazionali. Rebecca è morta a 33 anni, uccisa dalla follia dell'uomo che avrebbe dovuto proteggerla. In un paese, il Kenya, che lo scorso anno ha registrato 152 femminicidi. Il numero più alto degli ultimi cinque anni.

Rebecca Cheptegei è morta consumata dalle ustioni che avevano bruciato l'80% del suo corpo. Non le è bastato avere una preparazione atletica che ti consente di concludere con onore la più combattuta e spettacolare delle maratone olimpiche che si ricordi: a Parigi, infatti, era giunta 44ma.

Sufficienti, probabilmente, le saranno state invece le preghiere che hanno accompagnato le sue ultime ore di coscienza, lei che si trovava a messa con le due figlie mentre l'uomo che le avrebbe poi dato la morte si intrufolava in casa sua. «Possa l'anima gentile di Rebecca riposare nella pace eterna», ha detto il Comitato olimpico ugandese dopo la morte di Rebecca, due giorni dopo che Dickson Ndjema - uomo con il quale aveva avuto in passato una relazione - era entrato nell'abitazione con una tanica di benzina che le ha poi svuotato addosso. Prima di accendere una fiamma e spegnere la vita della giovane donna.

Stando ai rilievi della polizia di Trans Nzoia, la contea del Kenya in cui la 33enne ugandese viveva, uno dei motivi della lite era stata proprio la presenza di Rebecca lì, su un terreno comprato poco distante al centro sportivo che avrebbe voluto far frequentare con facilità alle figlie.

Cheptegei, prima delle Olimpiadi parigine, era stata 14ma ai Mondiali dello scorso anno a Budapest. Aveva portato quei suoi successi internazionali a Endebess, cittadina adagiata alle pendici del vulcano Elgon, tra Uganda e Kenya. Cratere geologicamente spento, ma fucina di disordini sociali e violenze, che nella crisi elettorale di 15 anni portò a diverse centinaia di vittime e poco meno di un milione di sfollati.

VITTIMA La maratoneta ugandese Rebecca Cheptegei, 33 anni, morta per le ustioni riportate dopo l'aggressione del compagno

In rete, la compostezza del dolore del padre di Rebecca, Joseph, non ha da confondersi con mancanza di fermezza: cappello sul capo e giacca sopra un gillet viola, l'uomo racconta del carnefice di sua figlia: «Erano solo amici e mi chiedo perché volesse portar via delle cose che appartenevano a mia figlia». Le ha invece portato via la vita, come è successo di recente in Kenya a 42 donne, ritrovate in sacchi verdi: morte ammazzate dallo stesso uomo.

Negli ultimi 8 anni, nel Paese africano il 75% delle vittime femminili sono risultate tali perché uccise dal partner. Rebecca, involontariamente, grazie a quel suo saper correre così forte, ha indotto anche l'interesse internazionale a rallentare. Per riflettere su questa emergenza.

I viaggi de **il Giornale**

Partenza da Milano, Roma e altre città il 27 novembre 2024 rientro il 2 dicembre, 6 giorni / 4 notti

CON L'ESTENSIONE FACOLTATIVA A MIAMI SI TORNA IL 6 DICEMBRE, 10 GIORNI / 8 NOTTI

Un viaggio che, dopo il successo degli ultimi anni, ripetiamo per i lettori de *il Giornale*: andiamo a New York per lo shopping di Natale anche in occasione della Festa del Ringraziamento e del Black Friday. Un veloce, interessante e divertente tour nella Grande Mela. Ovunque luci e addobbi, tombini che fumano come nei film, alberi natalizi giganti. In questo periodo i negozi hanno già iniziato i saldi e si possono fare ottimi acquisti. Visite guidate alla città e ai musei. Accompagnati nel viaggio da Stefano Passaquindici e da tante importanti e prestigiose "firme" de *il Giornale*. Si partirà da Milano e Roma (possibilità partenza anche da altre città italiane) con voli di linea, pernottando in confortevoli alberghi 4 stelle superiori, al prezzo speciale riservato di 2.390 euro a persona per chi sceglie la formula senza cene e colazioni e di 3.190 euro per chi opta per il pacchetto completo. Con estensione a Miami: 4.850 euro.

I viaggi de **il Giornale**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: PASSATEMPO, TEL. 035/403530; INFO@PASSATEMPO.IT

TRAGEDIA FAMILIARE
Il 17enne che ha sterminato la famiglia a Paderno con il papà, la mamma e il fratello

L'INCHIESTA La strage di Paderno Dugnano

Riccardo, ferocia e accanimento Il giudice: «Può uccidere ancora»

Il 17enne: «Non ce l'avevo con loro, ho pensato di scappare di casa» Il gip: «Incapace di controllarsi». Chiesto il trasferimento in comunità

Cristina Bassi

Milano Resta in carcere, perché potrebbe uccidere ancora, il 17enne di Paderno Dugnano che nella notte fra il 31 agosto e il primo settembre ha sterminato la famiglia a coltellate. Nel convalidare l'arresto e nel disporre la custodia cautelare in cella, il gip per i minorenni Laura Margherita Pietrasanta parla nell'ordinanza di «singolare ferocia e accanimento nei confronti delle vittime» da parte del ragazzo. Ma anche di «preordinazione dei mezzi» e di «propensione a cambiare e "aggiustare" la versione dei fatti». Il giudice, dopo l'interrogatorio di convalida dell'adolescente accusato del triplice omicidio di padre, madre e fratellino di 12 anni, ha riconosciuto anche l'aggravante della premeditazione. Il giudice evidenzia la «pericolosità sociale» del giovane e la sua «incapacità» di «controllare i propri impulsi». Il difensore, l'avvocato Amedeo Rizza, aveva invece chiesto che il proprio assistito fosse mandato in comunità: «Non ce l'aveva con i familiari - ha sottolineato il legale -, aveva anche pensato di scappare di casa».

Negli atti sono riportate le nuove dichiarazioni del 17enne: «È stato la sera della festa che ho pensato di farlo, non avevo ancora ideato questo piano però, avevo pensato di usare comunque il coltello perché era l'unica arma che avevo a disposizione in casa. Se ci avessi pensato di più non l'avrei mai fatto, perché è una cosa assurda». Aggiunge che da «qualche anno» aveva maturato «l'idea di vivere più a lungo delle persone normali, anche per conoscere il futuro dell'umanità» e aveva iniziato a «sentirsi un estraneo». Ancora: «È da quest'estate che sto male, ma già negli anni scorsi mi sentivo distaccato dagli altri. Forse il debito in matematica può avere influito. Ogni tanto i miei genitori mi chiedevano se c'era qualcosa che non andava perché mi vedevano silenzioso, ma io dicevo che andava tutto bene». Non solo: «Percepivo gli altri come meno intelligenti e spesso non mi trovavo bene in certi ragionamenti o ritenevo che si occupassero e preoccupassero di cose inutili». Nelle relazioni degli esperti che hanno avuto i primi colloqui con lui, inoltre, il giovane ha detto che pensava spesso «alle guerre e mi commuovevo pensando a queste situazioni», mentre «questo non lo vedevo in amici e familiari».

Il nonno: «Era una famiglia perfetta, i due fratelli avevano un rapporto idilliaco e il piccolo lo adorava» La zia: «Era un ragazzo riservato ma meraviglioso»

E sul massacro dei genitori: «Loro sicuramente mi hanno parlato chiedendomi cosa fosse successo e perché avessi l'arma in mano. Io però non ricordo se li ho colpiti anche in camera loro». La ricostruzione: «I miei genitori sono stati svegliati dalle urla di mio fratello». Il minorenne dice anche di aver poi chiuso gli occhi ai familiari «forse per pietà». Ha chiarito: «Volevo proprio cancellare tutta la mia vita di prima». Il giudice riporta poi le dichiarazioni dei familiari dopo il delitto. «Era una famiglia perfetta», dice il nonno materno del ragazzo. E parla di «un padre attento all'educazione e di una madre che, pur severa con i figli, era molto presente e premurosa». I due fratelli «avevano un rapporto "idilliaco" e il minore ammirava molto il fratello maggiore, che emulava». Racconta della festa di compleanno del genero, Fabio: «La serata era trascorsa tranquillamente, durante la cena avevo parlato con mio nipote riguardo ai suoi allenamenti di pallavolo e alla patente che voleva conseguire».

Dopo i fatti, riporta il gip, «il ragazzo gli aveva detto "volevo lasciare i beni materiali" (così intendendo, a suo avviso, che voleva "staccarsi dai genitori") e, alla sua domanda sul motivo per cui se la fosse presa col fratello, aveva risposto "non sarei riuscito ad abbandonarlo"». La zia materna ha messo a verbale che «era una famiglia normale, senza particolari problemi, nemmeno economici», aggiungendo che il cognato «era un uomo piacevole, ironico, un bravo papà e marito», la sorella aveva un carattere «un po' più puntiglioso, forse prolissa». Il nipote omicida infine viene descritto come «un ragazzo meraviglioso, bravo, educato, aiutava in casa, faceva sport. A livello caratteriale era riservato, con quasi la tendenza a opprimersi per non turbare l'equilibrio familiare».

BOLOGNA La rissa in strada

Ucciso a 16 anni dopo una lite sui social La madre: «Morto per difendere un amico»

Il ragazzo è stato accoltellato. Fermato un coetaneo, ferito un altro adolescente. I vicini hanno sentito le grida di aiuto

È morto accoltellato a Bologna, a 16 anni. Per futili motivi. Cioè per una lite nata sui social. Provocazioni e minacce per discussioni banali, che si potevano risolvere in mille altri modi. E invece.

A Bologna Fallou Sall, italiano di origini centrafricane, giocatore di football, ha cercato di difendere l'amico ma è caduto a terra. Nella rissa per strada ferito un altro ragazzo, bengalese, 17 anni, ricoverato con 10 giorni di prognosi. A dare l'allarme, sarebbero stati alcuni residenti che hanno sentito gridare «aiuto» dalla strada. Sul posto, oltre al 118, è intervenuta la polizia.

Le indagini di Volanti, squadra mobile e Scientifica hanno permesso di identificare in breve tempo il presunto aggressore, un 16enne italiano incensurato, che nel frattempo era andato a casa. Ora il presunto omicida, interrogato mercoledì notte, si trova nel carcere minorile di Pratello in attesa delle successive fasi giudiziarie davanti al tribunale dei minori. È stato anche trovato e sequestrato il coltello presumibilmente utilizzato per l'aggressione. La lite, secondo la Questura, sarebbe nata da provocazioni e minacce per motivi banali, anche sui social. Il litigio è iniziato all'interno del parco del Velodromo e, dopo un breve inseguimento terminato in via Piave, ha visto un giovane italiano estrarre un coltello e a colpire i due coetanei prima di allontanarsi. I residenti riferiscono di «urla terribili» e di un ragazzo che urlava «aiuto». In generale riferiscono di «un quartiere sostanzialmente tranquillo, dove girano molti ragazzi, soprattutto nel parco, come accade dappertutto». «Mio figlio - piange la madre - è morto per difendere l'amico». L'episodio suscita parecchia indignazione e domande. Sia tra gli psicologi sia tra i politici. Come è possibile che una sciocca litigata degeneri in una rabbia che porta a sfoderare un coltello e uccidere? «Riflettiamo assieme su quello che può fare il mondo degli adulti - interviene il sindaco di Bologna Matteo Lepore - perchè questi episodi di violenza giovanile in strada sono un grido di dolore e una richiesta d'aiuto che arriva dal mondo dei ragazzi».

LA VITTIMA Fallou Sall, 16 anni, ucciso con una coltellata

14%
l'aumento dei minorenni denunciati o arrestati per atti di violenza rispetto al pre pandemia

«Questa tragica vicenda - commenta la senatrice Sandra Zampa, capogruppo del Pd nella Commissione affari sociali - provoca enorme sofferenza ed esige al tempo stesso grande attenzione e unità tra istituzioni, famiglie, educatori, forze dell'ordine. Se c'è un tema da escludere dalla contesa elettorale è proprio quello del disagio minorile e dell'enorme malessere che i nostri adolescenti e giovanissimi sembrano sperimentare ovunque.

Dobbiamo tutte e tutti sentirci chiamati in causa sui modelli educativi, sulla qualità delle relazioni tra mondo giovanile e adulti, sulla capacità di prevenire esplosioni di violenza».

MaS

L'INCHIESTA Il delitto di Cernusco sul Naviglio

Ultrà ucciso, lite sullo shop E c'è l'ipotesi messinscena

Il nodo: gli utili del negozio di prodotti Inter a Pioltello Beretta potrebbe aver simulato l'aggressione in auto

Paola Fucilieri

Milano «Il Berro ormai è un morto che cammina: ha ucciso il nipote di un capobastone di una famiglia dell'ndrangheta! La Curva, dovete scriverlo, in questa storia, però, non c'entra niente. Adesso servirà un nuovo capo per la Nord...In pole c'è Marco Ferdico, amico fraterno di Totò...Oggi su Instagram ha pubblicato solo pensieri bellissimi sulla loro amicizia».

Quelli della Curva Nord dell'Inter sono cauti nei giudizi, ma anche lapidari nelle sentenze quando parlano il giorno dopo l'omicidio di Antonio Bellocco, detto «Totò 'u Nanu», 36enne rampollo dell'omonima famiglia di 'ndrangheta e già condannato a 9 anni di reclusione per associazione mafiosa.

Bellocco, che si era trasferito nel Milanese, a Pioltello, dopo aver scontato la pena (anche se si trovava ancora in regime di libertà vigilata) è stato ucciso con una decina di coltellate mercoledì mattina nella sua Smart parcheggiata accanto alla palestra «Testudo» di Cernusco sul Naviglio. In auto con lui il suo assassino, Andrea Beretta, detto «Berro», 49 anni, ultrà e ormai capo storico della Curva nerazzurra. Beretta - pluridaspato, già sottoposto alla sorveglianza speciale e con divieto di entrare o dimorare a Milano per la sua «grave pericolosità sociale» - da ieri è in carcere a Opera dove è stato trasferito dopo una notte trascorsa al San Raffaele. Proprio dal suo letto di ospedale, dopo un'operazione all'anca dove era stato colpito dal proiettile - sparatogli, a suo dire, dal rivale - mercoledì sera ha fornito ai pm Paolo Storari e Sara Ombra la sua versione dei fatti, sostenendo di aver ucciso «solo» per difendersi. Una versione che però, traballa sempre più con il passare delle ore.

Il Berro e Totò, uniti non solo dalla passione per l'Inter ma anche dagli affari legati al merchandising della curva, mercoledì mattina avrebbero avuto un appuntamento alla palestra di Cernusco per un'iniziativa di solidarietà. Un confronto cordiale, ma pare solo all'apparenza. Secondo quanto ha pubblicato ieri l'agenzia Ansa, infatti, sembra che Bellocco negli ultimi tempi pretendesse da Beretta la divisione degli utili del negozio che il capo ultrà gestisce a Pioltello e che vende materiale della curva dell'Inter». Sta di fatto che quando i due salgono sulla Smart del calabrese in una manciata di attimi i toni trascendono. Sempre secondo Beretta, Bellocco a quel punto avrebbe minacciato i suoi familiari e lui avrebbe reagito mostrando la pistola. Un'arma che il «Berro» sostiene di essersi portato dietro da 4 o 5 giorni, cioè da quando aveva saputo di essere nel mirino della vittima. La pistola sarebbe stata mostrata da Beretta a Bellocco solo per dimostrare di non aver paura, ma alla vista dell'arma Totò avrebbe disarmato il rivale, facendolo finire fuori dall'auto. Mentre il 36enne spara contro Beretta ferendolo a un'anca («avrebbe continuato a sparare, ma è caduto il caricatore») il capo ultrà estrae un coltello e lo colpisce anche alla gola, una decina di volte. Tuttavia altre indiscrezioni uscite ieri sempre da Palazzo di giustizia non escludono che Beretta abbia potuto spararsi da solo all'anca per simulare un'aggressione da parte del rivale che in realtà non c'è mai stata. Inoltre la testimonianza di un uomo che mercoledì si trovava nei pressi della palestra «Testudo» e che è stato sentito dai carabinieri fa ipotizzare che Beretta, una volta salito sulla macchina di Bellocco, abbia o sparato due volte per poi, una volta caduto il caricatore, usare il coltello per assassinare l'erede della potente 'ndrina calabrese, oppure abbia accoltellato l'avversario, quindi abbia esploso i due colpi anche per simulare un'aggressione subita. Poiché però al momento nell'abitacolo della Smart è stato trovato un solo proiettile, il nodo del secondo colpo sarà sciolto dall'autopsia sul cadavere di Bellocco, in programma per la prossima settimana.

Le voci della Curva Nord: «Il Berro ormai è un morto che cammina, ha ammazzato il nipote di un capobastone di 'ndrangheta. Noi non c'entriamo nulla»

«Non si può escludere - scrivono inoltre in un passaggio i pm nel decreto di fermo del capo ultrà - che delle persone, che si sono immediatamente avvicinate alla macchina in cui c'era il corpo senza vita di Bellocco, possano aver agevolato Beretta nel tentativo di eludere le indagini alterando o modificando la scena del delitto».

IL SELFIE A sinistra (in primo piano con gli occhiali) Antonio Bellocco, erede del clan di Rosarno, ucciso da Andrea Beretta, ultras dell'Inter (con la maglia bianca)

Venti indagati a Roma: il «mercato parallelo» ha portato a un giro d'affari di un milione di euro

Leroy Merlin, la truffa dei dipendenti Trapani e scaldabagni venduti sottobanco

Rivendevano trapani ma anche scaldabagni e tosaerbe. E hanno «incassato» un milione di euro. Avevano costruito un market parallelo a quello dell'azienda che gli dava lavoro. Cioè la Leroy Merlin del centro commerciale Parco da Vinci di Fiumicino. Ora in venti tra dipendenti e vigilantes sono finiti sotto inchiesta. Due agli arresti: Gluharov Dimitar Lukov, 27enne bulgaro, e Simone Carmosino, 28 anni, proprio quelli che avrebbero dovuto garantire la massima sicurezza all'interno nel punto vendita. Invece i due, entrambi dipendenti della società Hsh security service, sarebbero stati i principali protagonisti del maxi raggiro. I furti sarebbero stati un centinaio e sarebbero stati commessi tra gennaio 2022 e agosto 2023. L'indagine coordinata dalla procura di Civitavecchia è partita a marzo dell'anno scorso. Perché scaldabagni, martelli pneumatici, caldaie e condizionatori risultavano disponibili in magazzino ma non si trovavano nel negozio. L'indagine ha fatto uso di intercettazioni: «Se ti serve te lo prendo io con lo sconto», dicevano gli indagati al telefono con piccoli artigiani. Nel 2022 gli ammanchi sono arrivati a 800 mila euro di valore. Nel 2023 il dato si è dimezzato per l'intervento dei carabinieri.

A NETTUNO Incidente nella notte

Scontro tra auto, muoiono un bambino di 5 anni e la zia incinta

Travolti da una Mini contromano, si schiantano su un muro. Ferita la mamma del bambino, anche lei in attesa come la gemella

Destini intrecciati da sempre quelli delle gemelle. In questa storia, intrecciati a tal punto, che Sabrina e Simona stavano per diventare mamme nello stesso periodo. Entrambe incinte. Felici di condividere anche un'avventura tale. Ma il destino, che le ha tenute legate a doppio filo finora, ha brutalmente virato. E lo ha fatto nel più cruento dei modi, con un incidente stradale. Una è morta, l'altra si è salvata e ha salvato anche il bambino in grembo ma ha perso il figlio di 5 anni.

Mercoledì sera a Nettuno, comune del litorale Sud di Roma, le due sorelle gemelle erano in auto, una Kia bianca, con i loro pancioni e il figlio di una delle due. Poi lo scontro con un'altra auto, una Mini. Nell'impatto, violentissimo, hanno perso la vita Sabrina Spallotta, 39 anni, incinta e suo nipote (figlio della gemella), Santiago, 5 anni. L'auto sulla quale viaggiavano dopo l'impatto si è schiantata contro il muro di cinta di un'abitazione. Nello scontro sono rimasti gravemente feriti Simona, la sorella gemella della donna deceduta e l'uomo al volante della seconda auto, un 45enne.

IL DRAMMA

Schianto tra auto vicino a Latina: una contromano e a folle velocità Tre le vittime

Entrambi sono stati trasportati in ospedale e sono ricoverati al San Camillo di Roma. Sul 45enne che ha causato l'incidente è stato effettuato il test antidroga e sono state effettuate le analisi per verificare la presenza di alcol nel sangue. Sul posto sono intervenuti oltre il personale del 118 e i soccorsi sanitari, anche i vigili del fuoco che hanno estratto le vittime e i feriti dalle auto.

Sono stati i carabinieri a eseguire i rilievi del caso e un fascicolo è stato aperto sull'incidente per accertare eventuali responsabilità in quanto accaduto. Ancora da chiarire la dinamica del sinistro: una delle ipotesi al momento è che l'auto su cui viaggiava il 45enne sia arrivata all'incrocio contromano e a velocità sostenuta, rendendo inevitabile lo schianto.

Per Simona non c'è stata necessità, a differenza di quanto si era ipotizzato inizialmente, di effettuare un parto cesareo d'urgenza. Lo precisano fonti dell'ospedale San Camillo, dove è stata trasferita subito dopo l'incidente.

Alessandro, il papà del piccolo, è titolare di un Irish pub a Nettuno, molto conosciuto in paese, così come tutta la famiglia, per il ruolo da vice presidente della Pro Loco Sangallo e l'impegno nell'organizzazione di tanti eventi a carattere sociale e culturale. L'uomo è sotto choc per il figlio perso proprio mentre ne ha un altro in arrivo. Pur non conoscendo ancora la dinamica dell'incidente, in molti puntano il dito sulle condizioni della strada: «È ridotta peggio di una groviera da decenni. Segnalata invano la sua pericolosità una miriade di volte».

All'incrocio, che si trova nella parte nord del territorio del comune di Nettuno, convergono diverse strade: l'importante arteria di via della Pineta, la secondaria via del Melo, via del Cervicione e, appunto, via del Pino. La notizia si è diffusa in città suscitando un'ondata di commozione e di cordoglio.

Le due vittime fanno salire a 108 il numero dei morti per incidente stradale dall'inizio del 2024 sulle strade di Roma e provincia.

L'ALLARME MALTEMPO Piogge record

Esondazioni e frane, il Nord nel caos

Milano sott'acqua, ponti crollati e un disperso nel Torinese, allerta rossa in Veneto

Finito il lungo dominio dell'anticiclone africano, l'Italia è stata interessata da una perturbazione atlantica con piogge e temporali che, partendo dalle regioni del nord ovest hanno raggiunto gradualmente buona parte del centro, soprattutto il versante tirrenico (Toscana, Umbria e Lazio), fino a raggiungere la Campania. Una giornata da allerta rossa per rischio idrogeologico, quella di ieri, per buona parte del Veneto, e arancione in alcuni settori di Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria e Toscana.

Disagi si sono registrati a Milano, che si è svegliata sotto a una vera e propria burrasca di fine estate, con violenti temporali che hanno provocato allagamenti in diverse zone della città accompagnati da un brusco calo termico. Dopo ore di pioggia incessante - a Milano in sei ore sono caduti 120 millimetri di pioggia, in centro più di 60 millimetri - il Seveso è esondato. Il Lambro resta sorvegliato speciale. Super lavoro per i vigili del fuoco alle prese con decine e decine di chiamate per auto in panne o bloccate nei sottopassaggi, rami caduti, alberi pericolanti e tombini ostruiti. Problemi per i mezzi di trasporto pubblico, in particolare per la metropolitana. In alcuni casi, a causa degli allagamenti, i treni sono stati sostituiti dai bus. Tra gli edifici allagati anche il Palazzo di giustizia: l'atrio dell'ingresso principale è stato invaso dall'acqua, così come alcuni corridoi e vani scale. Il maltempo ha provocato disagi anche alla circolazione ferroviaria nel nodo di Milano, i treni hanno accumulato fino a 120 minuti di ritardo.

Viabilità in tilt e disagi nei trasporti: in Liguria chiusa l'autostrada A6. Serre distrutte e danni per milioni. Tromba d'aria a Marina di Grosseto

La perturbazione ha raggiunto il Veneto, dove la Protezione civile ha diramato l'allerta rossa, in particolare per i bacini del Basso Brenta e del Basso Piave. A Venezia è tornata l'acqua alta, come non accadeva da tempo, e i commercianti sono stati costretti a chiudere le attività. La situazione più critica nella provincia di Rovigo, dove un fulmine ha colpito la centrale dell'acquedotto causando gravi danni al rifornimento di acqua in diversi comuni. In Piemonte, nel Cavanese, c'è un disperso. Si tratta di un agricoltore di 58 anni della zona di Feletto che stava lavorando su un terreno a bordo del trattore quando le acque in piena del torrente Orco lo hanno travolto, trascinandolo via con il mezzo. A Torino nel pomeriggio era attesa la piena del Po. Diverse strade provinciali sono state chiuse al traffico. In Val Susa una cinquantina di persone sono rimaste isolate per il crollo di due ponti. In Valle d'Aosta è stata chiusa la strada regionale per Cogne.

Pesanti i disagi anche in Liguria, con frane nel Ponente e un vento a oltre 100 km/h che ha spazzato Genova causando la caduta di alberi e rami, cartelloni e gazebo. Nel Savonese sono esondati alcuni corsi d'acqua, ad Albenga ha superato gli argini il rio Carenda. L'ondata di maltempo ha distrutto serre, spazzato via piante e provocato danni all'agricoltura per milioni di euro. Disagi anche a Ventimiglia, dove è stato chiuso l'ultimo tratto dell'Aurelia bis e a Sanremo. In seguito alla rimozione dei detriti è stata riattivata in mattinata la linea ferroviaria tra Finale Ligure e Loano. In Toscana, a Maria di Grosseto, una tromba d'aria ha causato danni agli stabilimenti balneari facendo volare ombrelloni, lettini e altri arredi. Dopo quella di martedì, anche a Roma all'alba c'è stata una nuova bomba d'acqua con forti temporali tra le 5 e le 7 del mattino.

PaTa

DANNI Sotto, a sinistra: campi allagati ad Albenga Qui sotto, l'esondazione del Seveso a Milano e quella del fiume Stura in Piemonte

SAN RAFFAELE DI ROMA Da domani all'11 settembre

Epilessia, via al summit europeo. Il focus sui legami con l'autismo

Il presidente del congresso Vigevano: «Parleremo dell'uso dell'IA e degli avanzamenti terapeutici»

Si terrà per la prima volta a Roma l'European Epilepsy Congress (EEC 2024). Lo annuncia Federico Vigevano (nella foto), responsabile del Dipartimento delle Disabilità dell'età evolutiva dell'IRCCS San Raffaele di Roma e presidente onorario dell'evento che si terrà al Roma Convention Center La Nuvola, da domani all'11 settembre.

Con 130 sessioni di approfondimento, 400 speakers internazionali, mille poster presentati e oltre 3mila partecipanti provenienti da tutto il mondo la 5 giorni di studio, giunta ormai alla 15° edizione, è una grande opportunità di confronto sulle ultime novità sull'epilessia per tutti i professionisti dell'ambito in Europa e nel mondo. «È il congresso scientificamente più valido a livello internazionale - dichiara Vigevano - nel corso del quale gli esperti affronteranno tutti i temi inerenti lo sviluppo della disabilità intellettiva, gli avanzamenti terapeutici nel trattamento delle crisi nelle varie età - dal neonato all'anziano - anche con terapia genica, le prospettive neurochirurgiche, fino all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale».

Nel corso della convention saranno diversi i contribuiti di Vigevano che interverrà alla Welcome Ceremony di domani ma anche a varie sessioni con dei focus sulla presa in carico dei pazienti pediatrici nella fase adulta, sull'uso dell'elettroencefalogramma pediatrico (EEG) per la verifica della maturazione cerebrale del bambino e sulle varie comorbilità neuropsichiatriche, quali disabilità intellettiva e autismo, che si incontrano nelle epilessie più severe ad esordio precoce. In particolare in merito al legame tra autismo ed epilessia Vigevano punta il dito sull'importantissimo ruolo che gioca l'anomalia genetica come emerso di recente anche da uno studio pubblicato su *Science Advances* secondo cui, grazie all'uso dell'intelligenza artificiale, è possibile decifrare il codice genetico del disturbo. «Il fenotipo dell'autismo varia in base al tipo di anomalia genetica: cioè, ad esempio, i tratti autistici dei pazienti con sindrome di Dravet (una forma particolare di epilessia) sono diversi da quelli che hanno una epilessia dovuta alla anomalia genetica PCDH19» spiega il professore. «Di conseguenza vi è la necessità di terapie che non solo blocchino le crisi, ma che anche incidano sull'evoluzione clinica in generale». Ricerca, innovazione e tecnologia si intrecciano quindi per accendere un faro sulla malattia che interessa circa 1 persona su 100 nel mondo e affligge 500mila italiani.

DALLA FRANCIA ALLA GERMANIA

Com'è poco democratico rifiutare la sconfitta

di **Fausto Biloslavo**

Muro di fuoco, cordone sanitario, immaginario roboante di barriere invalicabili, che ricordano un più blando arco costituzionale italiano nel dopoguerra. Linee rosse politiche, che stanno provocando effetti boomerang e attirando sempre più voti per la destra anche estrema. Parole d'ordine che nascondono un vecchio tic dei progressisti: se vinciamo noi è democrazia, ma se vincono gli altri è in pericolo la libertà.

In Francia hanno addirittura riesumato il Fronte popolare e lanciato la chiamata alle armi contro gli Unni che avanzano del Rassemblement National. Il tribuno rosso, Jean-Luc Melenchon, pensava di avere la vittoria in tasca indicando un suo premier, ma alla fine è rimasto con un pugno di mosche in mano. Il presidente Emmanuel Macron, stregone politico ed elettorale, ha dato l'incarico a Michel Barnier, gollista doc. Tutta la propaganda del cordone sanitario attorno a Bardella e Le Pen si sta sciogliendo come neve al sole. Se il governo vedrà la luce sarà proprio grazie ai voti o all'astensione degli Unni calati nell'Assemblea nazionale, che non otterranno poco in cambio.

I socialisti gridano al tradimento della democrazia e Melenchon invoca la mobilitazione di piazza per «le elezioni rubate». Due mesi di inutili trattative hanno fatto scoprire l'acqua calda: non si possono lasciare in congelatore circa 9 milioni di voti del Rassemblement National.

In Germania l'avanzata dell'estrema destra di Alternative für Deutschland sembra ancora più travolgente con oltre il 30% dei voti in Turingia. L'Adf fa più paura, per buoni motivi, di Le Pen, a tal punto che è stato coniato il termine forte «muro di fuoco» per tenerla fuori dalla stanza dei bottoni. Sorprendente che i democratici cristiani di Friedrich Merz per governare nei Land dove l'estrema destra è fortissima stiano inviando esploratori a trattare con l'altra faccia della medaglia del malcontento tedesco, l'Alleanza di Sahra Wagenknecht, ex tribuna marxista. L'obiettivo è «un governo ragionevole», che fa sorridere solo a pensare al forzato matrimonio politico.

Gli ultimi sondaggi indicano che se i tedeschi andassero a votare domenica per le parlamentari la Cdu sarebbe il primo partito con il 31,5% dei voti e la vituperata Afd il secondo con quasi il 20%. Tutti gli altri dietro a cominciare dai social democratici (15%) del decotto cancelliere Olaf Scholz, che ha sposato l'idea del «muro di fuoco». Dopo la vittoria in Turingia e Sassonia, il leader, Bjorn Hock, tacciato di neo nazismo, non propone di marciare su Berlino al passo dell'oca. Sull'accoglienza ha dichiarato: «I migranti non sono il problema. Il problema è che la Germania negli ultimi anni ha lasciato entrare 10 milioni di persone. Molte sono illegali». Parole condivisibili in quasi tutti i paesi europei. E soprattutto il «muro di fuoco» dovrebbe tenere lontano le nuove SS votate dal «42% degli operai e dal 42% dei lavoratori autonomi» come ha evidenziato l'eurodeputato Stefano Bonaccini. Se crediamo nella libertà e viviamo in un sistema democratico, prima o dopo tutte le barriere politicamente corrette sono destinate a cadere, a patto che si guardi avanti, nel rispetto delle regole costituzionali e non al passato fascista o nazista. Dopo decenni di arco costituzionale, che a parole teneva fuori l'Msi, si è arrivati ad una destra moderna con Giorgia Meloni a Palazzo Chigi grazie al voto degli italiani. Nella riunione dell'esecutivo di Fratelli d'Italia di mercoledì la premier ha spiegato che FdI ha un «ruolo di cerniera tra i Popolari e i gruppi alla nostra destra, per riportare verso maggiore pragmatismo le politiche europee su tanti temi centrali per il nostro futuro». Strategia più efficace e democratica di cordoni sanitari e muri di fuoco.

TRE GIORNI DI DISAGI

Se lo sciopero è sempre puntuale

di **Gabriele Barberis**

Tanto per portarsi avanti sull'immancabile «autunno caldo», i sindacati chiudono l'ombrellone e aprono il fronte degli scioperi. Tra sabato e lunedì si fermerà ogni genere di mezzo di trasporto: gli aerei di Ita Airways e Wizzair, i treni, gli autobus pubblici l'avvio semiclandestino alle due di notte, gli orari che si incastrano quasi a costituire un blocco unico insuperabile, le motivazioni della protesta scritte con il ciclostile. Dai «turni massacranti» al rinnovo contrattuale, a seconda delle situazioni denunciate.

Il senso di tutto ciò è chiarissimo: per tre giorni non si viaggerà. Se non volete rimanere a piedi, restate con il naso incollato ai tabelloni o ai siti web di aziende e compagnie per trovare un passaggio di fortuna (pagando ovviamente).

La scarsa puntualità dei mezzi di trasporto di questa estate fa il paio con la solerzia delle sigle sindacali nel riprendere la lotta per fare male alla controparte (è la logica delle relazioni industriali purtroppo), ma soprattutto al cittadino.

All'inizio di settembre riprendono in pieno le attività produttive e commerciali, mentre l'Italia, una delle mete turistiche più ambite al mondo, pullula di turisti che attraversano la Penisola utilizzando qualsiasi veicolo pubblico.

Ormai lo «sciopero» prescinde da calendari, stagioni e opportunità. Si fa e basta, meglio (per gli scioperanti) se l'effetto annuncio basta a moltiplicare i disagi e l'incertezza. Non è una questione di democrazia o di libertà di espressione. Spiace che i diritti di qualcuno diventino prevalenti rispetto a quelli di milioni di persone.

IL CASO SANGIULIANO

Le scuse (mancanti) all'altra donna

di **Valeria Braghieri**

Gli audio, i selfie, gli occhiali da 007 in grado di filmare e registrare, le smentite (con tempi crudelmente perfetti), gli sfottò ancora più perfidi (come la foto dei pop corn pubblicata sotto l'immagine della sigla del Tg1, della serie «mi godo lo spettacolo», quando Gennaro Sangiuliano è andato a umiliarsi confessando la relazione extraconiugale e mostrando gli scontrini dei pagamenti dal suo conto personale per cene e trasferte). Il gioco da gatto con il topo che Maria Rosaria Boccia (*foto*) ha ingaggiato con il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ha ottenuto molti effetti (evidentemente) desiderati ma non ha mai tenuto conto di quello indesiderato: le conseguenze su «l'altra» donna. Nessuna amante si è mai preoccupata della moglie ingannata. E in effetti non è affar suo. Le responsabilità di una consorte tradita attengono solo al marito. E il marito, di norma, si limita a struggersi nei sensi di colpa che però non rendono innocenti. Questo per dire che certo non ci aspettavamo che Federica Corsini (moglie del ministro) potesse contare sulla delicatezza della Boccia.

Ma osservare con quanta premeditazione e spietatezza «l'aspirante consulente» abbia organizzato nei minimi dettagli lo scandalo pubblico, senza mai aprire un inciso, farsi venire il solletico di uno scrupolo per la sceneggiata che stava offrendo alla signora Sangiuliano, è qualcosa che, da sola, vale il giudizio su miss Pompei gate, prima di tutto il resto. E il resto è davvero tanto. Pessima nel calcolo, pessima nell'intento, pessima nei modi e nella sostanza. Ma più di ogni altra cosa, pessima con l'altra donna.

il tempo

CIELO: Sereno | Variabile | Poco nuvoloso | Nuvoloso | Molto nuvoloso | Pioggia | Rovesci isolati | Rovesci | Temporale | Grandine | Neve | Nebbia

MARE: Calmo | Poco mosso | Mosso | Molto mosso | Agitato

VENTO: Forza 1-3 | Forza 4-6 | Forza 7-9

NORD:
tempo variabile con ancora qualche locale fenomeno su rilievi e Levante ligure; maggiori schiarite entro la serata, specie lungo le coste. Temperature in lieve rialzo, massime tra 25 e 29.

CENTRO:
tempo variabile tra Marche e Toscana con qualche piovasco al tra Versilia e Lunigiana; più sole altrove. Temperature in aumento, massime tra 25 e 30.

SUD:
stabile e in prevalenza soleggiato, salvo isolati focolai temporaleschi al pomeriggio sul Salento. Temperature in lieve rialzo, massime tra 31 e 36.

LUNA
Sorge alle 09:49
Tramonta alle 20:53

SOLE

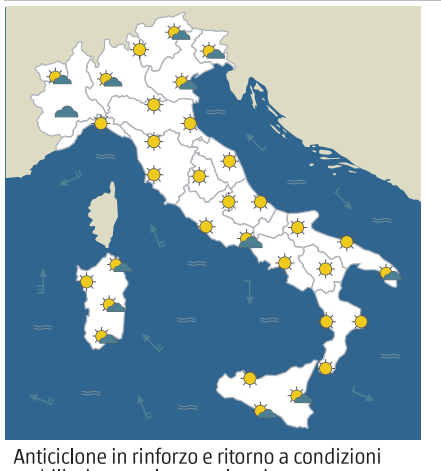
Milano	06:51	19:50
Torino	06:58	19:56
Firenze	06:45	19:40
Roma	06:41	19:34
Palermo	06:41	19:27

3B meteo
aggiornamenti h24 su
www.3bmeteo.com

IN ITALIA

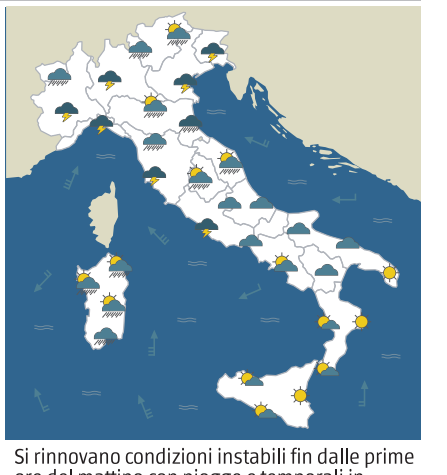
	min.	max.
ANCONA	22	29
AOSTA	16	25
BARI PALESE	25	30
BOLOGNA	18	30
BOLZANO	16	27
CAGLIARI	20	31
CAMPOBASSO	17	28
CATANIA	26	33
CUNEO	15	24
FIRENZE	19	29
GENOVA	19	27
IMPERIA	18	26
L'AQUILA	14	26
LECCE	25	34
MESSINA	25	33
MILANO	19	27
NAPOLI	23	31
PALERMO	24	31
PERUGIA	16	27
PESCARA	23	28
PISA	21	28
POTENZA	18	29
REGGIO CALABRIA	26	34
ROMA CIAMPINO	21	30
ROMA FIUMICINO	21	29
S.M. DI LEUCA	26	31
TORINO	17	26
TRIESTE	21	26
VENEZIA	21	27
VERONA	19	27

DOMANI IN ITALIA



Anticiclone in rinforzo e ritorno a condizioni stabili e in prevalenza soleggiate su gran parte d'Italia, salvo una temporanea variabilità su Sicilia e bassa Calabria con qualche breve pioggia nel pomeriggio. Temperature in aumento, specie al Centro-Nord.

DOPODOMANI IN ITALIA



Si rinnovano condizioni instabili fin dalle prime ore del mattino con piogge e temporali in primis su Piemonte, Liguria e Val d'Aosta e poi sul resto delle Regioni del Centro-Nord e sulla Sardegna. Massime in calo. Al Sud tempo più asciutto e ancora caldo.

il Giornale

Direttore Editoriale
VITTORIO FELTRI
Direttore Responsabile
ALESSANDRO SALLUSTI
Vice Direttori
OSVALDO DE PAOLINI
FRANCESCO MARIA DEL VIGO PENNUCCI
NICOLA PORRO
MARCO ZUCCHETTI
Art Director
MAURO BROLIS
Società Europea di Edizioni srl
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
GIAMPAOLO ANGELUCCI
Vice Presidente
ANDREA PASINI
Consiglieri
MELANIA DE NICHILO RIZZOLI
ERNESTO MAURI
Amministratore Delegato
NICOLA SPERONI
Sede
20158 **Milano**
Via dell'Aprica 18 - Tel. 02/85661
E-MAIL
segreteria@ilgiornale.it

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE
SPORT NETWORK ADVERTISING & EXPERIENCES
SportNetwork s.r.l.
Via Messina 38 - 20154 MILANO
Tel. 02 349621 - Fax 02 34962450
P.zza Indipendenza 11/b - 00185 ROMA
Tel. 06 492461 - Fax 06 49246401
e-mail: info@sportnetwork.it

PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA
24ORE SYSTEM
IL SOLE 24ORE S.p.A. - Viale Sarca, 223
20126 Milano - Tel. 02 30223126
e-mail: legale@ilsole24ore.com

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
PRESS-DI SRL - VIA MONDADORI 1 - SEGRATE (MI)

NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280
DALLE 16.30 ALLE 20.00;
e-mail: necrologie@ilgiornale.it

STAMPA:
MONZA STAMPA S.R.L., Via Michelangelo Buonarroti 153, Monza (MB), Tel. 039/28288201 - **STEC S.R.L.**, Via Giacomo Peroni 280, 00131 Roma, Tel. 06/41881210 - **S.T.S. S.P.A.**, Zona industriale strada 5ª n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - **UNIONE SARDA S.p.A.**, Via Omodeo 12, Zona Industriale Casic Elmas, 09030 Elmas (CA), Tel. 070/2118621

ARRETRATI:
Disponibili le copie degli ultimi dodici mesi, salvo esaurimento scorte
QUOTIDIANO:
Euro **4,00** a copia
arretrati@ilgiornale.it
ALLEGATI:
Servizio Arretrati a cura di Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia Srl – 20090 Segrate (MI). Le edicole e i privati potranno richiedere le copie degli arretrati tramite email agli indirizzi **collez@mondadori.it** e **arretrati@mondadori.it** e accedendo al sito **https://arretrati.pressdi.it**

ABBONAMENTI
TEL. 0249572004
e-mail:
ilgiornaleabbonamenti@directchannel.it

Servizio Porta a Porta Milano:
TEL. 346-3272935

INFORMATIVA ABBONATI
Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali nel quadro del Regolamento UE 2016/679, la Società Europea di Edizioni, titolare del trattamento informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali solo per l'invio de Il Giornale, anche avvalendosi di responsabili ed incaricati preposti dall'Editore all'esecuzione dei servizi per la spedizione o la registrazione contabile. I dati saranno usati solo per il tempo necessario alla fornitura dei servizi previsti dall'informativa. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati, scrivendo al responsabile della protezione dei dati Press-Di Srl, Ufficio Privacy - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi) - Email: ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it

Per il trattamento dei dati personali si può scrivere al titolare all'indirizzo privacy@ilgiornale.it

È possibile contattare il responsabile della protezione dei dati scrivendo a: dpo_privacy@ilgiornale.it

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI
5 numeri settimanali
ANNUALE (LUN-VEN): .....EURO 305
SEMESTRALE (LUN-VEN): .....EURO 155

PREZZI VENDITE CONGIUNTE OBBLIGATORIE
CON IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA in Piemonte e Liguria .....EURO 1,50
CON CORRIERE DELLO SPORT nelle province di Lecce, Taranto e Brindisi .....EURO 1,50
CON IL SANNIO QUOTIDIANO in provincia di Benevento e Avellino .....EURO 1,50
CON ROMA in provincia di Napoli (isole escluse) .....EURO 1,50
CON LA VOCE DI MANTOVA in provincia di Mantova .....EURO 1,50

PREZZI VENDITE
PREZZI ALL'ESTERO (solo per l'edizione cartacea)
F .....EURO 2,50
CH .....CHF 4,00

IL GIORNALE
Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982

IL GIORNALE DEL LUNEDÌ
Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982
Soggetto autorizzato al trattamento dei dati (reg. UE 2016/679): il direttore responsabile
CERTIFICATO ADS N. 9349 DEL 06-03-2024

LA TIRATURA DI GIOVEDÌ 5.8.2024 È STATA DI 70.582 COPIE

l'oroscopodelgiornodi BRANKO

ARIETE L'attenzione delle stelle è rivolta alle relazioni strette, può interessare il matrimonio oppure i rapporti antagonistici o qualsiasi altro confronto di natura emotiva. Luna per due giorni in opposizione, dalla Bilancia è quadrata a Marte appena arrivato in Cancro, aspetto difficile ma che non va preso troppo sul serio: le tensioni sono significative, ma non tanto quando sembra. Nell'ambiente familiare rischiate di agire senza pensare troppo, istintivamente.

TORO Combinazioni astrali vincenti per il lavoro, affari, redditi dai beni di famiglia, occasioni di acquisti e vendite. Per voi diventa importante il transito di Venere e Luna in Bilancia, per le idee che sviluppa e occasioni concrete che troverete sulla vostra strada quasi senza cercare. Possedete la capacità di comando e sapete spingere gli altri a sviluppare la propria. Amore: in una sola notte tutto può accadere, accadrà!

GEMELLI Nel vostro oroscopo dobbiamo sempre guardare per primo Mercurio, dove e come transita, perché è lui la fonte di ogni vostro successo, dalle azioni quotidiane alle sensazioni d'amore. Parliamo prima di amore perché avete una fantastica protezione di Luna e Venere che portano fortuna anche con i soldi. Mercurio è ancora ricchissimo in Leone, per la prima volta siete favoriti contemporaneamente in affari e in amore!

CANCRO Fate attenzione al cattivo umore e all'irritabilità, comportamenti compulsivi e del tutto irrazionali. È la ragione che oggi difetta, a causa della pressione sulla testa di Luna e Venere, entrambi agitano il vostro Marte, ma più ancora i componenti della vostra famiglia. Prudenza anche nei lavori in casa. Forse non è giusta la sensazione di dare troppo e di non ricevere molto in cambio. Voi che siete soli, sentirete la mancanza di una relazione, allora cercatela!

LEONE La vostra natura gioiosa, duttile, sensuale, estetica o artistica, riceve questo venerdì un dono incredibile delle stelle tutte favorevoli, che permettono di osare molto nelle nuove conquiste d'amore. Non parliamo solo ai giovani, anche voi dell'età di Giove, da 50 a 60 anni, potreste avere dichiarazioni a sorpresa. Soprattutto le donne. Affari non stop dalla mattina alla sera. Mercurio vi avvicina alle persone che volete conquistare per il lavoro. Parenti: che dire?

VERGINE Mercurio tornerà nel segno lunedì, ma già oggi avete la possibilità, con la partecipazione straordinaria di Marte e Plutone, di fare un ottimo lavoro di ricerca, che sarà poi una nuova fonte di guadagno per voi. Ci piace moltissimo Urano in Toro che apre nuovi orizzonti lontani, nuovi mercati, nuove tecnologie, scienza e studio per i giovani. Divertente anche Giove che stuzzica il diavoletto che è in voi. Scene da un matrimonio. Film d'amore e di gelosia.

BILANCIA Figuratevi se le stelle non vi avrebbero fatto qualche scherzo, prima della fine dell'estate, ovvero prima della vostra stagione astrale. Infatti, Marte si trasforma in un osso duro da digerire soprattutto nell'ambiente professionale che, così come si presenta nel quadro astrale, non ci sembra molto in sintonia con le vostre capacità e la vostra sensibilità. Oggi però dedicatevi all'amore, bellissimo con Venere e Luna insieme nel segno.
Non manca il brivido dell'imprevisto.

SCORPIONE Per una volta e per tutto il weekend non abbiamo osservazioni contrarie, potete davvero creare una base solida ma anche leggera sotto il profilo dei rapporti personali, per il vostro futuro, per il 2025. Nettuno è in questo momento il pianeta più importante, transita in Pesci da 12 anni ormai ma il mondo non ha compreso ancora il ruolo che occupa nella società. Voi invece avete da tempo inteso il suo richiamo al profondo cambiamento dello stile di vita.

SAGITTARIO Venerdì, giorno di Venere, illuminato anche dalla Luna e da Mercurio, quest'ultimo particolarmente bello se amate un Leone. Vi andrà bene anche con Ariete, Bilancia, Cancro. Attualmente è sicuro un cambiamento professionale, un miglioramento di carriera, poi anche aumenti finanziari. Il risultato dipende dalla vostra esperienza e dalle persone con cui lavorate. La felice atmosfera astrale avrà il suo punto centrale con il primo quarto nel vostro segno il giorno 11.

CAPRICORNO La ricerca di occasioni propizie per il lavoro e gli affari sarà favorita da Mercurio che ora transita in Leone, dalla prossima settimana sarà in Vergine. Non perdete questa opportunità se dovete sistemare le questioni professionali e anche private con le persone vicine, ricordate che Marte non facilita i rapporti con gli altri. Ma non vi impedisce di andare avanti per la vostra strada e con le vostre idee, collaborare, ma mai cedere! Il vostro amore vi guarda interdetto.

ACQUARIO Sposatevi oggi, rinnovate una promessa, dichiaratevi. L'importante è non disperdere questa tenera e appassionata atmosfera amorosa creata da Venere in Bilancia, insieme alla Luna, con il supporto ammirato di Giove in Gemelli. Soltanto Mercurio potrebbe condizionarvi nel vostro comportamento anche nei rapporti di lavoro, siete bravissimi oratori ma qualche volta non riuscite a trovare le parole giuste. La sorpresa di questo cielo sono partner stranieri, amori…

PESCI Luna sognante ma sempre più concreta e reale mentre si avvicina allo Scorpione, Marte fa già sentire la sua forza e vi aiuta a organizzare la vita domestica, rapporti con la famiglia di origine e con parenti acquisiti. I genitori Pesci devono sistemare le questioni dei figli, anche quelli sposati. Siete autorizzati a iniziare un progetto professionale o commerciale. Divergenze con il sesso opposto, ma anche una fortissima attrazione fisica, occasioni di colpi di fulmine.

IL DIRETTORE DELL'OMS

Proteggere i bimbi di Gaza E quelli israeliani no?

Tutto il mondo si dice preoccupato per la violenza della reazione israeliana alle stragi del 7 ottobre. Il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha affermato che «l'unico modo per proteggere completamente tutti i bambini di Gaza è un cessate il fuoco». La domanda è: secondo lui quale sarebbe il modo per evitare che bimbi israeliani vengano decapitati nelle culle in un nuovo 7 ottobre?

Roberto Bellia
Vermezzo con Zelo (Milano)

OSTAGGI UCCISI DA HAMAS

È assurdo incolpare Benjamin Netanyahu

Siamo arrivati a dar la colpa a Benjamin Netanyahu per l'assassinio degli ostaggi dimenticando che era Hamas che li aveva in possesso e li ha uccisi. Comprensibile: il dolore rende folli ma il capro espiatorio è il primo ministro di Israele. Il silenzio dei media alimenta la distorsione della protesta.

Gianni B. Oneto
Camogli (Genova)

VITA QUOTIDIANA

C'erano una volta le buone maniere

È uscito un bel libro sulle buone, vecchie maniere nella vita quotidiana. Siamo messi maluccio. I normali gesti di cortesia sono carta straccia. La parola data è un accessorio usa e getta. Arrivare in ritardo fa tendenza. Obbedire alle leggi è un diversivo. Apprezzare i gesti gentili fa venire l'orticaria. La deriva della nostra società si tocca con mano. L'educazione si deve insegnare. A scuola, certo, ma prima ancora in famiglia, magari a colazione. A patto che la famiglia abbia i numeri per ammaestrare la prole. Perché, talvolta, si può essere cafoni senza saperlo.

Fabio Sìcari
Piombino (Livorno)

IL LAVORO IN ITALIA

La voglia di intraprendere battuta dal posto fisso

Il dopo-vacanze apre agli scenari delle spese ordinarie per le famiglie, ad iniziare dal costo-scuola e dalle rate del mutuo, in un calo ma non per quel 30% di italiani che avevano optato per il tasso variabile, ancora superiore a quello del 2022. Poi le spese sanitarie, in crescita costante. L'inflazione è in disarmo, ma il caro prezzi, specie quello del carrello della spesa, che dura da 18 mesi, richiederà anni per essere smaltito. Sostanzioso, invece, il recupero dell'occupazione, mentre resta insoddisfacente la media dei salari che, per aumentare, dovrebbero essere associati alla produttività che è inferiore di 1,5-2 punti a quella di tedeschi e francesi. E che non consente, quindi, di realizzare una miglior redditività alle imprese, necessaria per incrementare i salari. Il lavoro autonomo ha avuto un ristoro fiscale, sotto la soglia degli 80mila euro di reddito, grazie alla flat tax adottata dal governo Meloni. Agevolazione che dovrebbe incrementare la voglia d'intraprendere delle nuove generazioni, ma è sempre più diffuso il desiderio di puntare al posto fisso. L'Italia si è risollevata dopo la guerra grazie alla voglia di fare. Stimolare le nuove generazioni a ripercorrere quella strada, è fondamentale.

Patrizio Pesce
Livorno

REPRESSIONE IN NICARAGUA

Il dittatore Daniel Ortega colpisce la Chiesa cattolica

Continua la persecuzione contro la Chiesa cattolica in Nicaragua da parte di Daniel Ortega, la cui dittatura si inasprisce ogni giorno di più. Dal 20 agosto scorso, infatti, il regime ha iniziato a tassare le offerte, le elemosine e le donazioni dei fedeli con aliquote comprese tra il 10% e il 30%, a seconda del reddito di chi le riceve. Ortega ha equiparato le parrocchie alle aziende private in silenzio e senza alcun annuncio, attraverso l'abrogazione di una legge che ha revocato le esenzioni perfino sulle elemosine. L'eliminazione degli sgravi fiscali su offerte, elemosine e donazioni dei fedeli è avvenuta il giorno dopo che il regime aveva ordinato la chiusura di 1.500 organizzazioni no-profit, tra cui 678 associazioni religiose di confessione cattolica ed evangelica. Tra queste, la Caritas della diocesi di Granada e le chiese evangeliche più seguite in Nicaragua. Negli ultimi mesi, alcuni sacerdoti, anonimamente, hanno denunciato che la Direzione generale delle entrate e l'ufficio tributi di Managua stanno costringendo le parrocchie a pagare un'imposta immobiliare. Una mannaia sulle capacità di finanziamento della Chiesa cattolica, la principale nel Paese centroamericano. Un altro provvedimento ad hoc contro i sacerdoti rimasti nel Paese centroamericano (il 25% di essi è stato costretto a lasciare il Nicaragua dopo essere stato arrestato, minacciato e sottoposto a torture psicologiche) è

la stanza di Vittorio Feltri

GIUDICHIAMO IL MINISTRO NON IL MARITO

Caro Direttore Feltri,
ho letto la sua difesa di Sangiuliano. Ma si è dimenticato di dire che è un marito che ha tradito e che forse ha approfittato della ingenuità di una donna, la sua amante, che ora è giustamente arrabbiata per questo.

Ester Crea

LA FOTO DEL GIORNO

Cara Ester,

non dobbiamo giudicare Gennaro Sangiuliano come marito ma come ministro. Non dobbiamo giudicare Gennaro Sangiuliano per i suoi peccati privati o per le sue debolezze di essere umano. Quest'uomo non ha compiuto alcun reato, non ha adoperato i soldi pubblici violandone i vincoli di destinazione d'uso, ossia per acquistare beni o servizi personali, come ha dimostrato egli stesso esibendo i documenti relativi ai pagamenti effettuati dal suo conto corrente, non ha svelato a quella che è stata la sua amante, che pure tenta di fare credere questo, alcun segreto di Stato. Le mail pubblicate dalla signora Boccia non rivelano nulla di delicato o pernicioso. Basti considerare che si tratta appunto di mail, mezzo che non viene utilizzato per comunicazioni che potrebbero mettere in pericolo la sicurezza dell'apparato statale o di cose o persone attinenti.

Tu ritieni che Sangiuliano abbia approfittato della ingenuità di una donna. Perdonami ma a me Boccia pare tutto meno che ingenua. Ella, che registrava e videoregistrava ogni cosa mediante apparecchiature sofisticate e tenute nascoste, coltivava dal principio un piano ben architettato, preordinato, precostituito e preconfezionato, il cui obiettivo era quello di danneggiare e ricattare il suo amante nel momento stesso in cui questi non avesse soddisfatto a sufficienza e a dovere le di lei richieste, anzi, diciamo pure pretese, cosa che poi la signora ha fatto, senza pensarci su due volte.

Ingenuo semmai è stato proprio Sangiuliano, il quale si è fidato di una donna che, mentre andava a letto con lui, ne pianificava la distruzione come uomo e come ministro, ossia l'annientamento della sua immagine e della sua reputazione pubbliche e private.

Le tue parole mi fanno facilmente intuire che il tuo pensiero è avvinghiato a stereotipi di genere, come quello che vuole il maschio sempre porco e tossico, aggettivo quest'ultimo tanto caro alla sinistra, e la femmina sempre vittima, ovvero parte debole e lesa, la cui sincerità non può essere nemmeno messa in dubbio, una specie di Biancaneve pura e innocente, caduta nella trappola del mostro, il maschio bianco. Biancaneve, in questo caso, è Gennaro Sangiuliano, quantunque maschio. E la parte tossica di questa storia è Maria Rosaria Boccia.

Ella è esempio efficacissimo di quanto possa essere tossica la femminilità, cioè velenosa, mortale, spietata. Boccia ha intravisto in Sangiuliano il miraggio di occasioni e opportunità professionali ed economiche e se n'è servita senza farsi scrupoli, ricorrendo anche al sesso, allo scopo di trasformare le sue aspirazioni e ambizioni in realtà.

Chi allora ha usato chi?

Cosa ben più grave, tuttavia, è un'altra: ella, nel momento stesso in cui si è resa conto che non avrebbe ottenuto quanto aveva in mente, si è vendicata cercando il proprio riscatto attraverso la diffamazione di un uomo con il quale era stata tra le lenzuola fino a ieri l'altro, intenzionata a produrre la caduta professionale di lui non avendo ricavato il proprio vantaggio. Boccia, in preda a questa volontà di recare nocumento a Sangiuliano, è arrivata al punto di commettere quelli che, a parere mio, potranno risultare a qualsiasi operatore del diritto condotte delittuose. Violazione della privacy, diffamazione aggravata, calunnia, sono soltanto alcuni degli illeciti di cui potrebbe essersi resa autrice Boccia, la quale per di più non ha fatto una bella figura. Nel tentativo di infangare Sangiuliano ha finito con l'infangare se stessa, offrendo di se stessa l'idea di una donna disposta a tutto pur di raggiungere i suoi fini. L'idea di una donna debole, che necessita di appoggiarsi all'uomo facoltoso e "potente" per giungere dove qualsiasi signora può giungere da sola e senza scadere in comportamenti avvilenti e svilenti per se stessa e per gli altri.

stata la cancellazione, lo scorso 19 agosto, dell'Associazione pro Fondo di Assicurazione Sacerdotale («Fondo de Seguro Sacerdotal»), con relativo furto da parte del regime di tutti i contributi che i sacerdoti versavano per la loro pensione. La decisione è stata presa dal ministero dell'Interno di Managua, che ha cancellato 5.500 tra ong e associazioni da quando, nell'aprile del 2018, il regime mandò i paramilitari sandinisti a reprimere nel sangue la rivolta popolare contro l'aumento delle aliquote sugli stipendi. Vale la pena ricordare che tra 350 e 500 persone, quasi tutti studenti universitari, persero la vita durante quella repressione. La strategia della dittatura sandinista è insomma chiara e si propone di indebolire la resistenza agli abusi di Ortega che, sinora, le istituzioni religiose hanno garantito. Saccheggiando il fondo per le pensioni, tassando le elemosine ed equiparando le parrocchie ad aziende private, il regime invia un messaggio forte e chiaro: chiunque non si allinea agli ordini del sandinismo verrà distrutto.

Antonio Cascone
Padova

LUOGHI TURISTICI DEL SUD
Abbandono e trascuratezza i visitatori vanno altrove

Più si scende a sud più il verde pubblico e l'arredo urbano sono abbandonati. Le fontane ornamentali sarebbe stato meglio non averle mai realizzate risultando quasi sempre a secco, ricettacolo di spazzatura (Metaponto Lido). Consiglio, quindi, sopratutto ai sindaci dei luoghi turistici e di villeggiatura di non realizzare nulla di cui si debba, poi, avere cura o eliminarlo. Non entro nel merito di colpe, responsabilità e rituali scarica barile ma sarebbe opportuno evitare che i turisti sempre più si spostino in Albania, Grecia, Montenegro e Croazia o se i visitatori della Reggia di Caserta, peraltro molto ben tenuta grazie a una eccellente gestione statale, fuggano via dopo la visita trascurando l'importante resto di storico, artistico e architettonico che l'area offrirebbe loro ma di cui nessuno si preoccupa. Meno visitatori, meno brutte figure. Con profonda tristezza.

Alessandro Scorciarini Coppola
Caserta

ISRAELE E HAMAS
Una guerra sporca disumana e senza regole

Fatti: chi ha attaccato massacrando civili inermi e facendo prigionieri donne, vecchi, e bambini? Chi ha illuso, dichiarando che una tregua avrebbero liberato gli ostaggi? Per quante volte il gioco macabro delle trattative si è reiterato, fino allo sfinimento di una intera Nazione e di coloro che in tutto il mondo ancora si indignano di fronte ai soprusi di chi non rispetta alcuna legge. Dopo l'ultima barbara uccisione di sei giovani ostaggi israeliani che cosa possiamo ancora dire? Abbiamo terminato gli aggettivi per definire l'orrore, la vergogna che gli assassini possano ritenersi umani, la rabbia di non poter metter fine a questo scempio, che finirà nell'elenco delle accuse scambievoli per tribunali super paludati, di eccidi e violazioni di leggi inutilmente promulgate per far rispettare i diritti dei belligeranti! Un piccolo grande Paese che lotta per la sopravvivenza, deve subire anche le condanne morali di chi non riesce ad immedesimarsi nella immane tragedia. Coraggio Israele: se nel nostro Paese i soliti benpensanti hanno stilato la lista nera di chi tifa per voi, adesso ci auguriamo che qualcuno stili la lista nera di chi tifa per i vostri inaffidabili, sanguinari nemici di sempre!

Serenella Allegrini
Milano

Un asteroide buca l'atmosfera ed esplode

L'asteroide 2024 RW 1 nella notte tra il 4 e il 5 settembre come previsto è entrato nell'atmosfera alla velocità di 20,8 km al secondo in corrispondenza delle Filippine settentrionali. Il piccolo asteroide, che misura circa un metro, è stato avvistato in particolare dall'isola di Luzon. Il cielo dell'isola si è colorato di verde e arancione per qualche secondo. L'asteroide era stato scoperto nelle prime ore della mattinata del 4 settembre dall'astronomo J. B. Fazekas. È stato individuato durante una «survey» al monte Lemmon e subito verificata dalle principali agenzie spaziali.

VALETUTTO

di **Valeria Braghieri**

L'importanza di dire «no»

Quelli che abbiamo detto ai nostri figli li hanno aiutati a crescere, quelli che riusciamo a dire al nostro capo dovrebbero aiutare a far crescere noi. Sembra che il «no» abbia sempre un potere terapeutico. E che sviluppare una personalità oppositiva preservi dallo stress, incoraggi il prossimo a prenderci sul serio, stabilisca e fortifichi i nostri confini. Almeno secondo un esperimento scientifico pubblicato dal *Financial Time*. Che sostiene anche che il «no» abbia una capacità esponenziale: se riesci a pronunciare i primi cento, in un attimo arrivi ai quattrocento. E forse alla disoccupazione.

le più lette del giornale.it

MALTEMPO
Allagamenti al Nord «I sindaci non fanno nulla»

Un'ondata di maltempo ha interessato il Nord Italia, con le maggiori criticità in Piemonte, Liguria e Lombardia, allagamenti nel Tribunale di Milano. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco.

Dai lettori, Ilviandante: «La colpa è dei sindaci che non fanno nulla per prevenire, la natura e il riscaldamento globale non c'entrano nulla». - Maxfan74: «Nel 2024 a Milano ancora il problema del Seveso...vergognoso».

LA STRAGE
Paderno, il 17enne aveva «un malessere» «Non cita il fratello»

«Avevo un malessere, ma non pensavo all'omicidio». Il 17enne di Paderno risponde al gip per circa due ore. Ora potrebbe incontrare i nonni che hanno fatto richiesta.

Dai lettori, Deradler: «Da notare che tra i suoi (presunti) dispiaceri e rimorsi non menzioni mai il fratello, che è stata la prima vittima». HappyChild: «Dorme sereno? Ma infatti, ha combinato solo una piccola marachella, che volete che sia far fuori tre familiari?».

MOVIMENTO 5 STELLE
Grillo sfida Conte «L'ex premier fondi un suo partito»

Grillo sfida Conte: «Sono io il garante, tu vuoi abbattere il M5S». Il fondatore si scaglia contro l'ex premier: «Nome, simbolo e regola due mandati non si toccano».

Dai lettori, Pupism: «Nella sua coerenza come dar torto a Grillo. Conte ha sottratto il movimento e quindi se vuole essere coerente fondi un suo partito». - Moonset1: «Se scompaiono entrambi, il Paese ci guadagna».

SFOTTÒ SUI SOCIAL
Esce il libro di Schlein «Utile per chi soffre di insonnia»

Il nuovo libro di Schlein bersagliato sui social. Gli utenti: «Ci sarà qualcosa di sinistra?».

Dai lettori, GiorgioPulici: «Sono elettore di destra ma capisco perfettamente i problemi della Schlein: deve raccogliere voti». - Romeo47: «Chissà chi lo comprerà, sarà sicuramente pieno di argomenti super-interessanti. Forse potrà servire a chi soffre di insonnia».

ITALIA E MEDIO ORIENTE
I «Giovani palestinesi» pro Hamas: «Alto tradimento»

Il gruppo dei Giovani Palestinesi si fa «notare» tra lodi per Hamas, intifada studentesca e odio per Israele.

Dai lettori, Brutio63: «No alle manifestazioni pro Hamas che inneggiano al terrorismo arabo islamico». - Cherry68: «Dato che gli houthi hanno cercato di colpire le navi della Marina Militare Italiana, esaltare le loro azioni si qualifica come alto tradimento».

ECONOMIA

AL 31 AGOSTO

Fineco, clienti a quota 1,6 milioni

Finecobank (in foto l'ad Foti) ha registrato nel mese di agosto una raccolta netta pari a 706 milioni, in crescita del 9% rispetto ai 648 milioni di un anno fa. Da inizio anno la raccolta sale a 6,5 miliardi. Prosegue anche la crescita dei nuovi clienti: 10.543 ad agosto, in crescita del 32% annuo. I nuovi clienti da inizio anno sono 96.269 (+26%), per un totale di oltre 1,6 milioni al 31 agosto.

PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	33.684,8000	0,01
FTSE ITALIA ALL-SHARE	35.803,3000	-0,06
FTSE ITALIA MID CAP	45.966,5300	-0,80
FTSE ITALIA STAR	45.550,1800	-0,67

I migliori

	Valore	var% su rif.
1) Fidia	0,2040	20,00
2) B. Desio	5,1800	7,25
3) EuroGroup Laminations	3,7500	5,22
4) Class	0,0848	3,41
5) Bialetti	0,2050	3,02

I peggiori

	Valore	var% su rif.
1) The Italian Sea Group	7,7800	-10,57
2) Sanlorenzo	34,0500	-6,58
3) E.P.H.	0,0030	-6,25
4) SIT	1,2450	-6,04
5) B. Cucinelli	84,8500	-5,25

BORSE ESTERE

Francoforte	Dax (Xetra)	18.595,5100	0,02
Londra	FTSE 100	8.241,7100	-0,34
New York	Dow J. ind.	40.613,4700	-0,88
New York	Nasdaq 100	18.832,6500	-0,47
Parigi	Cac 40	7.431,9600	-0,92
Tokyo	Nikkei 225	36.657,0900	-1,05
Zurigo	Swiss Market In.	12.031,3400	-1,19

CAMBI

Corona	Danese	7,4611	0,01
Dollaro	Americano	1,1097	0,43
Dollaro	Canadese	1,4996	0,11
Franco	Svizzero	0,9390	-0,06
Sterlina	Inglese	0,8432	0,08
Yen	Giapponese	159,2000	-0,66
Yuan	Cinese	7,8739	0,12

EMERGENZA AUTO

«Subito un piano o il settore franerà»

La crisi di Volkswagen e Audi può travolgere le nostre fabbriche. A rischio fino a 50mila posti

Pierluigi Bonora

È emergenza automotive in Europa. Il rischio, ora, è che parta una sorta di effetto domino innescato dall'urgenza di tagliare, entro il 2026, costi per 10 miliardi da parte di Volkswagen. E a pagarne le conseguenze saranno i lavoratori di due fabbriche tedesche che vedono avvicinarsi lo spettro della chiusura. Intanto, le prime avvisaglie di un allargamento della crisi produttiva arrivano dal Belgio dopo che i sindacati hanno lanciato l'allarme sull'ipotesi di stop per lo stabilimento di Audi, dello stesso gruppo Volkswagen, a Bruxelles. Sì, proprio nella Capitale belga dove hanno sede le istituzioni Ue che hanno imposto un modello di transizione *green* i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti: l'industria automotive europea è in ginocchio e i big cinesi, dazi o non dazi, guadagnano terreno in continuazione. Solo in Belgio i posti che a maggio 2025 potrebbero saltare sono 2.600 su 3mila, senza contare le molte migliaia dell'indotto.

A temere per il lavoro, oltre a chi opera sulle linee di montaggio, sono infatti anche le imprese della componentistica. L'Italia, in questo ambito, è all'avanguardia e su 160mila occupati, secondo una recente proiezione, rischiano di perdere il posto in 40-50mila lavoratori.. Solo Volkswagen vale per l'indotto italiano tra 1,5 e 2 miliardi di euro, che salgono a 5 miliardi se si considera tutto il settore automotive tedesco.

Le avvisaglie di questa emergenza erano note da tempo, ma sono sempre state sottovalutate dai decisori di Bruxelles le cui mosse ideologiche hanno finito per condurre la situazione fino quasi al punto di non ritorno. Se crolla l'industria automotive, le conseguenze generali sarebbero devastanti. Nel 2008 l'Europa dominava il mercato con il suo 31% e oltre 20 milioni di veicoli prodotti. Ora è la Cina a detenere il 32% del mercato e a produrre 30 milioni di autoveicoli.

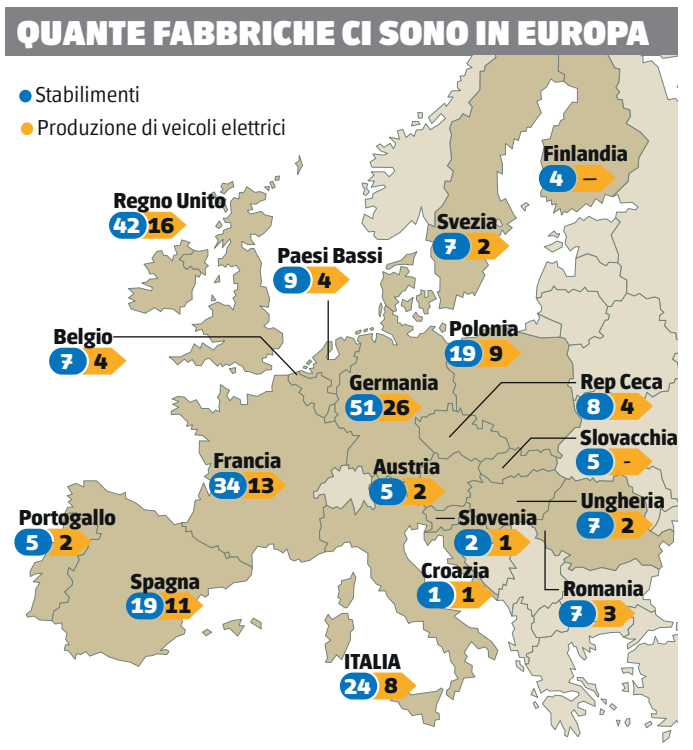
In Italia, secondo i dati Fiom-Cgil, dal 2014 a oggi sono 11.500 i lavoratori diretti usciti dalle fabbriche ora Stellantis, di cui 2.800 dagli enti centrali. E nel 2024 sono previste ulteriori 3.800 uscite incentivate, alle quali si aggiungono gli oltre 3mila addetti in somministrazione che risultano licenziati lo scorso giugno. Gli stabilimenti di Stellantis, la cui capacità già installata è di 1,5 milioni di vetture, sono in sofferenza: la produzione, tra gennaio e giugno, è scesa del 29,2% sul 2023. I sindacati chiedono con urgenza la convocazione delle parti a Palazzo Chigi.

Per Corrado Laforgia, vicepresidente di Federmeccanica, all'origine di questa crisi generale è «la non esistenza di un piano per la transizione, come non sono stati attivati tutti quegli strumenti indispensabili per la sua attuazione». «Ci vorrà del tempo - aggiunge - ma vanno pensati gli ammortizzatori sociali e, soprattutto, occorre generare i congrui fondi necessari. Il problema sono i tempi, mentre le soluzioni *green* per il settore sono diverse, anche se considero l'elettrico il *mainstream*. C'è chi propone una grande mobilitazione degli imprenditori: su questo sono contrario in quanto rischieremmo di passare come neo luddisti. Il nostro compito, invece, è quello di fare proposte». E Marco Stella, presidente del Gruppo componenti di Anfia: «In mancanza di una posizione percorribile si rischia il deserto industriale. Quanto sta accadendo è la certificazione che, dopo i tanti disastri, bisogna ritarare il tutto. I siti italiani sono in forte difficoltà, la filiera automotive è stanca e spolpata dopo anni di deterioramento dei volumi e aumento dei tassi. Il nostro è un settore strategico e, come tale, dev'essere considerato attraverso gli interventi opportuni».

Nel 2008 l'Europa aveva il 31% del mercato. Ora è la Cina a detenere il 32%

Le avvisaglie erano note da tempo, ma Bruxelles le ha sempre sottovalutate

QUANTE FABBRICHE CI SONO IN EUROPA



Fonte: Acea WITHUB

NODI AL PETTINE

L'allarme lanciato dalla Volkswagen, che minaccia di chiudere due delle sue fabbriche in Germania, riguarda tutta l'Europa, in cui le condizioni sono simili: il mercato non assorbe più le produzioni tradizionali assediate dalla concorrenza cinese e dalle incertezze sul futuro dell'auto elettrica

il caso

«Gender gap dei salari, crescono di più le aziende che cercano di azzerarlo»

Studio di Arel con JTI e PwC. Roccella: «È una priorità del governo»

Francesca Galici

Lo studio «Oltre il divario salariale: la parità di genere per la crescita economica e la competitività delle imprese», realizzato da Arel in collaborazione con JTI Italia (Japan Tobacco) e con il supporto dell'ufficio studi PwC, ha evidenziato che il raggiungimento della parità di genere nelle aziende garantisce una maggior crescita economica e competitività; il divario salariale medio mensile in Italia a sfavore delle donne nelle discipline STEM è di oltre 200 euro nei primi 5 anni dalla laurea e si arriva a al 14.5% nella fascia tra i 45 e i 54 anni.

JTI Italia è un esempio di gender equality grazie alle strategie adottate in tal senso per il superamento della disparità e del gender pay gap anche grazie al congedo parentale paritario per tutti i dipendenti, che garantisce il 100% della retribuzione salariale sia alle neo-mamme che ai neo-papà. Grazie ai programmi intrapresi, in JTI il 51% degli impiegati è donna, così come il 43% dei dirigenti, il doppio della media italiana.

«Affrontiamo seriamente la questione della disparità di genere, consapevoli che i cambiamenti significativi richiedono impegno e azioni concrete», ha dichiarato Didier Ellena, general manager di JTI Italia (in foto). Lo studio è stato presentato con il contributo di esponenti della politica e della società civile, tra i quali il ministro per la Famiglia, Eugenia Maria Roccella. Presente anche Enrico Letta, oggi presidente dell'Istituto Jacques Delors, il presidente e ad di PwC Italia, Andrea Toselli e il capo della comunicazione Chiara Carotenuto. A seguire sono intervenuti l'onorevole Elena Bonetti, la docente di Commercio Internazionale dell'Università Sciences Po di Parigi, Alessia Mosca, e il direttore della Comunicazione di JTI Italia, Lorenzo Fronteddu. «Per troppo tempo e troppo spesso per le donne la vita privata e la realizzazione professionale hanno rappresentato due opzioni alternative e questa è una delle priorità che il nostro governo si è dato», ha detto Roccella. Mentre Letta ha sottolineato che «aver messo nel Pnrr una norma trasversale sulla parità uomo-donna ha rappresentato uno strumento di grande stimolo al superamento del gender gap». E su questo Carotenuto ha evidenziato come «l'implementazione di azioni di inclusione e welfare aziendale è fondamentale per promuovere l'equilibrio di genere».

TRANSIZIONE ENERGETICA Alleate per un progetto sperimentale

Saipem e Newcleo insieme per il mini-nucleare offshore

L'idea è portare i piccoli reattori di ultima generazione al largo delle coste sui siti dove si estrae gas e petrolio

Il primo step è arrivare a produrre energia e decarbonizzare le manifatture, poi estendere la tecnologia e creare centrali galleggianti

Sofia Fraschini

Il ritorno del nucleare in Italia potrebbe passare via mare. Mentre i grandi big italiani del settore si aggiornano e testano nuove soluzioni fuori dai confini nazionali, Saipem e Newcleo hanno deciso di studiare l'applicazione dei reattori nucleari a zero emissioni da applicare a siti di estrazione petrolifera e gas, a largo delle coste. Un progetto unico in Europa, visto che si possono trovare sperimentazioni analoghe solo in Russia e Sud Corea. In sostanza, questo modello prevede di arrivare alla produzione di energia nucleare attraverso la tecnologia Small Modular Leadcooled Fast Reactor (SM-LFR) applicata alle installazioni *offshore* di petrolio e gas del gruppo guidato da Alessandro Puliti. L'obiettivo è duplice: arrivare a produrre energia nucleare e decarbonizzare i siti produttivi migliorandone, quindi, la performance di sostenibilità. L'intesa prevede un secondo step: la possibilità di estendere questa tecnologia per generare energia elettrica a zero emissioni attraverso unità nucleari galleggianti collegate con la rete elettrica a terra o ad altri utilizzatori.

AL TIMONE Alessandro Puliti è l'ad di Saipem dall'agosto del 2022 Prima ha avuto esperienze manageriali nel gruppo Eni

Nello specifico, questo nuovo nucleare targato Newcleo impiega una delle più promettenti tecnologie nel settore dei reattori nucleari a fissione di piccola taglia, sistemi di sicurezza passiva (ovvero che sfruttano le forze o i fenomeni naturali senza richiedere meccanismi attivi), unici in ambiente marino, e consente una maggior efficienza nell'utilizzo dell'uranio estratto rispetto ad altri tipi di reattore convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto. «La produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica», ha commentato Puliti che vede in questo accordo una nuova soluzione «che accelera il percorso verso la decarbonizzazione».

Newcleo è una eccellenza italiana del settore nucleare che finora ha lavorato per lo più all'estero, anche e soprattutto alla luce del divieto che vige ancora in Italia dal referendum del 1987. Fondata nel 2021 e con oltre 800 dipendenti qualificati in Francia, Regno Unito, Italia, Svizzera e Slovacchia, l'azienda guidata da Stefano Buono sta lavorando alla progettazione, costruzione e gestione di reattori modulari avanzati (AMR) di IV generazione, raffreddati con piombo liquido e alimentati da scarti nucleari riprocessati. Con un fatturato atteso a 50 milioni di euro alla fine di quest'anno, oltre 400 milioni di finanziamenti privati e più di 70 partnership nel settore, Newcleo ha in programma di avviare in Francia il primo nuovo reattore nucleare all'inizio del prossimo decennio.

«La nostra tecnologia farà nascere centrali di produzione elettrica offshore, che possano fornire elettricità decarbonizzata a terra, in qualsiasi luogo al mondo», ha commentato Buono.

Offerta da 20 miliardi per il colosso tlc Usa

Verizon lancia l'Opa su Frontier

Verizon, il colosso Usa delle tlc, ha siglato un accordo per acquista Frontier Communications, operatore nell'ambito della fibra ottica, tramite un'Opa del valore di 20 miliardi di dollari, comprensivi del debito. L'obiettivo è «rafforzare la presenza nel settore dell'intelligenza artificiale e dei dispositivi connessi». Se gli azionisti di Frontier approveranno l'operazione, la transazione dovrebbe concludersi all'inizio del 2026. L'offerta ha un prezzo unitario di 38,5 dollari (premio del 44% sula media degli ultimi 3 mesi). I 2,2 milioni di abbonati di Frontier in 25 Stati si uniranno ai 7,4 milioni di connessioni di Verizon in nove stati e a Washington.

INDAGINE EXTEL

Messina miglior ceo in Ue da 7 anni

Intesa Sanpaolo si conferma prima in Europa per le relazioni con gli investitori istituzionali e gli analisti e per gli aspetti Esg, secondo la classifica 2024 stilata dalla società di ricerca specializzata Extel che, tra l'altro, ha incoronato Carlo Messina (in foto), alla guida del gruppo, miglior ceo tra le banche europee per la settima volta. Sempre per Intesa, Stefano Del Punta è stato confermato miglior direttore finanziario. A sua volta il numero uno di Generali, Philippe Donnet, si è confermato «best ceo» europeo del settore assicurativo. Sempre Extel ha nominato Mediobanca miglior broker in Italia nel 2024 per le attività di Ricerca, Equity Sales & Corporate Access.

MERCITALIA LOGISTICS
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

AVVISO PER ESTRATTO BANDO DI GARA

In data 30.08.2024 è stato pubblicato sul portale acquisti di MERCITALIA Logistics S.p.A. il bando di gara a procedura aperta, interamente gestita con sistemi telematici, per l'affidamento della fornitura di automezzi e semirimorchi per trasporto merci su strada.

Numero gara: Tender 660;

Valore dell'appalto: Euro 3.840.000;

Scadenza presentazione offerte: ore 13:00 del giorno 30.09.2024.

Il testo integrale del bando può essere consultato all'indirizzo internet www.acquistionline.mercitalia.it.

FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED

mediolanum VITA

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	04-09-2024	03-09-2024
* Euroequity Opportunità	10,381	10,530
* Euroequity Sviluppo	11,314	11,474
* Euroequity Protezione	7,777	7,793
* Eurobond Opportunità	7,316	7,299
* Eurobond Sviluppo	6,749	6,737
* Eurobond Breve Termine	6,700	6,695
Azionario Intraprendenza	7,052	7,153
Azionario Dinamismo	7,744	7,855
Azionario Protezione	6,464	6,477
Obbligazionario Crescita	6,945	6,929
Obbligazionario Moderazione	6,488	6,476
Obbligazionario Liquidità	6,520	6,516
Balanced	7,911	7,961
Country	8,371	8,496
Dynamic	8,045	8,117
Moderate	6,842	6,862
Opportunity	8,706	8,835

Quotazioni del	04-09-2024	03-09-2024
Prudent	6,010	6,005
Sector	8,760	8,894
Azionario Intraprendenza bis	8,571	8,694
Azionario Dinamismo bis	8,789	8,913
Obbligazion. Evoluzione bis	5,696	5,708
Obbligazion. Crescita bis	5,450	5,438
Obbligazion. Moderazione bis	5,350	5,340
Obbligazion. Breve Termine bis	5,323	5,319
Obbligazion. Stabilità bis	5,275	5,272
Balanced bis	7,901	7,951
Country bis	9,867	10,014
Dynamic bis	8,765	8,844
Moderate bis	6,930	6,952
Opportunity bis	9,330	9,468
Prudent bis	5,270	5,267
Sector bis	10,969	11,137

mediolanum INTERNATIONAL LIFE

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	12-08-2024	29-07-2024
Alternative Fund 1	5,19544	5,18505
Alternative Fund 2	6,28206	6,30950
Alternative Fund 3	7,29642	7,36688

Quotazioni del	12-08-2024	29-07-2024
Trio Fund 1	4,00624	4,01287
Trio Fund 2	3,70874	3,73798
Trio Fund 3	2,18747	2,21415

mediolanum INTERNATIONAL FUNDS

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

Legenda: A=ad accumulazione dei proventi; B= a distribuzione dei proventi; cop=coperta

CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	05-09-2024	Precedente
CH North American Equity - Med. L	17,865	17,987
CH European Equity - Med. L	6,683	6,741
CH Italian Equity - Med. L	6,605	6,639
CH Germany Equity - Med. L	7,090	7,158
CH Spain Equity - Med. L	8,925	8,985
CH Pacific Equity - Med. L	8,040	8,228
CH Emerging Markets Equity - Med. L	8,977	9,139
CH Energy Eq Evol - Med. L-A	7,943	8,025
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. L-A	12,584	12,682
CH Health Eq Evol - Med. L-A	7,450	7,512
CH Financial Eq Evol - Med. L-A	5,606	5,644
CH Techno Eq Evol - Med. L-A	10,768	10,938
CH Liquidity Euro - Med. L	6,947	6,946
CH Liquidity Us Dollar - Med. L	5,180	5,201
CH Euro Income - Med. L-A	6,995	6,987
CH Euro Income - Med. L-B	4,480	4,476
CH International Income - Med. L-A	4,976	4,977
CH International Income - Med. L-B	4,535	4,536
CH Euro Bond - Med. L-A	9,074	9,044
CH Euro Bond - Med. L-B	5,540	5,522
CH International Bond - Med. L-A	5,726	5,713
CH International Bond - Med. L-B	4,990	5,021
CH International Equity - Med. L-A	12,700	12,825
CH North American Equity Med. S	22,240	22,392
CH European Equity - Med. S	11,007	11,100
CH Italian Equity - Med. S	11,010	11,055
CH Germany Equity - Med. S	12,981	13,106
CH Spain Equity - Med. S	18,613	18,733
CH Pacific Equity - Med. S	10,171	10,440
CH Emerging Markets Equity - Med. S	19,159	19,506
CH Energy Eq Evol - Med. S-A	14,866	15,019
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. S-A	24,498	24,688
CH Health Eq Evol - Med. S-A	14,868	14,968

Quotazioni del	05-09-2024	Precedente
CH Financial Eq Evol - Med. S-A	10,510	10,580
CH Techno Eq Evol - Med. S-A	24,846	25,163
CH Liquidity Euro - Med. S	12,724	12,721
CH Liquidity Us Dollar - Med. S	10,275	10,316
CH Euro Income - Med. S-A	12,132	12,118
CH Euro Income - Med. S-B	8,564	8,554
CH International Income - Med. S-A	9,639	9,642
CH International Income - Med. S-B	8,805	8,807
CH Euro Bond - Med. S-A	15,593	15,542
CH Euro Bond - Med. S-B	10,330	10,296
CH International Bond - Med. S-A	11,093	11,068
CH International Bond - Med. S-B	9,246	9,225
CH International Equity - Med. S-A	15,988	16,114
CH Solidity & Return - Med. S-A	10,617	10,592
CH North American Equity Med. L cop.	16,457	16,498
CH European Equity - Med. L cop.	9,210	9,297
CH Pacific Equity - Med. L cop.	8,069	8,281
CH International Income - Med. L-A cop.	5,945	5,937
CH International Income - Med. L-B cop.	4,205	4,200
CH International Bond - Med. L-A cop.	7,519	7,490
CH International Bond - Med. L-B cop.	5,061	5,042
CH International Equity - Med. L-A cop.	11,943	12,028
CH North American Equity Med. S cop.	31,715	31,779
CH European Equity - Med. S cop.	17,333	17,478
CH Pacific Equity - Med. S cop.	15,478	15,873
CH International Income - Med. S-A cop.	10,257	10,245
CH International Income - Med. S-B cop.	8,082	8,072
CH International Bond - Med. S-A cop.	12,775	12,726
CH International Bond - Med. S-B cop.	9,390	9,353
CH International Equity - Med. S-A cop.	22,846	22,989
CH Solidity & Return - Med. S-B	8,355	8,335
CH Solidity & Return - Med. L-A	4,720	4,709
CH Solidity & Return - Med. L-B	4,407	4,396

MEDIOLANUM BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	05-09-2024	Precedente
US Collection Med. L	12,095	12,193
European Coll Med. L	8,391	8,469
Pacific Coll Med. L	8,728	8,911
Em Markets Coll Med. L	11,483	11,656
Euro Fixed Income Med. L A	6,025	6,024
Euro Fixed Income Med. L B	4,604	4,603
Glb High Yield Med. L A	13,479	13,515
Glb High Yield Med. L B	4,719	4,732
Dynamic Coll Med. L	9,295	9,367
Equity Power Coup. Coll Med. L	9,135	9,200
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L A	12,571	12,642
Premium Coupon Coll Med. L	6,406	6,410
US Collection Med. S	18,338	18,488
European Coll Med S	12,158	12,275
Pacific Coll Med. S	12,117	12,372
Em Markets Coll Med. S	17,913	18,184
Euro Fixed Income Med. S A	11,535	11,533
Euro Fixed Income Med. S B	8,869	8,867
Glb High Yield Med. S A	19,605	19,671
Glb High Yield Med. S B	7,288	7,312
Dynamic Coll Med. S	15,882	16,000
Equity Power Coup. Med. S A	13,867	13,961
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S A	23,613	23,757
Premium Coupon Coll Med. S	12,228	12,236
US Collection Med. L cop	11,044	11,086
European Coll Med L cop	8,834	8,916
Pacific Coll Med. L cop	7,809	7,946
Glb High Yield Med. L A cop	7,658	7,654
Glb High Yield Med. L B cop	3,647	3,645
Equity Power Coup. Med. L cop	7,556	7,597
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L cop	9,984	10,021
Premium Coupon Coll. Med. L cop	5,969	5,970
Dynamic Coll Med. L cop	8,664	8,707
US Collection Med. S cop	20,261	20,324
European Coll Med S cop	16,067	16,253
Pacific Coll Med. S cop	14,287	14,603
Glb High Yield Med. S A cop	14,383	14,375
Glb High Yield Med. S B cop	6,840	6,836
Equity Power Coup. S cop	14,023	14,120
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S cop	18,697	18,767
Premium Coupon Coll. Med. S cop	11,369	11,370
Dynamic Coll Med. S cop	16,481	16,582
Em Markets Multi Asset Coll L	4,742	4,732
Em Markets Multi Asset Coll S	9,432	9,492
Coupon Strategy Collection La	7,184	7,213
Coupon Strategy Collection La Cop	6,238	6,255
Coupon Strategy Collection Lb	4,439	4,457
Coupon Strategy Collection Lb Cop	3,843	3,853
Coupon Strategy Collection Sa	13,618	13,675
Coupon Strategy Collection Sa Cop	11,806	11,839
Coupon Strategy Collection Sb	8,427	8,462
Coupon Strategy Collection Sb Cop	7,289	7,310
New Opportunities collection Lca	7,319	7,349
New Opportunities collection Lhc	6,398	6,416
New Opportunities collection Sca	13,966	14,023
New Opportunities collection Shc	12,164	12,198
Premium Coupon Coll L B	4,252	4,255
Premium Coupon Coll L B Hed	3,989	3,989
Premium Coupon Coll S B	8,286	8,291
Premium Coupon Coll S B Hed	7,712	7,713
Equity Power Coup. Coll L B	5,703	5,742
Equity Power Coup. Coll L B Hed.	4,991	5,025
Equity Power Coup. Coll S B	10,924	11,016
Equity Power Coup. Coll S B Hed.	9,525	9,591
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LA	6,284	6,315
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LB	4,958	4,983
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SB	9,612	9,659
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SA	12,167	12,227
Med. Carmignac Strategic Sel LA	6,212	6,263
Med. Carmignac Strategic Sel SA	12,022	12,121
Conv. Strategy Coll LA	5,931	5,985
Conv. Strategy Coll LB	5,265	5,313
Conv. Strategy Coll LA Hedged	5,257	5,291
Conv. Strategy Coll LB Hedged	4,670	4,700
Conv. Strategy Coll SA	11,480	11,584
Conv. Strategy Coll SB	10,190	10,283
Conv. Strategy Coll SA Hedged	10,163	10,228
Conv. Strategy Coll SB Hedged	9,038	9,096
Infra. Opportunity Coll LA	7,584	7,580
Infra. Opportunity Coll LB	5,963	5,959
Infra. Opportunity Coll LA Hedged	6,531	6,515
Infra. Opportunity Coll LB Hedged	5,155	5,143

Quotazioni del	05-09-2024	Precedente
Infra. Opportunity Coll SA	14,547	14,536
Infra. Opportunity Coll SB	11,447	11,441
Infra. Opportunity Coll SA Hedged	12,600	12,569
Infra. Opportunity Coll SB Hedged	9,875	9,847
Socially Responsible Collectin L A	6,718	6,778
Socially Responsible Coll LA Hedged	6,463	6,507
Socially Responsible Coll A Hedged	12,686	12,779
Socially Responsible Coll SA	13,254	13,353
Equilibrium LA	4,720	4,723
Equilibrium LB	4,067	4,070
Equilibrium LA Hedged	4,483	4,484
Equilibrium LB Hedged	3,856	3,857
Equilibrium SA	9,247	9,253
Equilibrium SB	7,960	7,965
Equilibrium SA Hedged	8,773	8,774
Equilibrium SB Hedged	7,550	7,551
Financial Income Strategy LA	7,046	7,045
Financial Income Strategy LB	5,193	5,192
Financial Income Strategy SA	13,947	13,946
Financial Income Strategy SB	10,251	10,249
European Coupon Strategy Collection LA	5,773	5,800
European Coupon Strategy Collection LHA	5,686	5,711
European Coupon Strategy Collection LB	4,598	4,619
European Coupon Strategy Collection LHB	4,531	4,552
European Coupon Strategy Collection SA	11,276	11,329
European Coupon Strategy Collection SHA	11,101	11,151
European Coupon Strategy Collection SB	8,993	9,035
European Coupon Strategy Collection SHB	8,849	8,889
US Coupon Strategy Collection LA	6,989	7,036
US Coupon Strategy Collection LHA	5,850	5,875
US Coupon Strategy Collection LB	5,588	5,625
US Coupon Strategy Collection LHB	4,663	4,682
US Coupon Strategy Collection SA	13,733	13,829
US Coupon Strategy Collection SHA	11,448	11,496
US Coupon Strategy Collection SB	10,954	11,047
US Coupon Strategy Collection SHB	9,108	9,147
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LA	5,136	5,186
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHA	4,584	4,615
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LB	4,075	4,115
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHB	3,631	3,656
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SA	10,042	10,141
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHA	8,949	9,010
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SB	7,978	8,056
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHB	7,098	7,146
Dynamic International Value Opportunity LA	7,527	7,590
Dynamic International Value Opportunity LHA	6,875	6,912
Dynamic International Value Opportunity SA	14,556	14,677
Dynamic International Value Opportunity SA	13,383	13,454
Mediolanum Innovative Thematic Opport. LH	6,787	6,831
Mediolanum Innovative Thematic Opport. L	7,622	7,689
Chinese Road Opportunity L	3,769	3,817
Global Leaders L	7,287	7,357
Global Leaders LH	6,618	6,668
European Small Cap Equity L	5,508	5,529
Emerging Markets Fixed Income LA	4,784	4,795
Emerging Markets Fixed Income LHA	4,206	4,202
Emerging Markets Fixed Income LB	3,905	3,915
Emerging Markets Fixed Income LHB	3,458	3,455
Global Demographic Opportunities L	6,676	6,746
Global Demographic Opportunities LH	6,223	6,274
Global Impact L	5,158	5,233
Global Impact LH	4,744	4,800
Circular Economy Opportunities L	4,983	5,036
Circular Economy Opportunities LH	4,820	4,853
Mediolanum Energy Transition L	4,607	4,612
Mediolanum Energy Transition LH	4,578	4,574
Mediolanum Multi Asset ESG Selection L	5,083	5,123
Mediolanum Multi Asset ESG Selection LH	5,243	5,278
Mediolanum Future Sustainable Nutrition L	4,882	4,889
Mediolanum Future Sustainable Nutrition LH	4,877	4,875
Mediolanum India Opportunities L	7,188	7,225
Mediolanum Global Equity Style Selection L	5,773	5,848
Mediolanum Global Equity Style Selection LH	5,769	5,827
Med Glob Sustain Bond LA	5,068	5,060
Med Glob Sustain Bond LB	5,038	5,031
Med Glob Sustain Bond LHA	5,087	5,076
Med Glob Sustain Bond LHB	5,050	5,038
Med Green Build Evol LA	5,221	5,249
Med Green Build Evol LB	5,199	5,227
Med Green Build Evol LHA	5,226	5,244
Med Green Build Evol LHB	5,235	5,253

AZIMUT

Da inizio anno raccolti 11,3 mld

Il gruppo Azimut (in foto il presidente Giuliani) ha registrato in agosto una raccolta netta di 698 milioni, di cui il 91% indirizzato verso soluzioni gestite. La raccolta netta totale dall'inizio dell'anno ammonta così a 11,3 miliardi.

SEA

Con AA da Malpensa a Philadelphia

American Airlines e Sea Aeroporti di Milano lanciano i voli diretti tra Malpensa e Philadelphia International Airport. I nuovi collegamenti saranno introdotti a partire dal 24 maggio 2025 e opereranno per tutta la prossima stagione estiva.

IMMSI

Utile oltre i 32 milioni in 6 mesi

Il cda di Immsi ha approvato la semestrale al 30 giugno 2024, che vede ricavi a 1,01 miliardi di euro (-14,3% su un anno fa). Mentre il risultato netto è positivo per 32,2 milioni (in discesa dai 47,1 milioni al 30 giugno 2023).

CONCILIAZIONE La banca rimuove il duro comunicato di luglio

Pace Bpm-sindacati riparte la trattativa

I confederali decidono per la marcia indietro

Marcello Astorri

Ritorna il sereno tra Banco Bpm e le organizzazioni sindacali confederali First Cisl, Fisac Cgil e Uilca. Ieri le parti hanno firmato l'accordo di conciliazione proposto dal giudice Tullio Perillo, il quale ha invitato la banca a «riaprire senza indugio il tavolo delle trattative nel rispetto delle prerogative di ciascuna delle parti», auspicando però che «tutte le organizzazioni sindacali di Banco Bpm vi aderiscano». Insomma, la firma su un verbale dove ci si propone di «superare le rispettive ragioni di doglianza» è di fatto una marcia indietro dei sindacati confederali rispetto alla vertenza nata il 27 giugno che aveva poi portato le tre sigle, il 12 luglio, a denunciare l'istituto di Piazza Meda per presunto comportamento antisindacale. A questo punto ci si attende che le trattative interrotte dai confederali a giugno - su premi aziendali, inquadramenti e uscite incentivate - ripartano in un contesto unitario (insieme a Fabi e Unisin che non avevano mai abbandonato il tavolo) nelle prossime settimane.

Un fatto destinato a fare scuola e che, se non fa giurisprudenza, costituisce comunque un precedente per giudici che si troveranno a dover proporre una conciliazione in circostanze simili. First Cisl, Fisac Cgil e Uilca, in una nota hanno precisato che «la suddetta conciliazione non ha ad oggetto la ricomposizione del tavolo sindacale unitario in Banco Bpm» e che hanno dunque «facoltà di chiedere tavoli separati», ma in tale circostanza la cosa parrebbe quanto meno contraddittoria rispetto a quanto esplicitato nel verbale che auspica chiaramente un tavolo unitario. Nel frattempo, i 20mila dipendenti del gruppo bancario guidato da Giuseppe Castagna (in foto) attendono impazienti, dopo che molti di loro sono rimasti spiazzati da una vertenza sindacale le cui finalità - a distanza di mesi - rimangono ancora non molto chiare. I confederali, nell'ambito del clima collaborativo auspicato dal giudice, hanno ottenuto entro il solco della conciliazione la rimozione del comunicato pubblicato sul sito della banca a inizio vertenza, il quale definiva «dannosa e inusuale la scelta di abbandonare il tavolo».

NEL SEMESTRE

Sanlorenzo, profitti in aumento (+11,6%)

Il gruppo Sanlorenzo ha chiuso il primo semestre 2024 con ricavi netti in crescita del 6,9% a 415,1 milioni, «grazie alle performance delle divisioni Superyacht e Bluegame e con la divisione Yacht sostanzialmente stabile». Il risultato netto di gruppo ammonta a 43,6 milioni (+11,6%).

la giornata in Piazza Affari

Frenata Cucinelli bene Enel e A2a con Banco Desio

Sui listini europei gli acquisti premiano le utilities. La prospettiva di un taglio dei tassi di 50 punti da parte della Fed potrebbe infatti rendere più attraenti i titoli del settore. Questi solitamente danno cedole elevate rispetto alle obbligazioni, i cui rendimenti continueranno a calare. Ieri a Milano si sono distinte A2a (+1,3%), Erg (+1,5%) ed Enel (+1,6%), che beneficia anche di un report positivo di Ubs. Sul lato opposto, ancora giù il lusso in scia ai timori sull'economia cinese: Cucinelli (-5,2%), Ferrari (-2,3%) e Moncler (-2,2%). Le vendite hanno colpito Hermes (-6,3%) e Lvmh (-3,4%) con Burberry che, nonostante la chiusura positiva di ieri (+2,4%), è stato declassato dal Ftse100. Debole Pirelli (-0,73%) dopo i dati Michelin sul settore pneumatici a luglio. La frenata sui piani di elettrificazione del settore automotive (con il dietrofront di Volvo sull'addio all'auto con motori a combustione nel 2030) hanno pesato su Stm (-1,3%). Fuori dal listino principale, gran balzo del Banco Desio (+7,2%).

MERCATO AZIONARIO

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
A2A	2,061	1,38	6.350,46	1,2505	2,083
Abbvie	174,46	-2,48	-	127,7	184,34
Abitare in	4,31	1,17	114,59	3,61	6,22
Acea	17,05	1,91	3.558,00	10,05	17,63
Acinque	1,985	-	389,75	1,66	2,24
Adidas	222	-1,16	-	154,88	241,3
Advanced Micro Devic	125,4	-1,99	-	88,01	206,4
Aedes	0,206	-	6,48	0,11	0,349
Aeffe	0,67	-	72,26	0,626	1,488
Aeroporto di Bologna	7,74	-0,51	279,72	7,6	8,76
Ageas	46,98	1,03	-	35,92	48,3
Ahold Kon	31,13	0,03	-	25,525	31,41
Air France-Klm	8,254	2,43	-	7,44	14,3
Airbus Group	132,06	-1,24	-	121	176,74
Aixtron	15,57	-	-	15,3	38,63
Akamai Technologies	89,65	-	-	82,94	117,1
Alerion Cleanpwr	16,98	0,24	918,55	13,9	34,05
Algowatt	-	-	-	0,1426	0,718
Alkemy	12,35	-0,40	70,25	6,8	14,8
Allianz	284,1	1,14	-	205,2	284,4
Alphabet Classe A	141,88	0,03	-	113,82	176,66
Alphabet Classe C	143,16	0,04	-	116,48	177,86
Altria Group	49,195	-	-	36,16	50,4
Amazon	159,7	1,11	-	118,9	186,72
Amc Entertainment	4,2825	0,18	-	4,051	5,055
American Express	225	-1,55	-	149	226,6
Amplifon	28,1	0,29	6.368,79	24,49	36,27
Anheuser-Busch	57,32	1,27	-	49,45	61,98
Anima Holding	4,98	2,01	1.555,42	3,192	5,2
Antares Vision	2,14	0,48	222,27	1,3	8,93
Apple	200,9	1,83	-	153,02	217,8
Applied Materials	161,58	-1,73	-	136,12	239,9
Aquafil	2,075	0,48	84,76	1,922	6,39
Ariston Holding	4,172	-0,14	519,21	3,374	10,78
Ascopiave	2,705	0,93	627,33	1,926	2,915
Asml	719	-2,14	-	535,8	1.021,2
At&T	18,644	-0,81	-	14,83	18,798
Autodesk	226,05	-2,88	-	191,88	246,65
Autostrade M.	2,6	0,39	11,38	1,9	13,0101
Avio	12,26	-1,61	326,55	6,9719	13,46
Axa	34,84	0,84	-	26,605	35,2
Azimut H.	22	0,09	3.147,09	18,35	27,44
B&C Speakers	14,6	0,69	159,90	12,3	19,8
B. Cucinelli	84,85	-5,25	6.067,71	67,2	122,9
B. Desio	5,18	7,25	646,74	3,03	5,38
B. Generali	40,02	0,10	4.644,70	27,14	41,2
B. Ifis	21,1	-0,09	1.132,91	13,14	22,16
B. Profilo	0,1995	-	135,69	0,19	0,2238
B.Co Santander	4,461	2,26	70.260,52	2,842	4,9995
B.E	4,23	0,48	1.098,15	3,35	4,37
B.P. Sondrio	6,86	0,44	3.090,40	3,47	8,285
Banca Mediolanum	11,05	0,73	8.140,27	7,5	11,19
Banca Sistema	1,478	-0,54	118,33	1,052	1,854
Banco BPM	6,01	0,97	9.016,99	3,31	6,768
Bank Of America	36,295	-1,00	-	27,14	41,94
Basf	44,77	0,51	-	40,105	54,84
BasicNet	3,09	-0,32	165,38	3,02	6,03
Bastogi	0,389	-0,26	48,24	0,352	0,668
Bayer	28,8	3,84	-	24,97	53,25
Bbva	9,102	0,71	28.844,77	6,53	11,775
Beewize	0,69	2,99	7,43	0,461	0,99
Beghelli	0,236	-1,26	47,48	0,196	0,339
Berkshire Hathaway	423,2	-2,03	-	320,2	445,55
Bestbe Holding	0,001	-	1,01	0,0008	0,034
Beyond Meat	5,416	-	-	4,787	10,622
Bff Bank	9,42	-	1.764,48	6,98	12,96
Bialetti	0,205	3,02	30,84	0,195	0,329
Biesse	8,5	0,24	231,67	8,36	17,65
Bioera	0,065	1,88	1,29	0,0125	0,314
Bitcoin Group	50,2	0,20	-	29,3	74
Blackrock	790	-	-	653,8	846
Block	57,9	-	-	47,96	77,98
Bmw	80,44	0,55	-	72,3	115,15
Bnp Paribas	63,72	2,96	-	53,1	73,05
Boeing	145,24	-2,68	-	143,8	249,95
Borgosesia	0,639	-	31,02	0,58	0,85
Boer Banca	4,915	0,66	6.918,69	1,921	5,532
Brembo	10,446	1,32	3.434,61	9,623	15,19
Brioschi	0,0486	-3,95	38,31	0,0482	0,0862
Broadcom	137,7	-1,25	-	83,92	179
Buzzi	34,3	-1,66	6.711,14	18,055	40,08
Cairo Comm.	2,115	0,71	280,64	1,484	2,55
Caleffi	-	-	-	0,8	1,92
Caltagirone	5,66	-1,05	680,33	3,11	5,9
Caltagirone Ed.	1,225	-	152,22	0,93	1,44
Camfin	8,008	-0,74	9.910,02	7,822	12,96
Carel Industries	17	-0,58	1.922,88	14,72	27,7707
Carl Zeiss Meditec	59,65	-2,69	-	58,55	122,25
Caterpillar	301	-	-	226	352
Cellularline	2,62	0,38	57,12	2,07	3,96
Cembre	37,85	-0,13	645,40	28,1	45,45
Cementir Hldg.	9,5	-0,84	1.534,02	6,12	10,64
Centrale Latte Italia	2,7	-	37,94	2,44	3,38
Chevron	127,86	-1,52	-	125,84	159,96
Cir	0,596	0,34	621,33	0,362	0,62
Citigroup	55,1	-	-	45,19	61,54
Class	0,0848	3,41	22,67	0,0544	0,116
Cnh Industrial	9,096	0,44	12.331,57	8,204	16,67
Coinbase Global	144,9	-3,55	-	65,82	265
Comer Industries	31,4	1,95	884,56	24,4	35,3
Commerzbank	12,89	0,90	-	9,1	15,72
Conafi	0,218	0,46	8,01	0,175	0,45
Costco Wholesale	785,7	-1,49	-	577	814,4
Credem	10,42	-0,38	3.564,80	6,32	10,54
Credit Agricole	14,23	1,43	-	10,58	15,93
Csp Int.	0,323	-	12,90	0,272	0,415
Curevac	2,568	-2,21	-	2,16	5,4
Cy4Gate	5,84	-2,67	137,91	4,95	9,33
Daimlerchrysler	60,12	0,40	-	55,16	77,43
D'Amico	5,85	-2,17	740,06	3,22	7,86
Danieli	29,4	-1,01	1.223,37	20,5	38,2
Danieli r nc	22,1	0,45	888,41	14,34	28,95
Datalogic	6,34	-0,94	374,01	4,956	10,05
De' Longhi	26,78	-3,32	4.167,74	17,88	34,42
Deutsche Bank	14,972	3,21	-	9,495	17,012
Deutsche Lufthansa	5,918	2,49	-	5,384	9
Deutsche Post	39,13	-	-	36,93	46,785
Deutsche Telekom	26,26	0,81	-	19,528	26,4
Deutsche Wohnen	23,05	-	-	17,16	23,1
Diasorin	101,55	-1,41	5.714,86	81,24	131,65
Digital Bros	9,9	-2,17	141,90	7,78	23,8
Digital Value	46,3	-1,38	470,92	42,7	68,1
Dollar General	71,89	-2,60	-	72	150,64
doValue	11,437	-1,98	119,96	1,4	7,95
E.On	13,165	1,31	-	10,6	13,87
E.P.I.	0,003	-6,25	0,13	0,0014	43,500
Edison r nc	1,56	0,32	171,02	1,311	1,86
Eems	0,1667	1,83	1,36	0,161	16,175
El.En	9,59	-0,72	771,11	8,21	16,3
Electronic Arts	131,46	-	-	116,4	140,68
Eli Lilly & Company	819,1	-4,72	-	516	886,1
Elica	1,755	-1,40	112,16	1,645	3,24
Emak	0,98	-3,16	163,69	0,881	1,346
Enagas	14,25	-	-	12,73	16,76
Enav	3,886	-	2.095,77	2,936	4,394
Enel	6,995	1,64	69.876,00	5,07	7,012
Enervit	3,29	1,86	58,26	2,7	3,67
Eni	14,2	0,25	47.985,48	11,686	15,83
Equita Group	3,84	-1,29	205,20	3,36	4,19
Erg	24,4	1,50	3.593,24	21	29,74
Ericsson - Class B	6,748	-	-	4,868	6,714
Esprinet	5,205	-0,76	263,70	4,094	9,365
Essilorluxottica	209,5	-2,10	-	159,98	219,1
Eukedos	0,83	2,47	18,42	0,66	1,315
Eurocommecial Prop.	24,35	2,74	1.280,97	19,35	25,85
EuroGroup Laminations	3,75	5,22	334,82	2,888	6,7
Eurotech	1,226	-3,01	44,01	1,02	3,834
Eversource Energy	61,6	-	-	60,5	82
Exxon Mobil	103,34	-0,58	-	89,42	115,8
Facebook	464,45	0,04	-	252,65	503,4
Faurecia	9,334	2,01	-	8,718	21,91
Ferrari	428,2	-2,35	84.886,78	200,2	450,3
Ferretti	2,635	2,33	878,26	2,485	3,54
Fidia	0,204	20,00	5,37	0,166	1,54
Fiera Milano	3,635	-0,68	260,22	3,786	4,435
Fila	9,15	-	389,95	6,3489	9,5374
Fincantieri	4,65	-0,85	1.501,59	0,3819	6,2489
Fine Foods & Ph.Ntm	8,3	-	181,33	7,21	9,62
FinecoBank	15,58	0,48	9.440,36	10,59	17,29
FNM	0,436	-0,68	188,85	0,395	0,552
Ford Motor	9,779	-2,62	-	9,805	13,472
Fortum	14,305	-	-	11,033	14,76
Freeport-Mcmoran	37,77	-0,17	-	33,97	50,41
Gabetti Prop. S.	0,494	-1,98	30,16	0,457	1,348
Gamestop Corp	19,63	-5,40	-	16,3	58,96
Garofalo Health Care	5,28	0,76	471,74	3,615	5,62
Gasplus	2,41	0,84	107,50	2,06	2,97
Gaz De France	15,995	1,65	-	13,12	16,75
Gefran	8,66	-0,46	125,01	6,94	10,86
General Dynamics	267,55	-	-	235,2	296
Generalfinance	11,15	-	140,88	6,96	11,5
Generali	24,97	1,01	38.871,33	16,635	25,04
Geox	0,59	-1,34	154,28	0,51	1,196
Giglio Group	0,58	2,47	14,55	0,317	1,28
Gilead Sciences	70,31	-	-	58,38	79,72
Gpi	172	-0,83	347,51	127	14,66
Grandi Viaggi	0,942	1,73	44,61	0,724	1,03
Greenthesis	2,28	-	353,97	0,851	2,29
Gvs	6,21	-2,51	1.120,55	4	7,52
Halliburton	26,35	-1,61	-	26,72	37,745
Hera	3,508	0,11	5.224,47	2,314	3,588
Hewlett Packard Enterprise	15,86	-5,69	-	13,37	21,175
Hochtief	108,4	-	-	98,95	109,1
Iberdrola	13,13	1,55	-	9,802	13,16
Ibm	181,82	-0,97	-	141,35	183,94
Igd - Siiq	2,515	0,60	270,74	1,384	3,51
Illimity bank	4,64	-1,40	393,80	4,25	7,99
Immsi	0,548	-5,03	193,63	0,4	0,654
Indel B	22,6	-1,74	129,73	19,8	25,9
Inditex	46,85	-2,07	-	33,16	49,5
Industrie De Nora	9,45	-0,84	491,07	9,06	21,7
Infineon Technologie	30,135	0,17	-	27,3	39,5
Ing Groep	16,148	0,35	-	11,502	17,22
Intel	17,522	-1,78	-	17,2	46,3
Intercos	15,56	-0,51	1.507,28	12,08	16,92
International Consolidated Air	2,238	1,27	-	1,735	2,237
Interpump	38,08	-	4.141,18	35,14	54,6
Intesa Sanpaolo	3,751	1,00	67.822,97	2,082	3,8355
Intuitive Surgical	427	-1,91	-	287,25	447,35
Invitt	11	0,82	10.432,89	9,386	12,64
Iren	1,976	0,82	2.532,85	1,473	2,13
Irobot	5,954	-	-	5,962	35
It Way	1,248	-2,65	13,52	1,18	2,37
Italgas	5,165	1,27	4.125,64	4,57	6,085
Italian Exhibition Gr.	5,94	0,34	184,90	2,3	7
Italmobiliare	28,15	0,72	1.189,14	21,3605	33,0457
Iveco Group	8,762	-0,72	2.401,69	5,562	14,8
IVS Gr. A	7,12	-	642,89	3,4	7,3
J.P. Morgan Chase & Co.	195,74	-1,65	-	139,4	211,3
Jetblue Airways	4,8565	-	-	4,0585	6,8
Johnson & Johnson	149,88	-0,85	-	131,56	152,12
Juventus FC	2,4305	-0,06	611,40	1,6736	3,261
K+S	10,33	-	-	10,24	18,34
Kering	245,05	-1,31	-	243,75	538,7
KME Group	0,891	-1,98	245,64	0,539	1,234
KME Group r nc	1,315	-	18,51	0,774	1,615
Landi Renzo	0,229	-0,87	52,53	0,2265	0,654
Lazio	0,732	1,10	49,67	0,602	1,17
Leonardo	20,7	-0,14	12.022,61	7,936	24,59
Lockheed Martin	510,5	-	-	390,4	529,9
Lottomatica Group	11,31	0,44	2.833,33	7,352	11,99
Lumen Technologies	4,8745	7,33	-	1,0304	6,84
LU-VE	25,3	-0,39	559,03	17,02	32,4
Lvmh	620,9	-3,29	-	600,9	886
Maire	7,44	-1,00	2.454,20	3,088	8,33
Marr	11,6	-1,02	774,31	10,02	15,52
Marvell Technology	63,92	-1,37	-	48,21	76,04
Mastercard	428,55	-1,75	-	367	454,8
Mcdonald's	259,9	-0,27	-	223,75	281,2
Mediobanca	15,08	0,94	12.473,64	8,52	15,37
Medtronic	81,14	-0,67	-	65,9	84,54
Merck & Co.	107,2	3,47	-	91,8	126,4
Met.Extra Group	2,3	-	1,33	1,84	4,47
Mfe A	2,876	-0,14	947,88	1,6402	3,564
Mfe B	3,96	0,87	920,05	2,3915	4,774
Micron Technology	80,34	-0,32	-	57,22	147,72
Microsoft Corp	368,05	0,42	-	287	434
Mittel	1,685	-2,03	137,20	1,0885	1,91
Moderna	64,75	-2,15	-	58	157,28
Moltiply Group	34,9	-2,10	1.421,19	22,36	39,75
Moncler	50,9	-2,19	14.424,43	47,71	70,34
Mondadori	2,555	1,59	662,60	1,702	2,685
Mondelez International	67,58	-	-	60	69,86
Mondo TV	0,1642	1,36	10,50	0,1594	0,78
Monrif	0,0416	2,46	8,38	0,0336	0,0714
Monte Paschi Si	5,05	0,60	6.286,24	1,7552	5,364
Motorola Solutions	390,3	-	-	285	398,7
NB Aurora	-	-	-	-	-
Neogecortech	3,13	-	44,50	2,59	3,84
Netflix	611,9	-0,63	-	332,45	646,2
Netweek	0,0252	-3,08	0,50	0,0232	0,44
Newlat Food	11,94	-2,93	537,51	4,375	13,16
Nexi	6,3	0,03	8.117,78	5,015	8,72
Next Re Siiq	3,1	-	35,15	2,88	3,71
Nike	72,62	-0,19	-	63,7	112,48
Nokia Corporation	3,9265	-0,58	-	2,703	4,105
Nordex	14,69	-	-	9,362	15,73
Northern Data	26,75	-	-	16,82	32,3
Nvidia Corp	96,11	-1,58	-	37,015	132,12
Occidental Petroleum	46,685	-2,38	-	49,065	66,05
Olidata	0,585	-2,27	106,36	0,184	0,92
Oracle	128,34	1,60	-	91,62	136,36
Orange	10,835	2,12	-	9,2	11,42
Orsero	12,6	-0,94	224,61	11,76	17,56
OVS	2,704	-1,17	657,34	1,5795	2,89
Palantir Technologies	27,165	-1,15	-	14,2	29,83
Paypal	64,87	-0,70	-	50,91	67,9
Pepsico	158,56	-1,66	-	146	175,06
Pfizer	25,92	0,55	-	23,55	29,295
Pharmanutra	53,7	2,68	505,60	43,55	65
Philips	26,97	0,41	-	16,5	29
Philogen	20,8	-0,95	609,34	13,6	21,9
Piaggio	2,644	0,38	939,03	2,434	4,244
Pininfarina	0,762	-2,81	60,69	0,668	0,926
Piovan	13,9	0,36	737,01	7,92	13,85
Piquadro	2,02	1,51	99,62	1,635	2,4
Pirelli & C.	5,438	-0,73	5.463,82	4,01	6,314
PLC	1,53	-	39,14	1,23	1,91
Plug Power	1,5622	-3,56	-	1,56	4,808
Pnè	11,62	-	-	11,44	15
Porsche Pref	68,18	-	-	65,58	93,9
Poste Italiane	12,35	0,37	16.050,62	8,642	13,035
Procter & Gamble	158,4	0,14	18.371,26	131,06	158,88
Prosiebensat1 Media	5,605	0,36	-	4,915	8,04
Prysmian	61,6	-0,65	18.371,26	33,26	64,66
Qualcomm	146,8	-2,43	-	116,54	215,6
Rai Way	5,12	0,79	1.383,06	4,615	5,9
Ratti	1,88	-1,57	51,93	1,87	3,2
RCS Mediagroup	0,748	0,54	390,34	0,655	0,906
Recordati	51,3	-1,44	10.900,28	37,78	53,4
Redeia Corporacion S.A.	17,48	-	-	14,85	17,54
Regeneron Pharmaceuticals	1037,5	-1,89	-	811	1.094,5
Renault	41,44	0,36	-	31,38	54,9
Reply	134,1	-1,61	5.122,16	82,35	143
Repsol	11,97	0,25	-	11,95	16,105
Reviv Insurance	9,78	-0,20	240,01	7,78	9,84
Rheinmetall	516	-1,15	-	273,7	588
Risanamento	0,0234	-0,85	42,39	0,0188	0,132
Robinhood Markets	17,024	-	-	7,7	23,17
Roku	60,64	-	-	49,17	98,34
Rwe	33,05	2,01	-	30,16	42,24
S.S. Ferragamo	7,095	-1,18	1.215,77	7,095	18,83
Safilo	18,7	1,06	251,29	13,22	19,5
Saipo Group	1,162	-1,86	494,24	0,6845	1,669
Saipem	1,8945	-1,43	3.817,14	1,1305	2,471
Saipem r	-	-	-	77	101
Salcef Group	25,75	-	1.606,90	17,14	26,35
Sanlorenzo	34,05	-6,58	1.267,44	32,65	46,3
Sanofi	105,22	-0,34	-	80,8	107,96
Sap	191,58	-1,24	-	120,64	200,7
Saras	1,597	-	1.519,08	1,053	1,9635
Sartorius Pref	234,8	1,51	-	207,3	381,2
Seco	2,48	2,69	321,59	2,18	5,82
Seri Industrial	3,825	1,19	205,20	2,25	6,88
Servizi Italia	2,07	1,47	66,42	1,16	2,1
Sesa	91,2	-1,62	1.452,70	91	141
Siemens	165,36	-	-	121,7	188,48
Siemens Energy	25,65	-0,54	-	6,45	27,89
Siemens Healthineers	50,78	-	-	48,24	57,7
Sit	1,245	-6,04	33,31	1,235	6,5
Snam	4,552	1,16	15.089,44	4,113	5,198
Snap - Classe A	7,906	-	-	7,644	16,07
Snowflake	101,08	-0,04	-	98,64	218
Societe Generale	22,19	3,38	-	19,576	27,975
Softlab	1,03	-	5,08	1	2,26
Sogefi	2,05	-0,24	246,78	0,6381	2,4644
Sol	35,35	-2,75	3.276,51	17,52	37,35
Sole 24 Ore	0,71	0,85	40,00	0,471	0,818
Somec	17,15	-1,72	119,22	13,35	33,8
Starbucks Corp	82,95	-0,75	-	65,38	96,4
Stmicro	26,05	0,19	-	25,45	39,1
Stellantis	14,294	-1,65	43.697,56	13,35	27,35
STMicroelectr.	26,645	-1,31	24.414,46	25,72	50,48
Stryker	321,2	-1,20	-	268	331,8
SYS-DAT	4,72	0,43	146,93	3,601	4,94
T Rowe Price Group	93,5	-	-	93,89	108,04
Tamburi Inv.	9,19	-	1.691,40	7,06	10,12
Teamviewer	11,6	-	-	10,075	13,9
Technogym	9,365	-2,60	1.934,20	6,84	9,86
Technoprobe	6,61	-3,85	4.488,14	6,17	9,89
Telecom It. r nc	0,2645	2,12	1.546,01	0,2046	0,3274
Telecom Italia	0,2388	1,88	3.554,60	0,1975	0,3284
Telefonica	4,23	1,08	-	3,497	4,689
Tenaris	13,065	-1,54	15.697,30	11,63	18,72
Terna	7,978	1,01	15.862,41	6,886	8,244
Tesla	208	3,49	-	130,96	261,75
Tesmec	0,08	0,38	48,29	0,0788	0,1848
Tessellis	0,4575	1,44	106,60	0,3005	0,817
The Coca-Cola Company	64,61	-1,91	-	51,92	66,79
The Italian Sea Group	7,78	-10,57	462,17	5,63	11,28
The Kraft Heinz	32,81	1,11	-	29,335	36,145
The Walt Disney	80,04	-1,36	-	76,37	114,5
Thyssenkrupp	3,044	-2,25	-	2,986	7,46
Tinexta	12,14	0,08	565,35	11,03	26,68
T-Mobile Us	178,04	-	-	136,26	179,4
Toscana Aeroporti	13,45	0,75	246,16	10,3974	13,7
Trevi	0,2815	2,93	85,18	0,235	0,558
Triboo	0,686	-1,72	20,00	0,658	1,178
Tripadvisor	13,575	7,57	-	11,99	26,44
Txt e-solutions	25,7	1,78	326,82	12,7	27,5
Unicredit	36,83	0,19	60.107,03	13,31	39,33
Unidata	3,59	0,56	109,67	3,36	4,47
Unieuro	11,5	-0,35	239,80	7,84	12,73
Unipol	9,72	1,51	6.858,09	4,285	10,08
Unitedhealth Group	535,6	-	-	412,6	543,6
Valsoia	9,46	0,21	101,43	8,12	10,3
Varta	1,728	0,35	-	1,62	22,73
Verbio Vereinigte Bioenergie	16,6	2,91	-	14,6	34,99
Verizon Communications	37,405	-4,03	-	33,9	39,78
Vertex Pharmaceuticals	421,05	-	-	318,15	469,6
Visa - Classe A	251,05	-0,81	-	229,5	267,75
Volkswagen	95,12	0,13	-	92,2	128,

TERZA PAGINA

A 200 ANNI DALLA MORTE
New York celebra Lord Byron

New York celebra Lord Byron (foto), nell'anno del bicentenario della morte, con una grande mostra alla New York Public Library. Da domani al 12 gennaio 2025, «Byron: A Life in Motion» esplorerà il carattere complesso e la straordinaria vita di George Gordon Byron (nato il 22 gennaio 1788 a Londra), dalla giovinezza avventurosa fino alla scomparsa, avvenuta il 19 aprile 1824 a Missoloungi, in Grecia.

SPIRITO(SO) LIBERO Un maestro lontano dalle ideologie

Wodehouse, anche la risata è inattuale

Finalmente torna in italiano «Alla buon'ora, Jeeves!», uno dei suoi capolavori

Stenio Solinas

Da ragazzo la lettura dei libri di P.G. Wodehouse (1881-1975) era una delle poche oasi di salvezza certa in cui potersi rifugiare. Nel rapporto che legava Berto Wooster al suo maggiordomo Jeeves si racchiudeva un mondo fuori dal tempo dove la piega perfetta dei pantaloni, il club, i passatempi innocenti e le paure legate a zie dispotiche e cugini brontoloni che volevano a tutti i costi trovarti una moglie e un lavoro scandivano l'orizzonte immobile di fronte al frastuono della modernità. Berto era il prototipo del cretino felice, non così totalmente cretino dal non rendersi conto della propria felicità, non così ciecamente felice dal non rendersi conto della propria cretinaggine, e Jeeves il prototipo del *deus ex machina* che tutto vede e provvede, servizievole, ma non umile, distaccato ma non freddo, consapevole della propria superiorità e tuttavia consapevole del proprio ruolo e dei limiti ad esso connessi...

I libri di Wodehouse me li ero ritrovati nella biblioteca di casa, edizioni Bietti degli anni Trenta e Quaranta, popolari, ma dignitose. Quando, avendoci preso gusto, cominciai a cercarne di nuove, la qualità editoriale, tranne sporadiche eccezioni, si era intanto inabissata, pessima carta, pessime copertine, una rilegatura esplosiva che ti faceva saltare le pagine fra le mani, ma, più in generale, parlo dell'arco di tempo che va dalla metà degli anni Sessanta all'inizio degli Ottanta, era l'umorismo a non andare più di moda: si voleva la satira, meglio, la satira politica, si guardava con sospetto chi voleva semplicemente farti ridere, senza secondi fini, senza coscienza di classe, senza coscienza ideologica. Quando, in qualche fumosa e alcolica serata giovanile, in qualche assemblea universitaria ad alto tasso di impegno mi capitava di citare Wodehouse, sentivo l'imbarazzo e il gelo calare intorno a me, o perché era un nome sconosciuto, comunque non alla moda, o perché era il prototipo di ciò che veniva considerato un vizio borghese quanto assurdo: ridere, si sa, non è rivoluzionario...

Passata la sbronza ideologica, negli anni Novanta Wodehouse è entrato in gran spolvero nel catalogo di Guanda, con la curiosa eccezione proprio dei romanzi in cui l'accoppiata vincente è quella fra Bertram Wooster e il suo maggiordomo, meglio, butler, Jeeves, e questa lacuna la colma ora, e giustamente, Sellerio con *Alla buon'ora, Jeeves!* (pgg. 383, euro 16), il primo in uscita della serie, tradotto molto bene e altrettanto bene introdotto da Beatrice Masini.

Nato nel 1881 e morto alla veneranda età di novantaquattro anni, P.G. Wodehouse scrisse nel corso della sua esistenza un centinaio di romanzi, 96 per l'esattezza, più di trecento racconti, sedici testi teatrali, i libretti di diciotto musical, sceneggiò una mezza dozzina di film, fu il paroliere di una trentina di canzoni... Una macchina di scrittura, insomma, sempre perfetta e mai trasandata e, se vogliamo, sempre lo stesso libro, dove la trama è sempre la stessa, ma ogni volta congegnata in modo diverso, e sempre con gli stessi personaggi, i cui nomi e cognomi sono quasi sempre altisonanti e composti, ma i cui soprannomi si incaricano di rimetterli al loro giusto posto: Pongo, Bingo, Puzza, Muffa, Trippa... Più che un mondo senza tempo, il suo è un mondo fuori del tempo, un romanzo del 1906 potrebbe essere stato scritto nel 1936 o nel 1966, come ha osservato già trent'anni fa Masolino d'Amico, e verso i suoi protagonisti si prova la stessa invidia come «per quelli dell'urna greca di Keats, che, mentre noi decadiamo e scompariamo, non saranno mai sfiorati dalla vecchiaia, e nemmeno dagli scioperi, dai terroristi, dall'Aids, dall'inquinamento, dalla crisi energetica, né da alcuna altra cosa spiacevole sopraggiunta nel mondo in seguito alla loro prima apparizione».

I personaggi e il mondo dei suoi moltissimi romanzi sono fuori dal tempo, non scalfibili dall'attualità Ma la critica non gli ha mai perdonato l'umorismo

L'unica eccezione, almeno a mia conoscenza, è in *Chiamate Jeeves*, che è del 1953, quando in Inghilterra si è appena conclusa la parentesi laburista, ma la proletarizzazione è ormai un dato di fatto e anche i nobili si sono trovati costretti a lavorare. Bertram Wooster, infatti, si iscrive per precauzione a un corso dove imparare a cucinare, cucire e rammendare e da dove sarà però espulso perché dopo essersi aggiudicato il premio per il miglior rammendo di calzini si scoprirà che si era avvalso dell'aiuto di una donna anziana, da lui introdotta clandestinamente e di notte «nella sua stanza di studio».

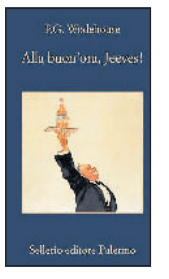
Proprio questa Arcadia personale, mai esistita ma non per questo meno viva e meno popolata del mondo reale è alla base dell'unico infortunio in cui incappò Wodehouse nella sua lunga esistenza e di cui Beatrice Masini da puntualmente conto nella sua Introduzione.

Cinquantottenne allo scoppio della Seconda guerra mondiale, Wodehouse viveva da anni a Le Toquet, sulla costa nord della Francia. L'invasione nazista del 1940 lo colse lì e, arrestato in quanto inglese, venne infine internato nel manicomio di Tost nell'Alta Slesia, trasformato in campo di prigionia. «La mia storia bellica è stata semplice» scriverà poi a un amico: «Mi sono limitato a starmene seduto sulla mia sedia e a scrivere in continuazione».

Rilasciato, ma ancora in attesa di essere liberato, venne trasferito a Berlino, agli arresti domiciliari, ma nel lussuoso Hotel Adlon e qui, dietro insistenza del suo editore americano, venne invitato dalla *Cbs* a tenere alcune conversazioni radio per gli americani che vivevano e lavoravano in Germania e per quelli in patria che erano suoi fedeli lettori. Va ricordato, cosa che di solito viene tralasciata, che nel '39, come nel '40 e sino alla fine del 1941, gli Stati Uniti non erano in guerra contro la Germania, la crociata del Bene contro il Male nazista non era insomma ancora stata dichiarata e senza Pearl Harbour non è dato sapere quando da oltreoceano si sarebbero sentiti nell'obbligo morale di venire a liberarci... «Come essere un internato senza previo addestramento» fu il titolo della serie radiofonica e Wodehouse ironizzò sulla dieta carceraria, ottima per la sua salute, si prese gioco dei difetti di certi compagni di detenzione, in breve, fece Wodehouse... In patria non gli fu perdonato, in Francia dove continuò a risiedere, venne nel 1944 arrestato e accusato di collaborazionismo. Prosciolto, Wodehouse andò a vivere negli Stati Uniti e in Inghilterra non tornò più.

Di fronte a Wodehouse la critica letteraria è disarmata, con l'aggiunta che essendo questi un umorista, viene dalla stessa situato in un genere considerato inferiore. È un monumento della lingua inglese post-vittoriana per la limpidezza del suo stile e la vena ironica che lo sostiene e già negli anni Trenta Hilaire Belloc lo definì «il miglior scrittore inglese vivente oggi, il capo della mia professione». Come osserva Beatrice Masini, non importa se la sua Inghilterra non esiste più o non mai esistita, e del resto non è nemmeno detto che ciò sia del tutto vero, visto che dai romanzi di Galsworthy a quelli di Waugh, dalle serie televisive come *Downton Abbey* a film come *Quel che resta del giorno*, alla fine è proprio quel mondo, lo stesso di Wodehouse, quello che appare e ci attrae, gli stessi arredi, lo stesso repertorio, gli stessi incanti, ubbie, manie, lo stesso stile di vita. Quello che Wodehouse ci aggiunge è la gioia del mattino, di ogni mattino lungo un'esistenza in cui non ci potrà mai accadere nulla di grave, perché ci sarà sempre un Jeeves a toglierci dai guai.

LEGGEREZZA Sir Pelham Grenville Wodehouse (Guildford, 15 ottobre 1881 - New York, 14 febbraio 1975) è l'autore di quasi cento romanzi, caratterizzati dal suo umorismo inimitabile



MOSTRA DEL CINEMA DI

LA SERIE FUORI CONCORSO (e anche fuori tema)

Mussolini è un «Joker» tra grottesco e fumetto che racconta ma non spiega

Le otto puntate di «M - Il figlio del secolo» spaziano dalla nascita del fascismo all'omicidio Matteotti

Alessandro Gnocchi
nostro inviato a Venezia

È Benito Mussolini ma sembra il Joker. La serie *M. Il figlio del secolo* di Joe Wright, con Luca Marinelli nei panni del duce, andrà in onda su Sky nel 2025. Le otto puntate, presentate fuori concorso alla Mostra del cinema di Venezia, sono tratte dall'omonimo romanzo di Antonio Scurati. Nel corso della serie, assistiamo alla nascita del fascismo e alla ascesa di Mussolini fino all'omicidio Matteotti. Difficile mettere in scena il fascismo. In ogni caso, tocca prendersi un rischio. Se si è troppo didascalici, scattano le accuse di mancata dissociazione. Se si sceglie la strada opposta, cioè il romanzesco e lo spettacolo pop, si scontentano gli storici. *M* prende la seconda via. Il sottotitolo recita: *Il figlio del secolo*, ma qui non c'è il secolo e neppure il figlio. C'è un fumetto della Dc Comics come, appunto, il Joker. Sono da fumetto la scenografia, le luci e soprattutto il protagonista. Mussolini è il cattivo di turno, il «villain». L'interpretazione istrionica di Luca Marinelli, con il continuo rivolgersi in camera al pubblico, con le strizzate d'occhio o le chiose machiavelliche, calca la mano sull'aspetto grottesco e risulta una pedissequa imitazione di Kevin Spacey in *House of Cards*. Nelle intenzioni, Mussolini parla dall'oltretomba (non è troppa grazia?) agli spettatori per creare complicità, in senso criminale. «Guardatevi intorno siamo ancora tra voi», dice Mussolini. Il che mette in prospettiva militante, e attuale, le tirate contro il voto o la voglia di presidenzialismo. Tuttavia il fascismo non è la chiave giusta per capire il presente. Oggi il potere segue altre logiche, di certo non ha bisogno del fascismo per controllarci, anzi, deve sembrare «buono» e democratico. C'è così tanto fascismo in Italia che *M* viene proiettato alla Mostra del cinema, in una cornice istituzionale...

In ogni caso, c'è una storia (vera) interessante sul magnetismo dell'immagine «ducesca». Quando gli uomini della Columbia Pictures videro il film *Mussolini speaks* (1933), scrissero, a chi doveva distribuirlo negli Usa, di avere una star tra le mani. Il documentario incassò bene. Il punto è questo. Il Joker è cattivo ma chi non ne subisce il fascino?

Scurati
Il film come il mio romanzo fanno capire che cosa sia stato questo fenomeno in forma nuova

Marinelli
Ho sospeso il giudizio su Benito per tutta la durata delle riprese Per me è stato un dolore recitare

Anche i personaggi secondari vengono dritti dal fumetto. Il futurista Filippo Tommaso Marinetti è un pallone gonfiato. I gerarchi sono uno più stupido e violento dell'altro. Poiché dietro a un grande uomo deve esserci una grande donna, specie di questi tempi, Margherita Sarfatti è un genio. La colonna sonora (bella) è affidata ai Chemical Brothers, maestri della musica elettronica, e anche questo ha un effetto straniante. Tra il 1919-1921, in Italia sarebbe potuto accadere qualunque cosa: marcia dannunziana su Roma, rivoluzione comunista, rivoluzione fascista. Tutto questo si intuisce e nulla di più. Non si capisce perché gli italiani si siano consegnati a un manipolo di squadristi. È stato solo l'effetto dell'abilità di Mussolini, rafforzata da paura e propaganda?

Per carità, è una serie tv, non un saggio. Si guarda volentieri, nonostante tutto. *M* è un prodotto d'intrattenimento che ha come legittimo scopo quello di raggiungere il successo e proseguire per altre due stagioni. Il fascismo e l'antifascismo c'entrano poco: sono una cosa seria e non una serie tv.

Invece la chiave di lettura di regista, sceneggiatori e cast è proprio attualizzante se non militante. Li ascoltiamo nell'incontro alla Terrazza Campari, tra la spiaggia del Lido e il red carpet. Joe Wright: «Il fascismo è espressione della mascolinità tossica di Mussolini».

Luca Marinelli: «Ho sospeso il giudizio su Mussolini per la durata delle riprese. Per me, antifascista convinto, è stato un dolore (frase che ripeterà molte volte, *ndr*). Pensare al senso dell'opera mi ha confortato: la storia oggi si ripresenta».

Stefano Bises, sceneggiatore: «Non abbiamo mai fatto i conti con il fascismo. Infatti vediamo risorgere ovunque il brand di maggior successo mai creato in Italia: il fascismo». Forse per questo il film fa il verso allo slogan di Donald Trump: «Make Italy Great Again».

Alla fine il colpo di scena, durante la successiva conferenza stampa istituzionale. Profondamente calato nella parte dello scrittore impegnato, con una maglietta nera, colore perfetto, dalla platea si alza Antonio Scurati e tiene un mini comizio: «Il film come il romanzo fanno capire cos'è il fascismo. Lo fanno in una forma nuova, coinvolgente e mobilitante, da un punto di vista antifascista, cioè democratico e popolare». Mobilitante, addirittura. Poi lo scrittore conclude: «Lo spettro del fascismo si aggira per l'Europa ma non siamo noi a evocarlo, non è il mio romanzo, non è questa serie. Sono altre forze che hanno questa responsabilità». Excusatio non petita...

«STRANGER EYES»

Se viviamo osservati dagli occhi degli altri

Telecamere e voyeur nel primo film in concorso da Singapore

Pedro Armocida
da Venezia

«Liberamente ispirato a fatti accaduti. I personaggi che vi compaiono sono frutto però della fantasia degli autori. La realtà è un punto di partenza, non una destinazione». Inizia con questo cartello *Iddu* di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza, ultimo film italiano in concorso alla 81a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, che racconta il tentativo dei servizi segreti di catturare, nei primi anni Duemila, il terzo latitante più ricercato al mondo secondo la rivista *Forbes*, un certo Matteo che è naturalmente Matteo Messina Denaro impersonato da

nostro inviato a Venezia

Siamo a Singapore. *Stranger Eyes* di Siew Hua Yeo, primo film di quel Paese in concorso a Venezia (ma gli attori sono taiwanesi come la co-produzione), si apre con una giovane coppia che continua a chiedere alla polizia notizie sul caso della figlioletta, scomparsa ormai da due anni in un parco. I due iniziano a muoversi da soli, per cercare di ottenere altre informazioni. Iniziano così a ricevere strani dvd in cui si rendono conto che qualcuno ha filmato la loro vita quotidiana, persino i momenti più intimi. La polizia mette la casa sotto sorveglianza per tentare di sorprendere il voyeur, ma la famiglia inizia a sgretolarsi a mano a mano che i segreti si svelano sotto lo sguardo attento di occhi che li osservano da ogni parte. «Una volta in un parco – racconta il regista – ho visto un uomo. Era anziano, dall'aspetto ordinario. Mentre lo fissavo, ho iniziato a crearci attorno una storia. Quando ho notato le telecamere di sorveglianza tutto intorno a me, ho capito che ero stato osservato tutto il tempo. C'è sempre qualcuno che guarda». Il film ragiona molto sul tema delle immagini riprese da sconosciuti o dalla polizia visto che Singapore «è un piccolo stato insulare dove non c'è via d'uscita dalla rete di sorveglianza, osservare ed essere osservati diventa un rituale quotidiano. Con un'elevata densità di popolazione e una sorveglianza pervasiva, il moderno paesaggio urbano ci trasforma in testimoni involontari delle vite degli altri, con tutte le conseguenze del caso». *Stranger Eyes* riflette sull'interazione tra vedere e essere visti «in un'epoca in cui la consapevolezza di essere costantemente osservati, sia attraverso i social media sia come necessità di sicurezza, plasma le nostre identità come attraverso uno specchio, confusamente. In ultima analisi l'atto del vedere non è passivo, ma riflessivo e trasformativo: un pericoloso gioco di simulazione che potrebbe portare al collasso dell'idea di un'identità stabile».

PArm

VENEZIA

PREMIO COLLATERALE

Insolia e Scrinzi vincono l'Imaie Award

Due donne, due giovani e promettenti attrici, ad aggiudicarsi il Nuovo Imaie Talent Award, premio collaterale alla Mostra del Cinema. Si tratta di Tecla Insolia (nella foto), attrice e cantante, Martina Scrinzi. «Familia» e «Vermiglio» sono i film che le vedono tra i protagonisti. Per loro, oltre al riconoscimento simbolico, un premio in denaro utile per proseguire e approfondire un percorso formativo che siamo certi le porterà lontano.

LA SFIDA Luca Marinelli ieri al Lido di Venezia per presentare «M - Il figlio del secolo»

EVOCATIVA Una scena di «M - Il figlio del secolo», la serie in otto puntate tratte dal romanzo di Scurati e presentate ieri al Lido di Venezia. Nel cast, anche Luca Marinelli La regia è di Joe Wright

L'ANALISI Evoluzione di un pensiero

Una vecchia visione del regime che per fortuna è archiviata

Scurati torna all'idea del Ventennio come simbolo assoluto della violenza. Interpretazioni superate da De Felice, Nolte...

Claudio Siniscalchi

Ruggero Zangrandi nel 1966 pubblica un sintetico ritratto di Benito Mussolini. Zangrandi, nato nel 1915, aveva fatto parte della nidiata dei «giovani fascisti» intellettuali. Nel 1939 pubblica un libello propagandistico dedicato al comunismo nella guerra di Spagna. Nel dopoguerra passa alla parte opposta. In apertura del profilo di Mussolini, antifascista ma non astioso, Zangrandi osserva come a distanza di un ventennio dalla scomparsa, la figura del fondatore del fascismo continua a suscitare malumori, rancori, divisioni, mancanza di equilibrio nel giudizio. Sembra parlare dell'«operazione mediatica» *M* (romanzi/serie televisiva) di Antonio Scurati, che riporta il dibattito su Mussolini alla metà degli anni Settanta del Novecento.

Fino ad allora l'interpretazione del fascismo si era sviluppata in tre direzioni. La prima, dovuta a Benedetto Croce. Il fascismo doveva considerarsi una «parentesi» nella storia d'Italia, un «malattia morale» esplosa violentemente. La seconda, dovuta a Piero Gobetti. Il fascismo era stato l'«autobiografia della nazione», esito anch'esso violento della diversità e arretratezza italiana rispetto al contesto europeo. La terza, dovuta al combinato disposto Antonio Gramsci/Palmiro Togliatti.

L'avanzata del movimento operaio aveva scatenato l'irruzione di forze reazionarie, impegnate, attraverso la violenza, ad attuare un progetto politico di regressione della modernità. Semplificando al massimo, la violenza aveva consentito la vittoria del fascismo. Senza di essa mai e poi mai Mussolini sarebbe riuscito a prendere il potere. Alla metà degli anni Settanta queste tre interpretazioni dominanti (comprensibili ma non condivisibili) vennero superate da studiosi di diverso orientamento e disciplina: Renzo De Felice, George L. Mosse, James A. Gregor, Augusto Del Noce, Ernst Nolte, Emilio Gentile, Francesco Perfetti.

La violenza – che c'era stata, oggettivamente, importante ma non decisiva nell'avvento del fascismo – veniva collocata in un contesto più ampio e articolato, per comprendere quanto era accaduto in Italia dal 1915 al 1925 (dall'entrata nella Grande Guerra all'instaurazione della dittatura). Allo spettatore di *M* viene indicata una sola certezza. Il protagonista – Mussolini – è la violenza elevata alla massima potenza. Il monologo conclusivo, a ridosso della vittoria totale, riassume questo assunto: «Il fascismo è violenza. È dominio della forza. È la volontà dei pochi che s'impone. È sopraffazione. È arbitrio. È la legge del più forte. È odio. È eccitazione delle masse. È rabbia. È disprezzo delle debolezze. È la legge del bastone. È rifiuto del compromesso. E chi si mette di traverso...».

Anche Bertolucci in «Novecento» riassunse il periodo come «dominio della forza». Ma poi gli studiosi di ideologie opposte trovarono altre chiavi di lettura

Cesarino Rossi, fidato collaboratore di Mussolini, così riassume il delitto del deputato socialista Giacomo Matteotti: il duce «ogni tanto ha bisogno di sangue». Lo stesso errore di Scurati lo commise nel 1976 Bernardo Bertolucci in *Novecento*. Raccolse giudizi entusiasmanti. Oggi è lo sbiadito ritratto di un'epoca ideologica fortunatamente archiviata.

IN GARA

In «Iddu» la grottesca latitanza di Messina Denaro

I registi Grassadonia e Piazza: «Un mondo ridicolo». Elio Germano cita Falcone

Elio Germano. Per farlo coinvolgono Catello, ex sindaco interpretato da Toni Servillo, appena uscito dopo sei anni di prigione a Cuneo. A casa trova la figlia incinta di Pino Tumino (un sempre bravo Giuseppe Tantillo) e una moglie (la meravigliosa Betti Pedrazzi) che non sopporta più i suoi sogni imprenditoriali sempre frustrati.

Lui però vuole riscattarsi e concludere a tutti i costi il grande hotel sulla costa bloccato in costruzione perché abusivo, e accetta di collaborare con la polizia (la squadra è interpretata da attori come Daniela Marra e Fausto Russo Alesi in curiosa versione veneta) iniziando una scambio epistolare, in forma di pizzini, con il suo figlioccio Matteo, praticamente sepolto dentro un appartamentino di proprietà di Lucia Russo (Barbora Bobulova).

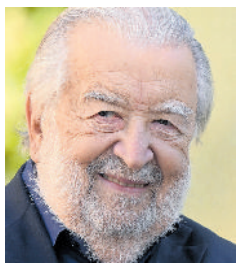
SQUADRA VINCENTE Da sinistra Elio Germano, Antonio Piazza Fabio Grassadonia e Toni Servillo

Giocano sul registro del grottesco i due registi siciliani che con *Iddu*, dal 10 ottobre nelle sale, concludono la loro trilogia molto originale sulla rappresentazione della Mafia, iniziata con l'esordio molto drammatico di *Salvo* di dieci anni fa e proseguita con l'inserto più «fantastico» di *Sicilian Ghost Story*: «Il mondo che raccontiamo si prende molto sul serio e proprio per questo diventa ridicolo. Messina Denaro nella latitanza ha cominciato a leggere Baudelaire, l'autobiografia di Agassi, Le notti bianche. Aveva anche tantissimi dvd con film di Antonioni, Coppola e la serie *Sex and the city* che corrisponde all'altro suo interesse dominante, quello per le donne», ricorda Antonio Piazza che l'argomento lo conosce bene: «Mio padre era un piccolo imprenditore edile a Palermo che negli anni '80 e '90 ebbe cantieri bruciati e, quando sporse denuncia, misero una bomba a casa nostra». A questo proposito Toni Servillo si chiede «come sia stato possibile che un Paese come il nostro che vanta una cultura che il mondo ci invidia non riesca a opporsi a un universo di una tale mediocrità che ha favorito per anni un uomo che teneva in scacco una regione e un paese?».

Mentre Elio Germano sottolinea che il suo personaggio è «un ritratto di bassezza umana anche se dietro ogni azione malvagia c'è un essere umano. Non possiamo considerare i mafiosi come qualcosa di altro da noi. La mafia, come diceva Falcone, è un fatto di uomini».

TELEDICO

Un «Bignami» di Avati



Se siete dei cinefili e non siete a Venezia, aspetterete con ansia l'arrivo dei film presentati alla Mostra nei cinema vicini a casa o in streaming. Nel frattempo, se volete fare un po' di ripasso, Rai Storia propone l'esperienza cinematografica di Antonio e Pupi Avati in 56 anni di attività: 61 pellicole e 16 produzioni per la tv tra miniserie, show, docu-fiction. Lo Speciale *Antonio&Pupi. Una Storia con la A maiuscola* di Claudio Miani e Gian Lorenzo Masedu viene proposto stasera alle 21.10 alla vigilia della proiezione del film di Pupi *L'orto americano* che chiuderà la rassegna del Lido.

La storia dei fratelli Avati viene raccontata in chiave jazz, ripercorrendo i loro film costruiti con sapienza artigianale. Un «riassunto» attraverso una scelta stilistica vicina a quella dei due maestri: primissimi piani degli intervistati, viaggi nelle *location* di alcune delle loro pellicole e un color demodé che ricorda il filone gotico, della narrazione contadina e delle favole. Molti i volti noti del nostro cinema (e delle produzioni a firma Avati) che intervengono nello speciale. Tra questi Alba Rohrwacher, Silvio Orlando, Christian De Sica, Diego Abatantuono, Gabriele Lavia, Laura Morante, Alessandro Haber, Neri Marcorè, Katia Ricciarelli, Vanessa Incontrada, Lino Patruno, Massimo Boldi, Sergio Castellitto, Rossana Casale, Vittorio Sgarbi, Enrico Magrelli, Aurelio De Laurentis, oltre, naturalmente, ai due registi. **LR**

LA STAGIONE TV

Porro, Floris, Vespa, Gruber La sfida fra talk in prima serata

Da lunedì entrano nel vivo gli show di approfondimento su Mediaset e su La7. La Rai invece partirà in ritardo

Laura Rio

Da lunedì andrà a pieno regime la stagione tv autunnale. Sui blocchi di partenza i programmi e i talk d'approfondimento che hanno già i carrelli pieni vista la quantità di prodotti succulenti tra Boccia/Sangiuliano, Renzi/Conte, Toti, guerre vere e guerre politiche. Nei giorni scorsi i primi a partire - ci occupiamo in questa sede solo dell'orario serale - sono stati alcuni dei frontman Mediaset, da Paolo Del Debbio che ha debuttato con *4 di Sera* a Nicola Porro *(nella foto)* a Bianca Berlinguer a Giuseppe Brindisi. Con le altre partenze, da lunedì le prime serate di Rete 4 saranno così articolate: comincia *Quarta Repubblica*, martedì *È sempre Cartabianca*, mercoledì *Fuori dal coro* con Mario Giordano, giovedì *Dritto e rovescio*, venerdì *Quarto grado* con Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero, mentre già domani debutta nella nuova (e più consona) collocazione del sabato sera Roberto Giacobbo con *Freedom*, tra Egitto, Grecia, segreti e antichità. Nel weekend, sempre da domani, arriva *4 di Sera Weekend* con Francesca Barra/Roberto Poletti che ha tenuto in piedi l'access prime time in estate. Domenica resta *Zona Bianca* in attesa del raddoppio di *È sempre Cartabianca*.

A contendere loro spettatori e spettatrici saranno soprattutto i volti de La7, perché quelli Rai in forza nella stagione principale arriveranno tra qualche settimana: per ora in prima serata su Raitre lottano Iacona alla domenica, Saviano al lunedì, Sciarelli arriva mercoledì, mentre tornano i *Cinque minuti* di Vespa da martedì su Raiuno e i dieci minuti di Damilano da lunedì sul terzo. Tornando alla rete di Cairo, non cambia nulla rispetto all'anno scorso, tranne l'ingresso nel preserale di un giochino con Flavio Insinna, ma siamo in un altro campo. Così, da martedì (non lunedì...) nel prime time della rete più battagliera nell'informazione ritornerà Lilli Gruber con *Otto e mezzo* e poi da giovedì *Piazza Pulita* con Formigli, da venerdì *Propaganda Live*, da sabato *In Altre Parole* con Gramellini (alla domenica solo in access) e ancora da lunedì 16 *La Torre di Babele* con Augias e martedì 17 settembre *diMartedì* con Floris.

Raiuno Rai 1

- **6.35** Ultima puntata **Tgunomattina Estate** Attualità. Condotto da Giorga Cardinaletti, Laura Chimenti
- **8.55** **TG1 L.I.S.** Informazione
- **9.00** Ultima puntata **Unomattina Estate** Attualità
- **11.30** Ultima puntata **Camper in Viaggio** "Edizione 2024 - Viaggio in Sardegna" Rubrica
- **12.00** Ultima puntata **Camper** Rubrica
- **13.30** **TG1** Informazione
- **14.05** **Che Dio ci aiuti 2** "Tutti i battiti del mio cuore" "Il vero padre" Fiction
- **16.25** Ultima puntata **Estate in diretta** Attualità
- **18.45** **Reazione a catena** Gioco. Condotto da Pino Insegno
- **20.00** **TG1** Informazione
- **20.30** **Calcio, UEFA Nations League 2024/2025 Francia - Italia (dallo Stadio "Parco dei Principi" di Parigi)** Evento sportivo (Diretta)
- **23.30** Ultima puntata **Codice - La vita è digitale** "Edizione 2024: Alieni" Documentario

Raidue Rai 2

- **6.00** **Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 Il meglio di** Evento sportivo
- **8.30** **TG2** Informazione
- **8.45** **O anche no, Stravinco per la vita - Speciale Paralimpiadi** Rubrica
- **9.15** **Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024** Evento sportivo (Diretta)
- **TG2 Flash** Informazione (all'interno)
- **13.00** **TG2 Giorno** Informazione
- **13.30** **Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024** Evento sportivo (Diretta)
- **TG2 L.I.S. - Meteo 2 - TG2 - TG Sport Sera** Informazione (all'interno)
- **20.30** **TG2** Informazione
- **21.00** **Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024** Evento sportivo (Diretta)
- **23.30** **Sportabilia Speciale Parigi 2024** Rubrica sportiva
- **0.30** **Meteo 2** Informazione
- **0.35** **Appuntamento al cinema** Rubrica

Raitre Rai 3

- **8.00** Ultima puntata **Agorà Estate** Attualità
- **10.00** Ultima puntata **Elisir Estate - Il meglio di** Rubrica
- **11.10** **Il Commissario Rex** Serie Tv
- **11.55** **Meteo 3 - TG3** Informazione
- **12.30** **Quante Storie** Attualità
- **13.00** **Geo** Documentario
- **13.15** **Passato e Presente** Doc.
- **14.00** **TG Regione - Meteo** Inf.
- **14.20** **TG3 - Meteo 3** Informazione
- **14.50** **Piazza Affari** Rubrica
- **15.00** **TG3 L.I.S.** Informazione
- **15.05** **Il Provinciale - Il Racconto dei Racconti** Rubrica
- **16.05** **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- **17.00** **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
- **17.55** **Geo Magazine** Rubrica
- **19.00** **TG3 - TG Regione - Meteo** Inf.
- **20.00** **Blob** Varietà
- **20.25** **Caro Marziano** Attualità
- **20.50** Prima tv **Un posto al sole** Soap opera
- **21.20** Prima tv Rai **Spencer** - Biografico (Usa 2021). Di Pablo Larraín, con Kristen Stewart, Timothy Spall
- **23.20** **Beauty** - Drammatico (Ita 2018). Di Nicola Abbatangelo, con Sylvester McCoy
- **23.50** **TG3 Linea notte estate**

Canale 5

- **8.00** **TG5 Mattina - Meteo.it** Informazione
- **8.45** **Mattino Cinque News** Attualità. Condotto da Federica Panicucci e Francesco Vecchi
- **10.50** **TG5 - Ore 10** Informazione
- **10.55** **Forum** Real Tv
- **13.00** **TG5 - Meteo** Informazione
- **13.40** **Beautiful** Soap opera
- **14.10** **Endless Love** Telenovela
- **14.45** **My Home My Destiny** Soap opera
- **15.45** **La Promessa** Telenovela
- **16.55** **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
- **18.45** **La Ruota della fortuna** Gioco. Condotto da Gerry Scotti con Samira Lui
- **19.55** **TG5 Prima Pagina** Informazione
- **20.00** **TG5 - Meteo** Informazione
- **20.40** **Paperissima Sprint** Varietà
- **21.20** Prima tv **Endless Love** Telenovela
- **23.40** Prima tv **Station 19** "Tutte le cose che ho fatto" Serie Tv con Jaina Lee Ortiz
- **0.35** **TG5 Notte - Meteo** Informazione
- **1.10** **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

- **8.35** **Law & Order - Unità Speciale** Serie Tv
- **10.30** **C.S.I. NY** "La casa della morte" "Due anni in più" Serie Tv con Gary Sinise
- **12.25** **Studio Aperto - Meteo.it** Informazione
- **13.00** **Sport Mediaset** Notiziario s
- **13.50** **I Simpson** Cartoni animati
- **15.05** **I Griffin** Cartoni animati
- **15.35** **Magnum P.I. 2018** "Quelli che lasciamo indietro" "Finché morte non vi separi" Serie Tv con Jay Hernandez
- **17.25** **Person of Interest** "Il reduce" Serie Tv con Jim Caviezel
- **18.20** **Studio Aperto Live** Informazione
- **18.30** **Meteo.it - Studio Aperto** Informazione
- **19.00** **Studio Aperto Mag** Attualità
- **19.30** **FBI: Most Wanted** "Merce di scambio" Serie Tv con Dylan McDermott
- **20.30** **N.C.I.S.** "Il muro" Serie Tv
- **21.20** **Tre uomini e una gamba** - Commedia (Ita 1997). Di Massimo Venier, Giacomo Poretti, Giovanni Storti, Aldo Baglio, con Giacomo Poretti
- **23.35** **Immaturi** - Commedia (Ita 2011). Di Paolo Genovese, con Raoul Bova, Ricky Memphis

Rete 4

- **8.45** **Grand Hotel - Intrighi e passioni** "Il gioiello scomparso" Serie Tv con Pedro Alonso
- **9.45** **Tempesta d'amore** Soap opera
- **10.55** **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci e Roberto Poletti
- **11.55** **TG4 - Meteo** Informazione
- **12.25** **La signora in giallo** "Processo per errore" Serie Tv con Angela Lansbury
- **13.25** **La signora in giallo** "Omicidio alla locanda" Serie Tv con Angela Lansbury
- **14.00** **Lo sportello di Forum** Real Tv
- **15.30** **TG4 - Diario del giorno** Attualità
- **16.25** **Grand Hotel Excelsior** - Commedia (Ita 1982). Di Castellano & Pipolo, con Adriano Celentano
- **19.00** **TG4 - Meteo** Informazione
- **19.40** **Terra Amara** Telenovela
- **20.30** **4 Di Sera** Attualità
- **21.25** **Guardia del corpo** - Thriller (Usa 1992). Di Mick Jackson, con Kevin Costner, Whitney Houston
- **0.05** Prima tv **Harry Wild - La signora del delitto** "Delitto con sorpresa" Serie Tv con Jane Seymour

La7

- **8.00** **Omnibus Dibattito** Attualità. Condotto da Edgardo Gulotta (Diretta)
- **9.40** **Coffee Break** Attualità. Condotto da Marco Piccaluga (Diretta)
- **11.00** **L'aria che tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani (Diretta)
- **13.30** **TG La7** Informazione
- **14.00** **Eden - Un pianeta da salvare** "Quarta edizione, 11a puntata" Documentario
- **15.00** **L'aria che tira** Attualità (Replica)
- **17.00** **C'era una volta... Il Novecento** "Si chiamava Grace Kelly" Documentario
- **17.55** **C'era una volta... Il Novecento** "Marylin Monroe: La Morte di una Diva" Doc.
- **18.55** **Padre Brown** "Sogno d'amore" Serie Tv
- **20.00** **TG La7** Informazione
- **20.35** **In Onda** Attualità
- **21.15** **Ricordati di me** - Commedia (Ita 2002). Di Gabriele Muccino, con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci
- **23.35** **Chocolat** - Sentimentale (GB/Usa 2000). Di Lasse Hallstrôm, con Juliette Binoche, Johnny Depp

Canali digitali free

Rai 4

- **20.35** **Criminal Minds** "Una lunga, lunga notte" Serie Tv
- **21.20** **Tomb Raider** (Azione, 2018) con Alicia Vikander
- **23.15** **Pagan Peak** "Terza stagione, 5a e 6a puntata" Serie Tv
- **1.00** **Appuntamento al cinema**

Rai 5

- **20.20** **Prossima fermata Asia** "Da Bangkok a Hua Hin" Documentario
- **21.15** Prima tv **Orfeo ed Euridice** Spettacolo teatrale
- **22.45** **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** "La formula per il successo" Documentario
- **23.45** **Rock Legends** "Jethro Tull" Doc.
- **0.10** **Talking Heads** Documentario

Rai Movie

- **19.35** **Finalmente Sposi** (Commedia, 2018) con Monica Lima
- **21.10** **We were soldiers - Fino all'ultimo uomo** (Guerra, 2002) con Mel Gibson
- **23.40** **Venezia Daily** Rubrica
- **0.05** **Fuori controllo** (Thriller, 2010) con Mel Gibson

Rai Storia

- **20.30** **Passato e Presente** Doc.
- **21.10** Prima tv **Antonio & Pupi** Doc.
- **22.45** **14-18 Grande Guerra** "La fine degli Zar" Documentario
- **23.45** **Telemaco** "Ribolla. Tragedia in miniera" Documentario

20

- **20.05** **The Big Bang Theory** Serie Tv
- **21.05** **Hard Kill** (Thriller, 2020) con Bruce Willis
- **23.20** **Ghost Rider - Spirito di vendetta** (Azione, 2012) con Nicolas Cage

Iris

- **19.40** **Kojak** "Un souvenir da Atlantic City" Serie Tv
- **20.30** **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- **21.10** **Nikita** (Drammatico, 1990) con Anne Parillaud
- **23.30** **Adele e l'enigma del Faraone** (Avventura, 2010) con L. Bourgoin

La5

- **19.00** **The Family** Serie Tv
- **20.05** **Endless Love** Telenovela
- **21.10** **Baby Mama** (Commedia, 2008) con Tina Fey
- **23.10** **Yoga Radio Bruno Estate** Evento

TwentySeven

- **19.15** **Colombo** Serie Tv
- **21.10** **King of Thieves** (Thriller, 2018) con Michael Caine
- **23.10** **Bad Moms - Mamme molto cattive** (Commedia, 2016) con Mila Kunis

Nove TV

- **19.10** **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
- **21.30** Nuova edizione - Prima tv **Bake Off Italia: dolci in forno 12** Real Tv
- **23.25** **Only Fun - Comico Show** Varietà

Boing

- **20.00** **I Teen Titans Go! Guardano Space Jam** (Animazione, 2021)
- **21.35** **Beyblade X** Serie Tv
- **22.00** **Captain Tsubasa** Serie Tv
- **22.30** **Captain Tsubasa** Serie Tv
- **22.55** **Jurassic World: nuove avventure** Serie Tv

Tv 2000

- **20.55** **Frankie Drake Mysteries** "Radio Daze" Serie Tv
- **21.45** **Frankie Drake Mysteries** "La giornata dell,Emancipazione" Serie Tv
- **22.30** **Effetto notte** Rubrica
- **23.05** **La compieta preghiera della sera** Rubrica religiosa
- **23.25** **Rosario** Evento

Cielo

- **20.25** **Affari di famiglia** Real Tv
- **21.20** **Amore facciamo scambio?** (Sentimentale, 2010) con M. Fois
- **23.20** **Mektoub, My Love - Canto Uno** (Drammatico, 2017) con Shain Boumedine

La7 D

- **19.00** **Dharma & Greg** Serie Tv
- **20.15** **Lingo - Parole in gioco** Gioco (Replica)
- **21.25** **A Civil Action** (Thriller, 1988) con John Travolta
- **23.30** **L'uomo della pioggia** (Drammatico, 1997) con Danny DeVito

Sky

Film

- **21.00** **The Plane** (Azione, 2023) con Gerard Butler **Sky Cinema Action**
- **21.00** **Brave ragazze** (Commedia, 2019) con Ambra Angiolini **Sky Cinema Comedy**
- **21.00** **Badge of Honor** (Thriller, 2015) con Martin Sheen **Sky Cinema Suspence**
- **21.00** **Miss Marx** (Biografico, 2020) con Romola Garai **Sky Cinema Drama**
- **21.00** **Il mio amico Tempesta** (Drammatico, 2022) con Mélanie Laurent **Sky Cinema Family**
- **21.00** **What's Love?** (Commedia, 2022) con Lily James **Sky Cinema Romance**
- **21.15** **Troy** (Azione, 2004) con Brad Pitt **Sky Cinema Uno**
- **21.15** **John Wick 4** (Azione, 2023) con Keanu Reeves **Sky Cinema Collection**
- **21.15** **Anime nere** (Drammatico, 2014) con Marco Leonardi **Sky Cinema Due**
- **22.45** **La casa del padre** (Thriller, 2023) con Daisy Ridley **Sky Cinema Suspence**
- **22.50** **Killer Elite** (Azione, 2011) con Jason Statham **Sky Cinema Action**
- **22.50** **Caracas** (Drammatico, 2024) con Marco D'Amore **Sky Cinema Drama**
- **22.55** **2 Single a nozze** (Commedia, 2005) con Owen Wilson **Sky Cinema Comedy**
- **22.55** **Casper** (Fantastico, 1995) con Christina Ricci **Sky Cinema Family**
- **22.55** **La vita di Adele** (Drammatico, 2013) con Lea Seydoux **Sky Cinema Romance**
- **23.05** **Green Border** (Drammatico, 2023) con Behi Djanati Atai **Sky Cinema Due**

Serie Tv

- **21.15** **Bones** "Testimone dal passato" **Sky Investigation**
- **21.15** **Call my Agent - Italia** "Pierfrancesco e Anna" **Sky Serie**
- **21.15** Prima tv **La costa del crimine** "Settima puntata" **Sky Atlantic**
- **22.05** **Bones** "L'attentato" **Sky Investigation**
- **22.05** Prima tv **La costa del crimine** "Ottava puntata" **Sky Atlantic**
- **22.15** **Call my Agent - Italia** "Matilda" **Sky Serie**
- **22.55** **Bones** "Al di sopra di ogni sospetto" **Sky Investigation**
- **23.05** **La costa del crimine** "Settima puntata" **Sky Atlantic**

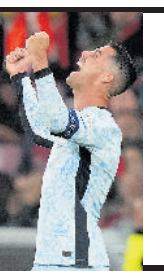
Sport

- **10.15** Moto, WorldSBK **Francia (FP1)** (Diretta) **Sky Sport Arena**
- **10.40** MotoGP **GP San Marino (PL1)** (Diretta) **Sky Sport Uno**
- **13.15** Moto, Moto3 **GP San Marino (PL2)** (Diretta) **Sky Sport Uno**
- **14.00** Moto, Moto2 **GP San Marino (PL2)** (Diretta) **Sky Sport Uno**
- **14.05** Moto, WorldSSP 300 **Francia (Superpole)** (D) **Sky Sport Arena**
- **14.30** Ciclismo, La Vuelta 2024 **Logrono - Alto de Moncalvillo (168 km 19a tappa)** (Diretta) **Eurosport**
- **14.55** Moto, WorldSBK 2024 **Francia (FP2)** (Diretta) **Sky Sport Arena**
- **14.55** MotoGP **GP San Marino (Pre Qualifiche)** (Di) **Sky Sport Uno**
- **15.55** Moto, WorldSSP 2024 **Francia (Superpole)**(D) **Sky Sport Arena**
- **18.00** Snooker, Saudi Masters 2024 **Semifinali** (Diretta) **Eurosport**
- **18.00** Tennis, Grande Slam 2024 **US Open: Kichenok/Ostapenko - Mladenovic/Zhang (Finale Doppio F)** (D) **Sky Sport Tennis**
- **18.00** Tennis, Grande Slam 2024 **US Open: Kichenok/Ostapenko - Mladenovic/Zhang (Finale Doppio F)** (Diretta) **Sky Sport Uno**
- **20.15** Baseball, MLB **Chicago - Ny Yankees** (D) **Sky Sport Arena**
- **21.00** Tennis, Grande Slam 2024 **US Open: Fritz - Tiafoe (1a semifinale M)** (Diretta) **Sky Sport Tennis-Sky Sport Uno**
- **1.00** Tennis, Grande Slam 2024 **US Open: Sinner - Draper (2a semifinale M)** (Diretta) **Sky Sport Uno**

SPORT

IN NATIONS LEAGUE

CR7 a 900 gol E prima vittoria per San Marino



Serata storica in Nations League per Cristiano Ronaldo (foto) e per San Marino. Il portoghese, autore del 2-0 nella sfida con la Croazia, ha segnato il suo gol numero 900 in carriera. La nazionale del Titano ha invece ottenuto la sua prima vittoria in gare ufficiali, battendo in casa il Liechtenstein per 1-0: rete decisiva del classe 2005 Nicko Sensoli.

SOGNO e INCUBO

Si gioca la semifinale degli Us Open contro l'amico Draper, ma la Wada martedì può fare ricorso sul caso doping: Jannik verrebbe così sospeso

Marco Lombardo

Secondo qualcuno avrebbe dovuto aiutarlo nel fisico, e invece alla fine gli ha spinto più in là la testa. Jannik Sinner in semifinale negli UsOpen per la prima volta è il combinato disposto di tutto quello che è successo negli ultimi mesi: il caso doping è stata una storia di sacrificio, di resistenza, di lotta (anche contro se stesso), di risalita. Ed è stato tutto tranne doping, anche se sul numero uno del tennis resta ancora la spada di Damocle di un appello della Wada: il termine per farlo sarebbe oggi, ma rumors nel circuito dicono che l'antidoping mondiale potrebbe aspettare martedì - a torneo finito per evitare imbarazzi - e poi accontentare chi si è lamentato di un processo non uguale per tutti (anche Djokovic e Federer, per dire) con una sospensione cautelare in attesa di ulteriori accertamenti. E questo anche se perfino Nick Kyrgios, che all'assoluzione strepitò chiedendo due anni di qualifica, ora cambia rotta: «Non è facile gestire quel che è successo e rendere a questo livello. Di sicuro ora è il favorito per il torneo».

Insomma: lo Slam americano di Jannik resta tra sogno e incubo. Di sicuro sul campo è stato però da vero Numero Uno: partenza lenta, qualche difficoltà, forma da costruire e crescendo quando le cose si fanno serie. E da Numero Uno è stato anche contro Medvedev, in un match non particolarmente bello, ma domato e dominato in quattro set (6-2, 1-6, 6-1, 6-4). C'era da riscattare la sconfitta nei quarti di Wimbledon - condizionata dal malore che aveva dentro Jannik - e non c'è stata partita, se non nel secondo set: «Ma anche in quel caso, sotto 0-5, avevo la certezza di essere in partita». Con un Sinner più a rete del solito: oltre 30 discese con l'80 per cento di riuscita. Con questi numeri si può solo vincere. «Quando affronto Daniil voglio che non sappia mai cosa aspettarsi. Dopo il periodo che ho vissuto, il successo a Cincinnati mi ha dato fiducia, eppure arrivato a New York non avevo sensazioni positive. Però nel corso del torneo mi sono ritrovato e adesso sono molto concentrato su me stesso».

Numeri (da) primi, si diceva, e a questo punto è quasi sicuro che comunque sarà Jannik finirà in cima alla classifica, segnando ancora una volta la storia del tennis italiano. Ma gli UsOpen non sono finiti, anzi: prima c'è la semi (stasera ore 21) con Draper, amico dai circuiti junior e compagno di doppio in Canada, uno che lo conosce bene. «È stato bello giocare insieme a lui – ha detto il britannico erede di Murray -, ci scambiamo spesso messaggi e mi è sempre stato vicino nei periodi difficili, come io con lui. È una grande persona, sarà bello sfidarci». Draper, mancino solo per il tennis e arrivato fin qui senza perdere un set, è un avversario ostico, anche se è uscito dal match contro De Minaur con un piccolo acciacco. Ma più di tutti il vero pericolo pubblico per il titolo sembra essere Taylor Fritz, che sfiderà nell'altra semifinale *made in Usa* Frances Tiafoe ed è probabilmente il giocatore più "caldo" del ranking, visto che tra l'altro al momento ha fatto fuori Novak Djokovic dagli otto delle Atp Finals. In pratica: per vincere gli UsOpen a Jannik servirà l'ennesima impresa. Sperando che basti per scacciare gli ultimi incubi.

Sicurezza
Con Medvedev, anche sotto 0-5 sapevo di essere in partita: dopo il periodo no fiducia da Cincinnati

Il feeling
Ho avuto le migliori sensazioni in campo dall'inizio del torneo: sono contento anche di aver variato

ULTIMO OSTACOLO Jannik Sinner, 23 anni: dopo i 4 set contro Medvedev nella «finale anticipata», ecco Draper

L'IMPRESA Battuta la coppia padrona di casa Townsend-Young

Errani e Vavassori i nuovi eroi d'America Prima volta nello Slam di un doppio italiano

Sara aveva già vinto l'oro olimpico insieme alla Paolini

Giandomenico Tiseo

Coniugare la sapienza tattica con la potenza dei colpi. La magia del doppio misto è un po' questa, a rappresentare su un campo da tennis i due generi. Sara Errani e Andrea Vavassori sono stati protagonisti ieri della finale degli US Open, opposti ai padroni di casa Taylor Townsend e Donald Young.

Sarita e il piemontese già pionieri in casa nostrana, perché mai un duo tutto italiano si era spinto così a lungo in un Major. Il libro dei ricordi parla di due affermazioni di Nicola Pietrangeli al Roland Garros del 1958 con la britannica Shirley Bloomer e di Raffaella Reggi allo US Open del 1986 con lo spagnolo Sergio Casal.

Volendo andare ancor più indietro, Uberto De Morpurgo ed Elizabeth Ryan nella finale di Wimbledon del 1925 persero contro i leggendari Suzanne Lenglen e Jean Borotra.

Una partita in cui Errani ha deciso le strategie e Vavassori ha coperto le spalle con un lavoro notevolissimo nei pressi della rete. Primo set equilibrato, con gli azzurri ad andare avanti di un break nell'undicesimo game, ma ripresi nel successivo. Niente panico e tie-break dominato, puntando sui riflessi non proprio da gatto di Young. Risultato: 7-0 e prima frazione in archivio. Sara e Andrea sul pezzo, pronti ad avventarsi sulle minime incertezze della coppia americana. Cancellata una pericolosa palla break nel terzo game, con un servizio molto intelligente di Errani, gli azzurri sono andati avanti di un break nel gioco successivo, sul servizio di Townsend. Battuta che però non ha sorriso più di tanto a Sarita nel settimo game e il contro-break si è tramutato in realtà. Sfida punto a punto, con Young a combinare qualche disastro e Vavassori a lasciare una palla sul 30-30 5-4 per gli azzurri sanguinosa. Nel rush finale la coppia tricolore ha trovato però le soluzioni definitive per risolvere l'enigma stelle e strisce (7-5) e scrivere un altro pezzo di storia. Un 2024 nel quale il tennis italiano sta andando oltre quello che ci si poteva lontanamente immaginare. Per Errani, dopo il trionfo olimpico con Jasmine Paolini, anche uno Slam nel misto.

JALONEN NUOVO COACH

Hockey ghiaccio: al via l'operazione Milano-Cortina

Un nuovo coach che ha vinto tanto «e ha vinto con squadre che non erano le migliori». Un nuovo coach che può davvero consentire il salto di qualità a un movimento, quello dell'hockey su ghiaccio, che avrà un ruolo centrale alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina. Con queste premesse è stato presentato Jukka Jalonen (in foto), nuovo head coach della Nazionale azzurra. «Che non punta a medaglie», spiega il presidente federale Andrea Gios, a Milano, «ma a portare una diversa cultura hockeistica». Guarda lontano Gios, altrettanto fa il numero uno del Coni, lì accanto. Perché Giovanni Malagò spiega: «C'è chi dice che le medaglie si pesano e chi dice che si contano. Noi le contiamo e poi le pesiamo. E l'hockey ha un grande appeal internazionale per i prossimi Giochi». Anche perché, per la prima volta dai Giochi di Sochi, alle Olimpiadi invernali saranno presenti anche gli atleti Nhl, la prima divisione americana. **StAr**

il commento

Effetto figuraccia: l'allenatore diventa ct

di **Franco Ordine**

La figuraccia porta consiglio. E dopo l'estate tremenda vissuta da Luciano Spalletti, ecco l'attesa conversione del ct (accompagnata da quella altrettanto utile di Gigi Buffon, non sarà un semplice accompagnatore del gruppo, *ndc*) pronto a ritagliarsi finalmente il ruolo più autentico di selezionatore invece che di allenatore, cioè colui che plasma sistema di gioco e sceglie calciatori funzionali a quello. In Nazionale il mestiere del ct è diverso. C'era anche ben altro da ricucire, per Spalletti, dopo la cruda espressione seguita alla notte deludente di Berlino: riannodare il rapporto con il gruppo azzurro dal quale si era congedato citando un dettaglio poco pertinente («non c'era nessuno che volesse calciare i rigori!») per una sfida non finita ai rigori. Bene: il ct si è ravveduto completamente e questo è già il primo segnale positivo. Innanzitutto ha scelto il sistema di gioco: si punta sul 3-5-2 interista, conosciuto a memoria dal mini-blocco di Simone Inzaghi, senza più saltare da uno schieramento all'altro di partita in partita alla ricerca di chissà quale soluzione. Ha lasciato a casa gli ultra trentenni perché questa è la stagione che deve portare alla qualificazione per il prossimo mondiale, traguardo da centrare a ogni costo visto che da due edizioni saltiamo il turno con grave disappunto per la nostra storia e le 4 stelle sulla maglia. Certo si ricomincia senza aver trovato "l'articolo" di cui avrebbe bisogno qualsiasi tecnico: un centravanti. L'ultimo provato in Germania, Scamacca, è stato coinvolto nella modestia collettiva e nel frattempo si è anche infortunato così da rilanciare Retequi che ha la fortuna d'essere arrivato a Zingonia, alla scuola del Gasp. Ma il centrocampo ritrovato (Frattesi, Fagioli, Tonali) è di tutto rispetto nell'attesa di Barella, uno che per l'intervento al naso invece di sacrificare una parte delle proprie vacanze ha deciso di saltare la Nations league dando un bellissimo esempio di attaccamento all'azzurro. La Francia è il peggiore degli esami da superare ma forse questo è il momento giusto per affrontarli dimostrando - almeno questo può diventare l'obiettivo - che la musica azzurra rispetto all'europeo è parzialmente cambiata.

Rivoluzione Italia

Spalletti riparte dalla Francia per rimettere insieme i pezzi dopo la disfatta con la Svizzera Solo tre reduci di Berlino titolari

Il ct/1
Ho visto belle cose, questi ragazzi mi hanno dato il primo sorriso calcistico post Europeo

Il ct/2
Fatto tesoro di quanto accaduto E i calciatori vogliono tenere la schiena dritta

Marcello Di Dio

L'Italia prova a voltare pagina, senza proclami né tensioni, con una prima certezza del modulo tattico (il 3-5-2) e una formazione rivoluzionata rispetto all'ultima uscita azzurra con la Svizzera. La truppa di Spalletti riparte dalla Nations League, fondamentale anche per il percorso mondiale, e dalla Francia, non proprio la più semplice delle avversarie per eliminare subito le scorie di un Europeo disastroso. Saranno solo tre i reduci della sfida di Berlino e tutti in difesa: capitan Donnarumma (giocatore con più gettoni del gruppo azzurro, 66, e primatista assoluto di presenze, 20, in Nations League) il Di Lorenzo fedelissimo del Ct e Bastoni recuperato dagli acciacchi («ma mi ha dato la sua piena disponibilità»).

In tre giorni di lavoro Spalletti ha cercato di rimettere a posto i pezzi di un puzzle reso confuso dalle sue scelte in Germania e da una condizione psicofisica non eccelsa. La Francia e Mbappé diranno quanto sarà stato bravo. «Questi ragazzi mi hanno regalato il primo sorriso calcistico dopo l'Europeo, ho visto belle cose, ritmo, passione, disponibilità, dare del tu al pallone. È la strada giusta», così il Ct. Che ha abbassato l'età media del gruppo (stasera in campo un undici dall'età media di 25 anni, era quasi 28 contro la Svizzera) e dopo Fagioli - portato in terra tedesca - ha riabilitato all'azzurro anche Sandro Tonali.

La sintesi tecnica è che la ricostruzione non può prescindere dal talento e l'ex milanista emigrato al Newcastle. Dove il suo ritorno in campo al termine della squalifica è stato accolto con cori e striscioni. Il centrocampista ha riallacciato il filo della storia spezzata a Coverciano 11 mesi fa, quando l'arrivo della polizia che lo interrogò e sequestrò il suo tablet scoperchiò la dolorosa questione delle scommesse. Tutto alle spalle, ora Spalletti - in attesa di vederlo all'opera con Barella - gli affida le chiavi della regia in una squadra trasformata negli interpreti.

Bellanova, tenuto ai margini in Germania, e Ricci saranno i volti nuovi dell'undici che sfiderà i Galletti. Retegui avrà una nuova chance nell'ormai eterna ricerca di un nove, assistito dal Raspadori sempre utile alla causa. E poi Calafiori, la rivelazione di Euro 2024, il bomber spallettiano Frattesi e l'affidabile Dimarco, il più anziano con l'unico over 30 Di Lorenzo. «Abbiamo iniziato un percorso nuovo, siamo carichi e vogliosi di ricominciare e ho trovato uno Spalletti motivato e tranquillo», ha sottolineato Donnarumma che ha rivelato di aver sentito Mbappé «prima di partire per Coverciano, sarà stimolante affrontare i francesi, ci aspetta una sfida difficile contro avversari forti e imprevedibili, però conoscendoli un po' qualcosa potrò "rubare..."».

«Sono stato molto umano nel credere nelle possibilità dei miei risultati, sono stati disumano nei metodi per perseguirli - ha detto il Ct -. La Francia? Ha calciatori di altissimo livello, bisogna stare attenti tatticamente a essere sempre squadra perché i ribaltamenti di fronte a campo aperto possono essere. Mi terrò pronte due o tre alternative». Una sarà Zaccagni per un eventuale passaggio al 3-4-2-1.

LE FORMAZIONI

FRANCIA
16 Maignan; 21 Clauss, 4 Upamecano, 17 Saliba, 22 Theo Hernandez; 19 Fofana, 13 Kanté; 12 Kolo Muani, 9 Olise, 25 Barcola; 10 Mbappé. Ct Deschamps.

ITALIA
1 Donnarumma; 2 Di Lorenzo, 23 Bastoni, 5 Calafiori; 15 Bellanova, 7 Frattesi, 16 Ricci, 8 Tonali, 3 Dimarco; 19 Retegui, 11 Raspadori. Ct Spalletti.

Parigi, ore 20.45
Tv: Rai 1

IL RIVALE Anche quest'anno non riceverà il premio

Mbappé il pallone non è d'oro, oscurato tra due ere

Schiacciato dalla coppia CR7-Messi, ora rischia di essere sorpassato dalla generazione Bellingham e Yamal

Gianni Visnadi

Vinceranno Vinicius o Rodri, forse Bellingham o persino Yamal. Di certo non Messi e Cristiano, per la prima volta dal 2003 esclusi insieme dai candidati al Pallone d'Oro (CR7 già fuori l'anno scorso) che sarà assegnato il prossimo 28 ottobre a Parigi, ma non serviva il listone dei magnifici 30 di France Football per certificare la fine di un'epoca. Non vinceranno loro ma nemmeno chi come Mbappé è stato per anni nella loro ombra, aspettando proprio un momento come questo per prenderne il posto in prima fila.

E invece niente. Kyky è reduce dalla stagione meno brillante della carriera, e nemmeno questa è cominciata benissimo. Ha fallito l'Europeo, dopo avere come sempre mancato la Champions con Parigi. Ora è a Madrid, proprio in casa di Vinicius e Bellingham, nella squadra che come è logico che sia esprime più candidati al Pallone d'Oro, ben 7, lui compreso e compreso l'ormai ex calciatore Toni Kroos.

Mbappé vincerà di certo la Champions, prima o poi a Madrid la vincono tutti, per il Pallone d'Oro deve mettersi in fila. Modric e Benzema ce l'hanno fatta anche nell'era dei magnifici due, può farcela anche lui, ma non sarà semplice. In fin dei conti, nonostante il valore che il mondo gli riconosce, nella classifica del Ballon d'Or finora ha avuto solo posizioni marginali, giusto un podio (terzo) l'anno scorso e un quarto posto nel 2018, a Mondiale appena vinto (fu l'anno di Modric).

La Francia può aiutarlo, ma l'ultima volta, in Germania, sarebbe stato lui a dovere aiutare la Francia, invece si è rotto il naso e non ha arrestato l'onda spagnola. Mbappé compie 26 anni a dicembre, sempre molto giovane. Ma Yamal ne ha appena fatti 17. Bellingham 21. Il tempo non aspetta, Kyky deve sgasare in fretta.

C'è poca Italia nel listone, come altrimenti del resto? Nessun giocatore, solo stranieri del vecchio campionato (Lautaro, Calhanoglu e Lookman) più due appena arrivati (entrambi della Roma: Hummels e Dovbyk). Donnarumma (con Maignan e Sommer) fra i 10 migliori che corrono per il premio Yashin riservato ai portieri). C'è invece la prima italiana fra le donne, la romanista Manuela Giugliano, centrocampista della Roma.

MOTOGP A MISANO

Scuse di Bagnaia ad Alex Marquez «Parole dure»

Non sono passati neanche quattro giorni dal discusso incidente di Aragon tra Alex Marquez e Pecco Bagnaia (in foto). Dopo tante polemiche che hanno oscurato anche la vittoria di Marc Marquez, tornato a vincere un gran premio dopo 1043 giorni, il campione del mondo in carica è tornato sull'argomento: «Voglio scusarmi con Alex perché quando ho fatto quelle dichiarazioni ero molto arrabbiato e triste per quello che era successo. Ho usato parole dure, non volevo dire che mi avesse buttato fuori di proposito. Volevo solo dire che la sua difesa è stata molto dura, come è normale che sia quando si lotta per il terzo posto. Non cambio idea su quello che è successo e che si sarebbe potuto evitare tagliando il gas», ha detto Bagnaia, secondo in classifica a -23 da Martin. In tv: oggi 10.45 e 15 libere, diretta Sky e Tv8. Domani 10.50 qualifiche, diretta Sky e Tv8. Alle 15 Sprint race, diretta Sky e Tv8. Domenica: 14 gara, diretta Sky. Maria Guidotti

LOUIS VUITTON CUP Primo obiettivo centrato

Luna Rossa è sempre in volo E si scopre già in semifinale

La barca italiana sconfigge l'equipaggio francese rafforzando la leadership nella classifica del Round Robin

Antonio Vettese

Con la vittoria conquistata ieri da Luna Rossa Prada Pirelli contro Orient Express la barca italiana è matematicamente una delle quattro barche che disputeranno la semifinale della Louis Vuitton Cup, che inizierà il 14 settembre con regate a eliminazione diretta. Se Luna Rossa, come è probabile, arriverà a domenica in testa alla classifica potrà scegliere il suo avversario. La resistenza dei francesi è stata modesta, la velocità della Luna notevole.

«Era una giornata difficile da interpretare – ha detto Checco Bruni – con il vento a macchie sul campo. Ci ha aiutato il fatto che i francesi hanno preso una penalità all'inizio. Ci hanno fatto un poco preoccupare e il rischio era di cascare dai foil. Con vento così c'è sempre un bilanciamento tra cercare la pressione e controllare l'avversario». Luna Rossa vince dimostrando una consistenza sempre maggiore, perfino superiore a Emirates Team New Zealand che ieri era impegnata in due regate, ovviamente vinte, ma con qualche smagliatura. Ha battuto Ineos Brittania e Orient Express, che è stata per un bel pezzo in testa ed è stata superata per essere caduta dai foil. Non è bello da scrivere ma ci speravano un po tutti: per Luna Rossa un punto perso dai kiwi era un buon modo di essere in testa anche alla classifica che comprende anche il Defender, per quanto poco conti.

Il sanguinario incontro da Ineos Britannia e American Magic ha visto gli americani prevalere. E quello altrettanto importante degli americani con Alinghi è finito a favore degli svizzeri. Per loro il punto cambia il mood in casa Red Bull. «Le performance delle barche sono molto molto simili – ammonisce Checco Bruni - può succedere che in una giornata negativa perdi il punto se fai errori. Insomma, chi regata meglio vince».

Andrea Tesei, uno dei trimmer scende nei dettagli delle prestazioni: «Sicuramente c'è una bella sintonia a bordo e abbiamo sviluppato un playbook che funziona. Certe manovre sono diventati degli automatismi. Ieri in realtà abbiamo lasciato tanti metri sul percorso anche se sembra che abbiamo navigato molto puliti, abbiamo fatto errorini e vogliamo migliorare». Oggi è giorno di riposo e si riprende sabato, ma per il team italiano il lavoro prosegue per restare la barca da battere e Luna Rossa non cambierà il suo modo di navigare: «Ogni regata per noi vale oro per andare avanti e migliorare – prosegue Tesei - siamo contenti di aver riempito una casella ma non cambia nulla nella nostra mentalità. Vogliamo vincere il Round Robin perché c'è un vantaggio nel vincerlo».

ORGOGLIO TRICOLORE Luna Rossa ha rafforzato la propria leadership nel Round Robin, dimostrandosi ancora in gran forma

PARALIMPIADI Altri due successi nel nuoto e nell'arco, siamo già a 16 contro i 14 di Tokyo. Caironi d'argento, 8 i podi di giornata

Bebe ancora di bronzo nel giorno perfetto di Tapia

La Vio terza anche con le compagne, Oney dedica la vittoria alle figlie. Gravina e Buffon a Casa Italia

Alessandro Ruta

Tutti in piedi per Oney Tapia, il gigante cubano ma naturalizzato italiano (vive da noi dal 2002) autore dell'impresa di giornata ieri alle Paralimpiadi di Parigi: oro nel lancio del disco con 41,92 metri di misura stampato sotto la pioggia al penultimo lancio, quindi nel momento decisivo della gara, quando comunque era già secondo. Un capolavoro che rende l'impresa di Tapia addirittura doppia perché con questo oro completa il suo personalissimo "podio paralimpico", visto che nel 2016 a Rio de Janeiro aveva conquistato la medaglia d'argento e a Tokyo nel 2021 il bronzo: è l'apoteosi di una carriera straordinaria, che comprende anche un altro bronzo ai Giochi Paralimpici ma nel getto del peso. «L'oro che mancava è per le mie figlie», così Tapia.

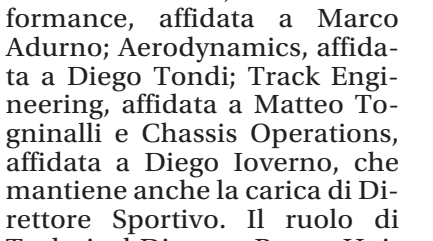
Ancora un oro dal nuoto, con record paralimpico incluso, grazie ad Antonio Fantin nei 100 metri stile libero classe S6; pomeriggio strepitoso anche per il tiro con l'arco, con il trionfo nella prova del Ricurvo Mixed Team di Stefano Travisani ed Elisabetta Mijno che hanno battuto in finale la Turchia 6-2 dopo essersi sbarazzati in semifinale dell'India con lo stesso punteggio ma nobilitando il successo con un 40 su 40 nel secondo set, un "perfect score".

Solo bronzo, invece, nella scherma per la squadra femminile di fioretto capitanata da Bebe Vio Grandis e composta per il resto da Andrea Mogos, Loredana Trigilia e Rossana Pasquino. Ko in semifinale contro la Cina, le azzurre si sono riscattate alla grande battendo nettamente Hong Kong nella finalina per il bronzo, con Bebe sugli scudi a conquistare il secondo terzo posto in due giorni dopo l'individuale.

Triplo bronzo pure dal ciclismo: nella corsa su strada H1-2 il portabandiera azzurro Luca Mazzone (seconda medaglia in due giorni dopo l'argento nella cronometro), Ana Maria Vitelaru nella corsa su strada H5 femminile e Mirko Testa nella prova su strada H3. Due medaglie arriveranno oggi dal tennistavolo: in finale per l'oro Giada Rossi e Matteo Parenzan. La serata si è chiusa con l'argento di Martina Caironi nel salto in lungo categoria T63, il terzo di fila dopo Rio e Tokyo. Visita a Casa Italia del presidente della Federcalcio Gravina e del ds azzurro Gigi Buffon, a Parigi per la sfida con la Francia di stasera.

NUOVO ARRIVO ALLA ROSSA

Ferrari, ecco Serra Vasseur sceglie il gioco di squadra: no «one man show»

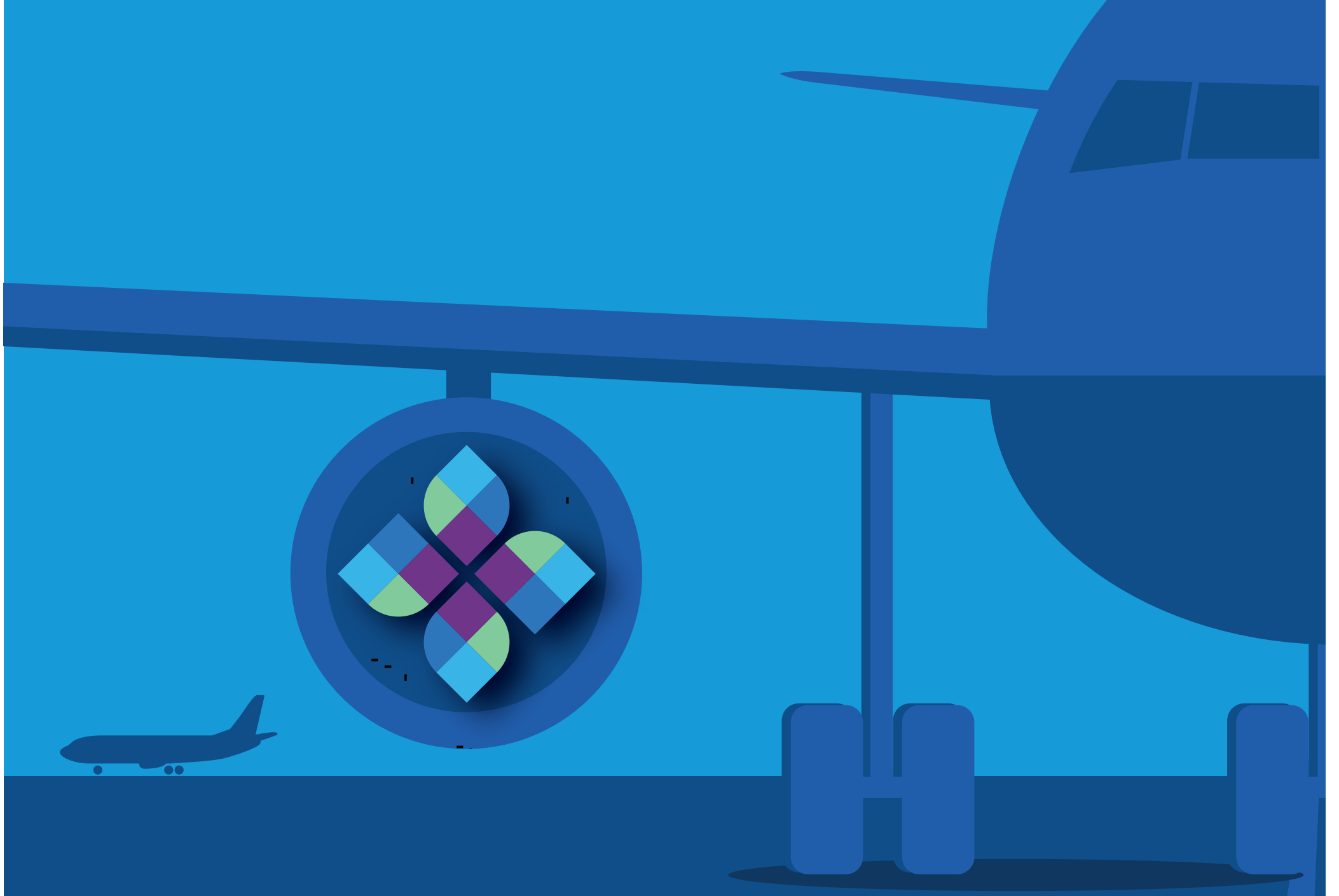


di **Umberto Zapelloni**

Non ci sono sorprese nel nuovo organigramma Ferrari. Quando Fred Vasseur aveva detto che dopo Monza avrebbe ridisegnato la Ferrari del futuro, ci si aspettava un colpo a sorpresa. Invece dal cilindro non è uscito nessun coniglio. Il nuovo direttore tecnico sarà quello che Vasseur aveva definito un "top guy", Loic Serra, l'ex ingegnere Mercedes il cui ingaggio era stato ufficializzato da mesi, ancor prima che Cardile desse le dimissioni. "La Scuderia Ferrari HP comunica di avere affidato il ruolo di Technical Director Chassis a Loic Serra - recita il comunicato -. Il tecnico francese classe 1972, si unirà alla squadra a partire dal primo ottobre. Loic in questo nuovo ruolo riporterà direttamente al Team Principal, Fred Vasseur. A Serra faranno dunque capo le divisioni Chassis Project Engineering, affidata a Fabio Montecchi; Vehicle Performance, affidata a Marco Adurno; Aerodynamics, affidata a Diego Tondi; Track Engineering, affidata a Matteo Togninalli e Chassis Operations, affidata a Diego Ioverno, che mantiene anche la carica di Direttore Sportivo. Il ruolo di Technical Director Power Unit continua ad essere affidato ad Enrico Gualtieri, che rimane a diretto riporto di Fred Vasseur". Vasseur avrà due riporti diretti, il direttore tecnico e il responsabile della Power Unit che Binotto aveva cercato di portare in Audi. Un'organizzazione classica.

Vasseur ha privilegiato una struttura senza stelle, perché Serra sarà anche un "top guy", ma non era il direttore tecnico in Mercedes dove si occupava di dinamica del veicolo e delle interazioni tra pneumatici. Anche con successo visto che Toto lo ha spesso mandato sul podio con Lewis. Adrian Newey, invece, andrà all'Aston Martin ed è un peccato perché così si rinforza un team che fino ad oggi era un passo indietro rispetto ai top. È evidentemente il cambio di filosofia rispetto ai tempi di Montezemolo, Schumacher e Todt quando a Maranello c'era un vero e proprio dream team con Rory Byrne, Ross Brawn, Paolo Martinelli, Stefano Domenicali fino ai giovani Binotto, Mazzola, Stella... Oggi Vasseur crede nel gruppo, nel lavoro di squadra e non più nell'*one man show* che l'arrivo di Newey avrebbe creato. Sarà il tempo a dire se è una scelta giusta.

La forza che cresce in banca.



Banca Ifis

Siamo il credito per la tua azienda.

bancaifis.it